



Resoconto integrale

della seduta n. 91 del 7 giugno 2006

Wortprotokoll

der 91. Sitzung vom 7. Juni 2006

XIII. Legislatura
XIII. Legislatur
2004 - 2008



**CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA
DI BOLZANO
SÜDTIROLER LANDTAG**

SEDUTA 91. SITZUNG

7.6.2006

INDICE

Dimissioni dei consiglieri provinciali Michaela Biancofiore e Giorgio Holzmann ed eventuale adozione dei seguenti provvedimenti consequenziali:

- a) proclamazione a consiglieri provinciali dei sig.ri Alberto Pasquali e Alberto Sigismondi e prestazione giuramento da parte degli stessi;
- b) elezione di un/a nuovo componente della 2° commissione legislativa. pag. 5

Interrogazioni su temi di attualità. pag. 10

Mozione n. 261/05 del 2.3.2005, presentata dai consiglieri Urzì, Holzmann e Minniti, riguardante i ticket immorali. pag. 33

Mozione n. 272/05 del 12.4.2005, presentata dalla consigliera Ladurner riguardante donne e salute. pag. 43

Mozione n. 276/05 del 27.4.2005, presentata dai consiglieri Dello Sbarba, Heiss e Kury, riguardante l'accesso al diritto della casa senza discriminazioni dovute all'orientamento sessuale. ... pag. 50

INHALTSVERZEICHNIS

Rücktritt der Landtagsabgeordneten Michaela Biancofiore und Giorgio Holzmann und allfällige nächstehende Folgemaßnahmen:

- a) Ausrufung der Herren Alberto Pasquali und Alberto Sigismondi zu Landtagsabgeordneten und Vereidigung derselben;
- b) Wahl eines neuen Mitgliedes der 2. Gesetzgebungskommission. Seite 5

Aktuelle Fragestunde. Seite 10

Beschlussantrag Nr. 261/05 vom 2.3.2005, eingebracht von den Abgeordneten Urzì, Holzmann und Minniti, betreffend unmoralisches Tickets. Seite 33

Beschlussantrag Nr. 272/05 vom 12.4.2005 eingebracht von der Abgeordnete Ladurner, betreffend Frauen und Gesundheit. Seite 43

Beschlussantrag Nr. 276/05 vom 27.4.2005, eingebracht von den Abgeordneten Dello Sbarba, Heiss und Kury, betreffend Recht auf Wohnung ohne Diskriminierung aufgrund der sexuellen Orientierung. Seite 50

Mozione n. 247/05 del 11.1.2005, presentata dai consiglieri Leitner e Mair riguardante l'IRAP.pag. 60

Mozione n. 251/05 del 21.1.2005, presentata dai consiglieri Leitner e Mair, riguardante le aree produttive – diritto di superficie.pag. 70

Mozione n. 270/05 del 22.3.2005, presentata dai consiglieri Leitner e Mair, riguardante il prezzo della benzina – carburanti alternativi.pag. 77

Beschlussantrag Nr. 247/05 vom 11.1.2005, eingebracht von den Abgeordneten Leitner und Mair, betreffend IRAP. Seite 60

Beschlussantrag Nr. 251/05 vom 21.1.2005, eingebracht von den Abgeordneten Leitner und Mair, betreffend Gewerbegrund – Oberflächenrecht. Seite 70

Beschlussantrag Nr. 270/05 vom 22.3.2005, eingebracht von den Abgeordneten Leitner und Mair, betreffend Benzinpreise – Alternative Treibstoffe. Seite 77

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

Dott. RICCARDO DELLO SBARBA

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

ORE 10.07 UHR

(Appello nominale - Namensaufruf)

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Prego dare lettura del processo verbale dell'ultima seduta.

LADURNER (Sekretärin - SVP): *(Legge il processo verbale – verliest das Sitzungsprotokoll)*

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni al verbale? Nessuna. Il verbale è approvato.

Le comunicazioni della Presidenza, coma da accordi presi con i capigruppo, vengono date per lette e vengono allegate al verbale.

Prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno, do lettura dell'interrogazione n. 3006/06 alla quale non è stata data risposta scritta entro il termine previsto di 60 giorni.

Interrogazione n. 3003/06 (Leitner/Laimer):

Während der Sessellift Hühnerspiel (Gossensass – Hühnerspiel) und der Skilift Igel (Igel – Hühnerspielalm) vor fünf Jahren abgetragen wurden, verschandelt der obere Hühnerspiel–Lift weiterhin die Landschaft. Er stellt auch eine beachtliche Gefahr für Mensch und Tier dar. Offensichtlich hat die Luftwaffe (aereonautica) als Eigentümerin kein Einsehen, dass dieser Schandfleck und diese Gefahrenquelle weg müssen. In Südtirol ist das Umweltbewusstsein dagegen weiter fortgeschritten, weshalb die Menschen diese Situation als unhaltbar bezeichnen. Private hätten längst ein Verfahren am Hals und wären längst öffentlich bloßgestellt worden, für eine Einrichtung des Staates scheinen jedoch andere Gesetze zu gelten.

An die Landesregierung werden folgende Fragen gerichtet:

Warum wurde der obere Hühnerspiellift in Gossensass immer noch nicht abgetragen?

Wie will die Landesregierung die Bürger zur Einhaltung geltender Gesetze überzeugen, wenn sich öffentliche Institutionen darüber hinwegsetzen können?

Ist es denkbar, dass die Landesregierung den Lift selber abräumen lässt und die dafür anfallenden Kosten den Besitzern in Rechnung stellt?

Wenn nicht, welche Maßnahmen gedenkt die Landesregierung zu treffen, um dem mehr als verständlichen Wunsch der Bevölkerung nachzukommen, diesen Schandfleck und diese Gefahrenquelle endgültig zu beseitigen?

Chiedo all'assessore Laimer di fornire risposta scritta entro i prossimi 8 giorni.

Devo fare alcune comunicazioni.

Il consigliere Cigolla ha comunicato, con nota del 18.5.2006 che il gruppo consiliare da lui costituito all'inizio della legislatura con la denominazione "Il Centro – Margherita", a partire dal 1.6.2006, prende la denominazione "Il Centro".

La conferenza dei capigruppo all'unanimità ha concordato la seguente prosecuzione dei lavori. Domani procediamo alla trattazione delle mozioni presentate dalle minoranze fino alle 11.30, e poi tratteremo il disegno di legge n. 91/06 della maggioranza. Questo piccolo cambiamento rispetto al normale ordine del giorno deriva dal fatto che in questa sessione i giorni sono tre e non quattro, come normalmente avviene.

Ha chiesto la parola il consigliere Denicolò sull'ordine dei lavori.

DENICOLÓ (SVP): Bedeutet das, dass am Freitag keine Sitzung stattfindet?

PRESIDENTE: Questo non credo possa essere previsto adesso. Dipende dall'andamento dei lavori. Da domani dalle 11.30 in poi si tratta un solo punto proposto dalla maggioranza, un disegno di legge con cinque articoli.

Prego i signori consiglieri/consigliere di alzarsi in piedi.

La sera di lunedì 5 giugno nella zona di Nassiria in Iraq un soldato italiano, Alessandro Pibirim di soli 25 anni, ha perso la vita, ed altri quattro militari sono stati gravemente feriti. Salgono così a 38 le vittime militari e civili italiane in quel tormentato Paese.

A rendere ancora più angosciata la morte del povero caporal Maggiore Pibiri c'è stavolta non solo la giovanissima età sua e degli altri suoi compagni feriti, ma anche il fatto che questo ennesimo spargimento di sangue avviene proprio mentre il Governo italiano sta predisponendo finalmente il ritiro del nostro contingente dal tragico scenario della guerra irachena.

Al di là delle diverse opinioni sull'opportunità dell'intervento in Iraq e nelle altre zone di conflitto, voglio esprimere a nome di tutte le consigliere e consiglieri il nostro profondo cordoglio e la nostra umana solidarietà ai familiari delle vittime, insieme all'augurio di una pronta guarigione per i feriti.

Invito le consigliere e i consiglieri a dedicare un minuto di silenzio a chi ha perso la via nel compiere la missione che gli era stata affidata.

(Un minuto di silenzio – Eine Gedenkminute)

Punto 1) dell'ordine del giorno: **“Dimissioni dei consiglieri provinciali Michaela Biancofiore e Giorgio Holzmann ed eventuale adozione dei seguenti provvedimenti consequenziali:**

- a) proclamazione a consiglieri provinciali dei sig.ri Alberto Pasquali e Alberto Sigismondi e prestazione giuramento da parte degli stessi;**
- b) elezione di un/a nuovo componente della 2° commissione legislativa”.**

Punkt 1 der Tagesordnung: **“Rücktritt der Landtagsabgeordneten Michaela Biancofiore und Giorgio Holzmann und allfällige nachstehende Folgemaßnahmen:**

- a) Ausrufung der Herren Alberto Pasquali und Alberto Sigismondi zu Landtagsabgeordneten und Vereidigung derselben;**
- b) Wahl eines neuen Mitgliedes der 2. Gesetzgebungskommission.”**

Do lettura delle due lettere di dimissioni, ricordando che la presa d'atto delle dimissioni viene trattata insieme.

Dimissioni della consigliera Michaela Biancofiore: “Gentile presidente, con la presente La prego di prendere atto della mia scelta ai sensi dell'art. 122 della Costituzione italiana e del regolamento del Consiglio provinciale di rimettere il mio mandato da consigliera provinciale e di optare in favore di quello di deputato della Repubblica italiana con decorrenza dalla data odierna. Nella certezza che vorrà accogliere le mie dimissioni, ai sensi della mia più alta stima, le porgo distinti saluti.”

Dimissioni del consigliere Giorgio Holzmann: “Il sottoscritto Giorgio Holzmann, nato a Bolzano il 21 gennaio 1957, si dimette con la presente dalla carica di consigliere della Provincia autonoma di Bolzano. Distinti saluti.”

Ci sono interventi su queste due dimissioni? Nessuna. Metto in votazione l'accettazione delle dimissioni della consigliera Biancofiore. Ricordo che ai sensi dell'art. 74 della legge regionale 8 agosto 1983, n. 7, e successive modifiche e ai sensi dell'art. 1, comma 1, della legge provinciale 14 marzo 2003, n. 4, che trova applicazione per l'elezione del Consiglio provinciale, le dimissioni della carica da consigliere provinciale devono essere accettate in ogni caso dal Consiglio stesso.

Prego distribuire le schede.

(Votazione a scrutinio segreto – Geheime Abstimmung)

Comunico l'esito della votazione: schede consegnate 31, sì 25, no 2, schede bianche 4. Le dimissioni della consigliera Biancofiore sono accettate.

Votiamo adesso le dimissioni del consigliere Holzmann.

Prego distribuire le schede.

(Votazione a scrutinio segreto – Geheime Abstimmung)

Comunico l'esito della votazione: schede consegnate 29, sì 20, no 5, schede bianche 4. Le dimissioni del consigliere Holzmann sono accettate.

Ai sensi dell'art. 72 della legge regionale 8.8.1983, n. 7, e successive modifiche, il seggio che rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto nell'ordine accertato dall'organo di verifica dei poteri. Michaela Biancofiore e Giorgio Holzmann, che ormai non fanno più parte del Consiglio provinciale sono stati eletti nelle elezioni del Consiglio provinciale del 26 ottobre 2003 rispettivamente nella lista n. 12 "Forza Italia" e nella lista n. 8 "Alleanza Nazionale". Dal verbale dell'ufficio elettorale centrale del 28.10.2003 in mio possesso risulta che nella lista "Forza Italia" alla quale è stato attribuito un seggio in Consiglio provinciale, figura al secondo posto, in base alle preferenze, Alberto Pasquali, mentre nella lista "Alleanza Nazionale", alla quale sono stati attribuiti tre seggi in Consiglio provinciale, figura, in base alle preferenze ottenute, al quarto posto e quindi immediatamente dopo l'ultimo dei candidati eletti, Alberto Sigismondi. Sulla base di queste circostanze, in seguito al fatto che Michaela Biancofiore e Giorgio Holzmann non fanno più parte del Consiglio provinciale, dichiaro che Alberto Pasquali e Alberto Sigismondi sono i nuovi consiglieri provinciali e prego di farli entrare in aula.

Benvenuti. Signor Pasquali, signor Sigismondi, vi ho appena dichiarati consiglieri provinciali in sostituzione, rispettivamente, della consigliera Biancofiore e del consigliere Holzmann che si sono dimessi dalla loro carica.

Mi congratulo con Voi per questa nuova carica, Vi do il benvenuto in questo Consiglio provinciale e Vi auguro successo e soddisfazione nello svolgimento della Vostra attività.

Ai sensi dell'art. 4 del regolamento interno del Consiglio provinciale l'esercizio delle funzioni di consigliere o consigliera è condizionato alla prestazione del giuramento. Pertanto vi prego, e con voi tutte le consigliere e tutti i consiglieri, di alzarVi e prestare il giuramento previsto. Leggerò io la formula di rito e dopo l'appello nominale risponderete con le parole "lo giuro".

"Giuro di essere fedele alle Costituzioni."

PASQUALI (Forza Italia): Lo giuro.

SIGISMONDI (AN): Lo giuro.

PRESIDENTE: Ai sensi dell'art. 5 del Regolamento interno del Consiglio provinciale comunico inoltre che dalla documentazione messami a disposizione dell'ufficio elettorale centrale comprendente la dichiarazione da loro resa, ai sensi della normativa vigente per l'elezione in Consiglio provinciale, entrambi i consiglieri che ora hanno presentato giuramento, appartengono al gruppo linguistico italiano.

Di nuovo benvenuti tra noi e grazie.

(Applausi – Beifall)

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Pasquali, ne ha facoltà.

PASQUALI (Forza Italia): Signor Presidente, gentili signore e signori, cari amici! Consentitemi di presentarmi a quelli che non mi conoscono. Sono nato nel 1937 a Bolzano, temo purtroppo di essere il più anziano in questo Consiglio. Sono coniugato, ho due figli che studiano all'università di Innsbruck giurisprudenza. Appartengo ad una famiglia di avvocati, mio padre era avvocato, mio fratello avvocato, mia sorella è avvocato. Mi sono laureato nel 1960 a Bologna, dal 1963 esercito la professione nel ramo civile anche se ho partecipato a qualche grosso processo penale negli scorsi anni.

La mia carriera politica è iniziata abbastanza tardi, perché ho cominciato nei primi anni 80 con il partito liberale. Sono stato segretario provinciale di quel partito. Sono stato eletto tre volte consigliere comunale, nel 1985 come partito liberale, nel 1995 e nel 2000 in cui ero candidato sindaco del Polo per Forza Italia, partito a cui appartengo tuttora. Sono stato anche membro della commissione dei sei e dei dodici negli anni 1994 e 1995.

Ich bitte um Entschuldigung, dass ich in italienischer Sprache spreche, aber ich hoffe, in der Zukunft eine Rede auch in deutscher Sprache halten zu können.

Per quello che riguarda il mio incarico in Consiglio provinciale, sono molto onorato di far parte di questo consesso. Il principio a cui mi atterrò è quello che in politica si possono anche avere dei contenuti di durezza e di fermezza, però sempre nel rispetto delle idee degli avversari politici e in buoni rapporti umani. Sono orgoglioso, nei tanti anni che ho fatto politica, di aver mantenuto buoni rapporti umani con tutti, anche con gli avversari politici più estremi rispetto alle mie idee. Posso citare a questo proposito un concetto che pare appartenere al grande filosofo francese Voltaire che è stato il primo liberale della storia: "Non condivido le tue idee, ma farò di tutto perché tu possa liberalmente esprimerle". Questo penso e spero di potermi attenere a questo concetto.

SIGISMONDI (AN): Non nascondo una certa emozione per essere presente in quest'aula, nonostante abbia avuto una frequentazione di più di dieci anni in consiglio comunale a Bolzano. Spero che mi abbiano portato esperienza, se non altro per iniziare nel migliore dei modi in questo Consiglio provinciale. So che è un impegno di

grande responsabilità, cercherò di assolverlo nel migliore dei modi, comunque con l'aiuto e il sostegno dei miei due colleghi di partito, Alessandro Urzì e Mauro Minniti, e cercherò, se sarà possibile, di continuare negli indirizzi di moderazione, di un confronto leale e fermo già tracciati da Giorgio Holzmann.

Cercherò di fare una politica fedele certamente ai principi del partito, però con dialogo, confronto leale, anche perché credo in una reale e ferma convivenza, perché questa provincia ha delle difficoltà ma anche delle ricchezze.

Spero di essere all'altezza del mio compito. Sarò sostenuto dai miei due colleghi, ma spero di essere sostenuto anche dal resto dei colleghi dell'aula.

Ho voluto essere molto sintetico, spero che basti.

PRESIDENTE: Vi rinnovo gli auguri di buon lavoro, mi auguro che questi Vostri toni di dialogo facciano bene a tutto il Consiglio.

Ha chiesto la parola il consigliere Seppi, ne ha facoltà.

SEPPI (Unitalia - Movimento Iniziativa Sociale): Presidente, mi rivolgo a Lei quale garante di tutte le istanze che esistono all'interno di quest'aula e anche delle sensibilità di tutti i consiglieri, e all'assessore Mussner.

Ritengo che ci sia stato un errore, assessore, un esecrabile errore, ma tutti gli errori possono essere giustificati ed interpretati. Io, come altri colleghi appartenenti al gruppo linguistico italiano in quest'aula, ho ricevuto oggi un invito che capisco perfettamente anche se è scritto in tedesco, ma questo non importa, perché pretendo che la mia lingua, la mia sensibilità e le mie istanze vengano rispettate. Per cui La prego, visto che ci invita all'inaugurazione di Castel Firmiano il 9 giugno alle ore 20, di rimandare a me e a gli altri colleghi di madrelingua italiana, compreso il presidente, questo invito in lingua italiana. Non sono assolutamente d'accordo che possa ricevere da parte di un membro della giunta o comunque da parte delle istituzioni, chiunque le rappresenti, un invito o una lettera che non sia nella mia madrelingua. Se io dovessi invitare Lei ad una mia manifestazione, lo farei nella Sua madrelingua, perché è una questione di stile, di sensibilità e anche una questione di rispetto.

PRESIDENTE: Mi scusi, questo può essere argomento di una interrogazione rivolta all'assessore, non ha niente a che vedere con l'ordine dei lavori.

SEPPI (Unitalia - Movimento Iniziativa Sociale): Lo dico qui, perché è stato distribuito all'interno di quest'aula in questo momento, altrimenti non l'avrei fatto. Chiedo che l'assessore si giustifichi e che comunque ci mandi, per cortesia, un invito nella madrelingua di ognuno di noi.

MUSSNER (Landesrat für ladinische Schule und Kultur sowie Bauten):

In persönlicher Angelegenheit. Ich möchte mich beim Kollegen Seppi entschuldigen. Es stimmt, dass die Einladung nur in deutscher Sprache verfasst worden ist, aber wir werden sie auch in Italienisch verfassen und Sie Ihnen dann zukommen lassen.

PRESIDENTE: Passiamo al secondo provvedimento consequenziale rispetto alle dimissioni in questo caso della consigliera Biancofiore. Ricordo all'aula che la consigliera faceva parte della seconda commissione legislativa, pertanto deve essere sostituita. Il/la componente da eleggere deve appartenere al gruppo linguistico italiano, affinché rimanga invariato il rapporto fra i gruppi linguistici nella commissione suddetta. Ai sensi dell'art. 35, comma 7, del regolamento interno, deve essere chiamato/a a sostituire la componente uscente, salvo rinuncia da parte del suo gruppo, un altro consigliere dello stesso gruppo consiliare, ovvero del gruppo di Forza Italia. Ne consegue che come unico candidato che può essere eletto a componente della seconda commissione legislativa, a meno che lui stesso non rinunci, solo il consigliere Pasquali, dato che il gruppo consiliare di "Forza Italia" è composto da un solo consigliere.

Ha chiesto la parola il consigliere Seppi, ne ha facoltà.

SEPPI (Unitalia - Movimento Iniziativa Sociale): Vorrei dei chiarimenti, con tutta la stima e la considerazione che ho per il collega Pasquali, che mi capisce perfettamente, all'ereditarietà della partecipazione alla commissione specifica, perché ritengo che il posto in quella commissione, che mi auguro vada comunque al collega Pasquali, non deve appartenere necessariamente al gruppo di Forza Italia, ma deve appartenere ad un membro appartenente al gruppo linguistico italiano. Non esiste ereditarietà nei gruppi consiliari in ragioni di questo tipo. Lei ha affermato, presidente, che il posto in quella commissione spetterebbe al collega Pasquali semplicemente per la ragione che era precedentemente occupato dalla ex collega Biancofiore. Io non credo sia assolutamente confacente alle normative in vigore, cioè al regolamento del Consiglio. E' un posto che spetta al gruppo linguistico italiano. Io propongo ufficialmente che lo occupi il consigliere Pasquali, ma non in virtù dell'ereditarietà, ma in virtù del fatto che spetta ad un consigliere appartenente al gruppo linguistico italiano. Io lo propongo, ma in un'ottica diversa e, se vogliamo, contraria a quello da Lei proposto, presidente.

PRESIDENTE: Mi dispiace contraddirLa, consigliere Seppi, ma il comma 7 dell'art. 35 del regolamento interno recita esattamente questo: "*Sarà chiamato o chiamata a sostituire il o la componente uscente, salvo rinuncia da parte del gruppo, un altro consigliere/a dello stesso gruppo consiliare*". Il regolamento fissa quello che Lei ha chiamato con linguaggio "colorito" che apprezziamo, "l'ereditarietà di gruppo del posto in commissione".

Qualcun altro chiede la parola? Nessuno. Prego distribuire le schede.

(Votazione per scrutinio segreto – Geheime Abstimmung)

Comunico l'esito della votazione: schede consegnate 27, schede bianche 6, schede nulle 1, voti per il consigliere Pasquali 17, schede per il consigliere Seppi: 3. Il consigliere Pasquali è il nuovo membro della seconda commissione legislativa.

L'ultima comunicazione che devo al Consiglio riguarda la composizione della commissione per il regolamento interno per la seconda metà della legislatura. Questa commissione, regolata dall'art. 23 del regolamento interno, ha una composizione prestabilita. Ne fanno parte sei membri fra cui il presidente ne è parte integrante con diritto di voto. Nella commissione devono esserci due membri della minoranza e quattro membri appartenenti alla maggioranza, un membro di lingua italiana e cinque membri di lingua tedesca. Quindi dopo l'alternanza alla guida di questo Consiglio tra la Stirner Brantsch e me, è chiaro è cambiato sia il rapporto maggioranza-minoranza, sia la composizione linguistica della commissione.

Per questo ho consultato questa mattina il collegio dei capigruppo, come prescritto dall'art. 23, comma 1, del regolamento interno, e ho stilato l'elenco della nuova commissione, che è così composta: il sottoscritto, Riccardo Dello Sbarba, come presidente, Walter Baumgartner, Herbert Denicolò, Franz Pahl e Eva Klotz, che già erano membri di questa commissione, e Veronika Stirner Brantsch come nuova componente facente parte della maggioranza e di madrelingua tedesca.

Punto 2) dell'ordine del giorno: **“Interrogazioni su temi di attualità”**.

Punkt 2 der Tagesordnung: **“Aktuelle Fragestunde”**.

Interrogazione n. 1/06/06 del 5.5.2006, presentata dalla consigliera Klotz, riguardante l'inquinamento da polveri sottili e gas di scarico nella conca di Bolzano. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

KLOTZ (UFS): Festgestellt, dass der Bozner Talkessel stark mit Schadstoffen belastet ist und sich die Luftsituation dort zunehmend verschlechtert (siehe Ausweitung der Fahrverbote);

dass Bozen durch Autobahn, Flugplatz, bestehende Müllverbrennung, Eigen- und Pendlerverkehr, Stahlwerke und Industriezone und Heizbetrieb der Haushalte starke Luftschadstoffe produziert, die wegen der Eigenart des Bozner Talkessel nur schwer abtransportiert werden;

dass durch Großprojekte die Belastung zunimmt, und die Landesverwaltung die Verantwortung für die Gesundheit der Bürger trägt;

In Anbetracht der Auswirkungen der geplanten Großprojekte (Bau Fahrsicherheitszentrum, Erweiterung Flughafen und Flugfrequenz, Neuer Müll-

verbrennungsofen und Zuliefer-Verkehr, Erweiterung Industriezone Bozen, Realisierung der dritten Autobahnspur und Zunahme des Autobahnverkehrs) folgende Frage:

Welche zusätzliche Gesamtschadstoffbelastung ergibt sich für die Bozner Bürger aus der Computer-Simulation, wenn die Daten der bestehenden Schadstoffbelastung mit den Daten der zu erwartenden Mehrbelastung addiert werden?

LAIMER (Landesrat für Raumordnung, Natur und Landschaft, Umwelt, Wasser und Energie – SVP): Herr Präsident, Kolleginnen und Kollegen! Die Aussage, dass der Bozner Talkessel stark mit Schadstoffen belastet sei, kann so nicht stehen gelassen werden. Es gibt eine Vielzahl von Schadstoffen, aber die Luftsituation in Bozen ist mit Ausnahme der Feinstäube sehr gut. Alle anderen Schadstoffbereiche erreichen bei weitem nicht die Grenzwerte und sind in den letzten Jahren mit einer rückläufigen Tendenz festgestellt worden. In den Wintermonaten gibt es aufgrund der Immersionslage im Bozner Talkessel, aber nicht nur dort, Probleme mit den Schadstoffen, vor allem mit Feinstäuben. Dass sich die Luftsituation verschlechtert hat, stimmt auch nicht, denn mit Ausnahme der Feinstäube hat sie sich sogar verbessert.

Frau Kollegin Klotz, Sie sprechen in Ihrer Anfrage auch von Großprojekten, die es aber noch nicht gibt. Es gibt auch noch keine entsprechenden Projekte, weshalb es nicht möglich ist, diese zu bewerten. Unabhängig davon müssen alle größeren Projekte das UVP-Verfahren durchlaufen, und dabei wird in besonderer Weise auch auf die Luftschadstoffe Bezug genommen. Des Weiteren muss erwähnt werden, dass gerade im Bereich der Luftschadstoffe sehr viele Maßnahmen gesetzt werden, beispielsweise im Bereich der Energieeinsparung. Denken wir nur daran, dass die Neubauten in Bozen nach Klimahaus-Standard gebaut werden! Denken wir aber auch daran, dass die Busse der SASA innerhalb des nächsten Jahres zu 100 Prozent mit Erdgas fahren werden. Auch über 150 Busse der SAD werden mit einem Partikelfilter versehen werden. Das Radwegenetz ist ausgebaut worden. Der neue Verbrennungsofen wird weniger Schadstoffe produzieren als der alte, wenngleich er größer ist. Die Energie, die daraus gewonnen wird, wird in die Fernheizung eingespeist und kann somit auch andere Bereiche versorgen, unter anderem auch die Erweiterungszone in der Einsteinstraße. Eine dritte Autobahnspur ist auch nicht vorgesehen. Auf der A22 wird es ab kommendem Herbst auch ein Fahrverbot für Lkw's der Klassen Euro 0 und Euro 1 geben. Deshalb hat sich hier schon sehr viel getan bzw. es ist sehr viel in Entwicklung und Vorbereitung. Allerdings ist es nicht möglich, Computersimulationen von Projekten darzustellen, die es noch gar nicht gibt.

KLOTZ (UFS): Ich habe mir schon gedacht, dass es keine Computersimulation gibt bzw. dass man sich darüber noch keine Gedanken gemacht hat. Tatsache ist, dass die Schadstoffbelastung durch die Feinstäube zugenommen hat. Das haben Sie ja selber gesagt. Sonst hätte es im Winter keine Fahrverbote gegeben. Dass die Großprojekte noch nicht umgesetzt sind, stimmt, aber meiner Meinung nach reicht die Planung

derselben aus, um sich Gedanken darüber zu machen, wie sich das Ganze auf die Lebensqualität auswirken wird. So weitsichtig müsste man schon denken, und deshalb kann ich nur dazu anregen, eine Computersimulation in Angriff zu nehmen. Dass sich das Fahrsicherheitszentrum in der Frizzi Au auch auf die Luft in Bozen auswirken wird, ist naheliegend. Dass die Flugfrequenz erhöht werden soll, hören wir auch schon seit Monaten, und daran wird wohl kein Weg vorbeiführen. Deshalb wird sich das auch auf die Luftqualität im Bozner Talkessel auswirken. Der neue Müllverbrennungsofen wird auch errichtet werden, und auch er wird mehr Schadstoffe produzieren. Ich bin also davon überzeugt, dass eine Computersimulation notwendig ist.

PRESIDENTE: La trattazione dell'interrogazione n. 2/06/06 viene sospesa a causa della momentanea assenza giustificata del Presidente della Giunta Durnwalder.

Pertanto passiamo all'**interrogazione n. 3/06/06** del 12.5.2006, presentata dai consiglieri Heiss, Dello Sbarba e Kury, riguardante il nuovo stand fieristico per l'Alto Adige: come si giustifica il superamento dei costi e le violazioni contro i diritti d'autore? Prego di dare lettura dell'interrogazione.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Unlängst wurde der neue Messestand im Design der Dachmarke Südtirol vorgestellt. Der mobile Präsentationsstand, mit dem Südtirol künftig auf Veranstaltungen werben wird, hat 800.000 € gekostet, wovon ca. 250.000 € auf Metadesign / Berlin entfielen, der Rest auf die Südtiroler Herstellerfirmen. Der Entwurf des Messestands hat eine lange Vorgeschichte: An einem geladenen Wettbewerb beteiligte sich 2004 ein Bozner Kreativbüro, dessen Entwurf zunächst den Zuschlag erhielt, bis es zugunsten von Metadesign ausgebootet wurde. Die nun vorgestellte Version von Metadesign ähnelt zwar frappant der Bozner Vorlage, ist aber weit teurer und bietet zu wenig Ausstellungsfläche.

Daher folgende Fragen an die Landesregierung:

- Warum erhielt Metadesign den Vorzug vor dem wesentlich günstigeren Anbieter?
- Verstoßen die Metadesign-Entwürfe nicht gegen Normen des Urheberrechts?
- Welche Kosten entstanden für Planung / Produktion des aktuellen Messestandes?
- Welche Beträge wurden im Vorfeld für den Wettbewerb / Entwürfe anderer Gestalter ausgegeben?
- Welche Zusatz-Kosten werden für die notwendige Erweiterung des Standes fällig?

FRICK (Landesrat für Handwerk, Industrie, Handel sowie Finanzen und Haushalt – SVP): Ich muss dem Anfrager sehr hart und deutlich antworten. Die hier vorgetragene eklatante Kostenüberschreitung gibt es nicht und schon gar nicht einen Verstoß gegen die Urheberrechte! Ich vermute, dass derjenige, der diese Anfrage verfasst hat, entweder das eine und andere nicht kennt. Deshalb habe ich die entsprechenden Unterlagen mitgebracht, damit sich die Anfrager in Zusammenhang mit dieser sehr langen Geschichte endlich kundig machen können.

Nun zu den einzelnen Fragen. Die Firma “Metadesign” hat den Auftrag bekommen, weil dieser Stand Ausfluss der Strategie der Dachmarke ist. Deshalb war es naheliegend und zielgerichtet, diese Dachmarken-Strategie auch in den Messestand miteinfließen zu lassen. Diskutieren könnte man in diesem Zusammenhang darüber, dass es in unserem Land erstmals einen gemeinsamen Messestand aller Markennutzer gibt. Wir haben also nicht nur einen verbesserten gemeinsamen Auftritt, sondern auch eine massive Kostenreduzierung.

Was den Wettbewerb anbelangt, kann bestätigt werden, dass derselbe über die Handelskammer abgewickelt worden ist. Es haben sich mehrere Firmen beteiligt, darunter auch die zitierte Firma “Lupe”, die eine Fristverlängerung in Anspruch nehmen musste, weil sie das Projekt nicht zeitgerecht eingereicht hatte. Wir haben dieser Fristverlängerung zugestimmt, da die anderen 6 Angebote nicht unseren Vorstellungen entsprochen haben. Dann ist es zu einem Vorfall gekommen, der dazu geführt hat, dass man die Zusammenarbeit mit der Firma “Lupe” abgebrochen hat. Dieselbe hat nämlich für den Prototypen – das wären fünf Mal fünf Meter Fläche gewesen – 500.000 Euro verlangt hat. Wer gesehen hat, wie viel der Messestand dann bis zum Schluss gekostet hat, kann sich leicht ausmalen, dass der Betrag für den Prototypen jenseits von Gut und Böse war. Deshalb war die Entscheidung, die das Land getroffen hat, richtig.

Ein Sonderproblem hat sich dann am 13. April 2005 gegeben, und das hat dann auch zu einer letzten Entscheidung in Zusammenhang mit der Firma “Lupe” geführt. So standen die Gesamtkosten und Projektbeschreibung zu diesem Termin trotz Fristverlängerung immer noch nicht zur Verfügung.

Zu Frage 2. Es gibt keinen Verstoß gegen das Urheberrecht, weshalb sich der Antragsteller diesbezüglich keine Sorgen zu machen braucht.

Zu Frage 3. Die Gesamtkosten liegen bei 800.000 Euro, wobei drei Viertel die Fertigungskosten der Südtiroler Bietergemeinschaft ausmachen. Der Ideenwettbewerb hat 45.000 Euro gekostet, die Ablehnungsverfahren 5.000 Euro, der erste Teil der Arbeit, den die Firma “Lupe” gemacht hat, 25.000 Euro. Die Erweiterung des Messestandes muss noch beschlossen werden, aber wir werden den heute zur Verfügung stehenden Stand nach dem neuen Dachmarken-Konzept adaptieren und nicht etwas völlig Neues schaffen, dies auch um Kosten zu sparen.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Danke, Herr Landesrat! Ihre Antwort hellt einiges auf, aber nicht alles. Es ist uns nicht ganz klar, wieso man im Vorfeld mehrere Firmen beauftragt, einen Ideenwettbewerb zu liefern, um dann auf die Firma “Metadesign” überzuwechseln. Das scheint mir einfach etwas überzogen. Ich danke Ihnen auch für die Vorlage des Produktes. Die Ähnlichkeiten zwischen dem Entwurf der Firma “Lupe” und jenem von “Metadesign” sind wirklich frappant, und deshalb muss man sich schon fragen, warum es möglich ist, solche Ähnlichkeiten ohne Verstoß gegen das Urheberrecht zu produzieren.

Ich habe nichts dagegen einzuwenden, dass ein einheitlicher Messestand für sämtliche Werbeträger errichtet wird. Die erheblichen Kosten werden sich rechnen, wenn es genügend Auftritte gibt und wenn das Land und die entsprechenden Organisationen genügend reisen und entsprechende Resultate produzieren. Trotzdem wirft der Übergang von “Lupe” zu “Metadesign” einige Fragen auf, an die wir nachdrücklich erinnern wollten. Auch die Forderung nach der Herstellung eines Prototypen ist unüblich. Das ist ungefähr so, als würde man von einem Architekten verlangen, probeweise die Fassade eines Hauses zu bauen, um dann eventuell das ganze Haus bauen zu dürfen. Das ist schon sehr fragwürdig und es ist auch nicht so, dass der Prototyp allein 500.000 Euro gekostet hätte. In Zukunft sollten Fragen bezüglich des Urheberrechts genauer ins Auge gefasst werden, denn diesbezüglich haben Sie uns in keinster Weise beruhigt. Danke!

PRESIDENTE: Passiamo all’**interrogazione n. 4/06/06** del 15.5.2006, presentata dalla consigliera Klotz, riguardante il rilevamento dei microtoponomi. Prego di dare lettura dell’interrogazione.

KLOTZ (UFS): In den letzten Jahren wurden von einer Projektgruppe der Universität Innsbruck im Auftrag der Landesregierung über 130.000 Südtiroler Flurnamen erhoben und aufgezeichnet. Die Arbeit war sehr umfassend und aufwendig, und das Projekt wurde 2003 abgeschlossen. Die Datenbank wurde dem Landesarchiv in Bozen übergeben, wo sie angeblich weiter bearbeitet und aufbereitet wird.

- Wie weit ist diese Bearbeitung und Aufbereitung gediehen?
- Wann und in welcher Form werden die Ergebnisse bzw. die Datenbank öffentlich und auf breiter Basis zugänglich gemacht?
- Ist es nicht sinnvoll, alle erhobenen Namen im Internet auf Landkarten zugänglich zu machen, und zwar auch akustisch, indem beim Anklicken der Name erklingt, so wie ihn die Einheimischen aussprechen? Ist das vorgesehen?
- Stimmt es, dass im Trentino Flurnamen in dieser Art schon öffentlich zugänglich sind?

KASSLATTER MUR (Landesrätin für Denkmalpflege sowie Deutsche Kultur und Familie – SVP): Gegenstand des Projektes, das von der Universität Innsbruck im Auftrag des Landesarchivs durchgeführt wurde, war unter anderem die Erhebung des vom im Gebrauch befindlichen Namensgutes. Diese Erhebung wurde mittlerweile abgeschlossen. Ziel der weiteren Aufarbeitung des erhobenen Namensgutes ist die digital exakte Lokalisierung der Namen auf Kartenmaterial - was technisch relativ schwierig ist - sowie deren Kategorisierung und Hierarchisierung, um sie dann im Hinblick auf verschiedenste Verwendungszwecke nutzbar zu machen. Diesbezüglich ist im vergangenen Jahr ein Pilotprojekt für einige wenige Gemeinden Südtirols durchgeführt worden. Unser Ziel ist es, alle Flurnamen auf Papier und im Netz zur Verfügung zu stellen. Derzeit laufen Gespräche zwischen verschiedenen betroffenen und interessierten Stellen der Landesverwaltung - das geht von der Raumordnung über die öffentlichen Bauten bis hin zur Kultur -, um das besagte Vorhaben, ausgehend vom Pilotprojekt, flächendeckend auf das gesamte Territorium ausdehnen zu können.

Das Zugänglich-Machen für die Bevölkerung macht erst dann Sinn, sobald die digital exakte Lokalisierung, Kategorisierung und Hierarchisierung erfolgt sind. Die Flurnamen sind so einzutragen, dass sie von den verschiedenen Diensten und von allen Interessierten gebraucht werden können. Die technischen Details sind heute noch nicht zur Gänze definiert. Tatsache ist auf jeden Fall, dass die Erhebung durch die Uni Innsbruck auch die Lautung der Namen in linguistisch einschlägiger Lautschrift dokumentiert hat. Den genauen Zeitpunkt für das Zugänglich-Machen kann ich Ihnen heute aber nicht mitteilen, aber ich denke, dass ich spätestens Ende des Jahres sagen kann, wann alle Interessierten Einblick nehmen können.

Die Trentiner Erhebung läuft seit zwanzig Jahren, wobei diese Ergebnisse zum Teil in gedruckter Form vorliegen. Aber auch dort ist die Arbeit noch lange nicht beendet.

KLOTZ (UFS): Danke für die Antwort, die für mich zufriedenstellend ist. Dass die Arbeit sehr viel Zeit in Anspruch nimmt, kann man sich angesichts der Fülle der gesammelten Unterlagen vorstellen. Man denkt also schon daran, das Ganze auch phonetisch zugänglich zu machen. Sie haben gesagt, dass die technischen Details noch nicht definiert sind, aber ich würde Sie ersuchen, sich auch damit auseinanderzusetzen. Es gibt eine ganze Reihe von Flurnamen, die verschwunden sind. Im letzten Moment wurden sicher noch sehr viele Namen erhoben, und deshalb wäre es sehr wichtig, die Lautlichkeit festzuhalten. Die technischen Möglichkeiten gibt es und deshalb sollten wir sie auch nutzen. Auch für die Sprachgeschichte wird das eines Tages wichtig sein. Die Anpassung auf eine gemeinsame Mundart schreitet immer schneller voran, und deshalb ist es sehr wichtig, das festzuhalten. Ich bin davon überzeugt, dass sich der Aufwand rentiert, zumal bereits alles vorhanden ist. Es muss nur so gesichert werden, dass es auch für die nächsten Generationen abrufbar ist.

PRESIDENTE: Su richiesta dell'assessore Widmann passiamo all'**interrogazione n. 9/06/06** del 19.5.2006, presentata dalla consigliera Klotz, riguardante il Treno Merano-Bolzano: annuncio solo in italiano. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

KLOTZ (UFS): Am Bahnhof Meran-Untermals sind seit einiger Zeit Instandhaltungsarbeiten am Bahnsteig im Gang. Pendler, die den Zug mit Abfahrt von Bozen um 15 Uhr 30 Richtung Meran benützen, beklagen, dass die Durchsage an die Reisenden, mit welcher sie darauf aufmerksam gemacht und zur Vorsicht beim Aussteigen ermahnt werden, nur in italienischer Sprache erfolgt.

- Erfolgt diese Durchsage bei allen Fahrten nur in Italienisch?
- Was wird der zuständige Landesrat tun, um diese Diskriminierung der deutschen Fahrgäste zu beenden und eventuell zu ahnden?

WIDMANN (Landesrat für Personal, Tourismus, Verkehr und Transportwesen – SVP): Sehr verehrter Herr Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen! Die Durchsagen in den Zügen, die auf der Line Meran – Bozen verkehren, erfolgen allesamt zweisprachig. Sie erfolgen in zeitlichen Abständen von einigen Minuten, das heißt einmal in deutscher und einmal in italienischer Sprache. Eine Diskriminierung liegt also nicht vor, und wenn es dann soweit sein wird, dass die Vinschger Bahn auch bis Bozen fährt, dann werden auch dort die entsprechenden Mitteilungen in deutscher und italienischer Sprache erfolgen.

KLOTZ (UFS): Herr Landesrat, ich habe den Eindruck, dass Sie sich zu schnell abspesen lassen. Diese Auskunft stimmt sicher nicht, denn das wurde über lange Zeit hinweg ganz genau verfolgt. Die Leute, die mir diesen Hinweis gegeben haben, haben genau aufgepasst! Seit zehn Tagen gibt es kurz vor Burgstall eine deutsche Ansage, aber die vorhergehenden Ansagen erfolgen alle nur in Italienisch. Da scheint wohl meine Anfrage etwas in Bewegung gebracht zu haben. Beharren Sie bitte darauf, richtig und vollständig informiert zu werden, denn das kann so nicht stimmen!

PRESIDENTE: Passiamo all'**interrogazione n. 6/06/06** del 17.5.2006, presentata dai consiglieri Kury, Dello Sbarba e Heiss, riguardante la donazione Unterberger – collezione d'arte, atto II. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Nach dem kostspieligen Ankauf der Unterberger Kunstsammlung 1. Teil, im Tausch mit dem Steger-Hof, dessen Grundbesitz mit Waldbestand sich heute zu einer enormen Weinberglandschaft entwickelt hat, steht nun Unterbergers Bilder-Sammlung 2. Teil in Verhandlung mit der Landesregierung. Diesmal soll es eine Schenkung werden. Ein-

zige Auflage, die Stadt Meran möge die Schenkung mit einer Dauerausstellung beehren.

Aus der Antwort des Landesrates Mussner auf die Anfrage/Fragestunde Nr. 30/Mai 2006 ist zu erfahren, dass eine Wiener Firma im Auftrag des Landes bereits eine museologische Machbarkeitsstudie für ein Museum mit Kunstwerken des 19. Jahrhunderts abgeschlossen hat. Darin sollten auch die Werke von Leo Putz aus der Sammlung Unterberger eine Unterbringung finden.

Fragen:

- Auf welcher Sammlungsgrundlage und mit welcher sammlungspolitischen Zielrichtung wurde die museologische Machbarkeitsstudie für ein Museum mit Kunstwerken des 19. Jahrhunderts durchgeführt?
- Wie viele Bilder enthält die Schenkung der “Unterberger Sammlung” 2. Teil?
- Wer sind die einzelnen Künstler und um welches jeweilige Kunstwerk handelt es sich (es wird um eine genaue Auflistung sämtlicher Kunstwerke gebeten)?

MUSSNER (Landesrat für ladinische Kultur und ladinische Schule sowie Bauten – SVP): Ich möchte vorwegnehmen, dass beim ersten Teil der Unterberger-Sammlung nicht von einem kostspieligen Ankauf gesprochen werden kann.

Die Auflage für eine eventuelle Schenkung des zweiten Teiles der Unterberger-Sammlung ist deren Unterbringung in einer musealen Struktur in Meran. Deshalb wurde in besagter Studie untersucht, ob das Gebäude der Englischen Fräuleins am Sandplatz in Meran geeignet wäre. Es wurden zwei Untersuchungen gemacht. Die erste betraf die Architektur, die zweite die musealische Seite. Die erste Untersuchung wurde von den Architekten Höller und Klotzner der “Projekt-Service-OHG” aus Meran durchgeführt. Um die technische Anforderung hinsichtlich der Standortgröße und Ausstattung eines neuen Museums des 19. Jahrhunderts zu kennen, haben wir uns mit dem Büro-Bogenhaus Wien in Verbindung gesetzt. Im Museum sollen Kunstwerke der autonomen Provinz Bozen, ein Teil von privaten Leihgaben sowie die Privatsammlung Unterberger-II untergebracht werden.

Die Sammlung Unterberger besteht aus zwei Teilen. Zeitlich sollten Sammlungen und Programme mit der Romantik einsetzen und bis in das frühe 20. Jahrhundert reichen. Schwerpunkt der Sammlung sollten Malereien aus Südtirol und aus dem umliegenden kulturgeographischen Raum aus dieser Zeit sein, ergänzt durch Fotografie, Druckgrafik, Kunsthandwerk und Architektur des 19. Jahrhunderts. Die Schenkung würde mindestens 50 Bilder beinhalten, aber genauere Daten kann ich Ihnen zu diesem Zeitpunkt noch nicht liefern.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Ich bedanke mich bei Landesrat Mussner für die Antwort. Einen wesentlichen Teil der Antwort haben wir bereits schriftlich erhalten. Unsere Hauptfrage war jene, wie das museale Konzept ausschaut, und diese wäre wohl eher von Frau Landesrätin Kasslatter Mur zu beantworten gewesen. Warum plant man jetzt ein neues Museum für Werke aus dem 19. Jahrhundert bzw. welches ist der derzeitige Sammlungsstand, der die Errichtung eines eigenen Museums rechtfertigen würde? Das fällt natürlich nicht in Ihre Kompetenz, Landesrat Mussner, denn die Angabe, dass es sich um 50 Bilder handle, ist natürlich nicht befriedigend. Man lässt also zuerst untersuchen, ob sich das Gebäude der Englischen Fräuleins zu einem Museum umfunktionieren ließe, und erst danach überlegt man, welche Art von Bildern dort untergebracht werden soll. Hier ist die Priorität nicht richtig gesetzt.

Landesrat Mussner, ich würde Sie auch noch ersuchen, uns darüber zu informieren, sobald Sie wissen, um welche 50 Bilder es sich handelt.

PRESIDENTE: Consigliera Kury, Le comunico che abbiamo inviato in data 22 maggio 2006 la Sua interrogazione all'assessora Kasslatter Mur che con data del 30 maggio 2006 l'ha girata all'assessore Mussner.

Passiamo all' **interrogazione n. 7/06/06** del 18.5.2006, presentata dai consiglieri Leitner e Mair, riguardante la rotatoria all'altezza del bivio per la Val Pusteria a Varna. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Es ist nicht sehr lange her, dass das Rondell an der Pustertaler Kreuzung in Vahrn errichtet wurde. Schon bald darauf musste am Rondell eine Umgestaltung vorgenommen werden, was bei den Bürgern auf Unverständnis stößt.

In diesem Zusammenhang werden an die Landesregierung folgende Fragen gerichtet:

- Wann wurde das Rondell an der Pustertaler Kreuzung in Vahrn fertiggestellt?
- Wie viel hat die Errichtung dieser Struktur gekostet und wer hat sie bezahlt?
- Warum wurden so bald nach der Fertigstellung Umgestaltungsarbeiten notwendig?
- Wie viel haben die Arbeiten für die Umgestaltung gekostet und wer hat sie bezahlt?

MUSSNER (Landesrat für ladinische Kultur und ladinische Schule sowie Bauten – SVP): Das Rondell an der Pustertaler Kreuzung in Vahrn wurde am 27. Juli 2004 fertiggestellt. Die Kosten lagen bei 380.451 Euro und wurden zu 100 Prozent vom Land bezahlt.

Das Rondell wurde gemäß der Straßenbaurichtlinien für alle laut Straßenkodex zugelassenen Fahrzeuge projektiert und auch ausgeführt. Einige Monate nach Fertigstellung haben Transportunternehmer bei uns interveniert und haben nachgefragt, ob es nicht möglich wäre, die Befahrbarkeit für Sondertransporte zu verbessern. Nachdem wir schon dabei waren, die Busspur zwischen Brixen und Vahrn auszubauen, haben wir die Anfrage der Transportunternehmer angenommen. Beim Kreisverkehr wurde ein gepflasterter Innenring mit einer Breite von zwei Metern errichtet. Damit dieser nur in Ausnahmefällen befahren wird, musste der Rand auch um zwei bis drei Zentimeter von der bestehenden Fahrbahn angehoben werden. Die Kosten für diese Arbeiten belaufen sich insgesamt auf 17.000 Euro.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Ich bedanke mich beim Landesrat für die Beantwortung der gestellten Fragen. Die Bevölkerung wundert sich natürlich, wenn kurz nach Eröffnung eines neuen Baustückes sofort wieder Umbauarbeiten vorgenommen werden, denn man geht schon davon aus, dass man nach allgemeinen Kriterien baut. Es ist auch zu sagen, dass mit der Errichtung der Vorzugsspur für Busse von Vahrn nach Brixen ein Teil des Verkehrsproblems gelöst worden ist. Allerdings habe ich gestern gelesen, dass sich ein Gemeinderat von Vahrn darüber beklagt, dass die Busse nicht die Vorzugsspur benutzen. Das wäre dann nicht der Weisheit letzter Schluss! Es ist erfreulich, dass man daran geht, das Problem in den Griff zu bekommen, aber es ist schon wichtig, dass man die Bevölkerung informiert. Wenn die Umfahrung gebaut wird, dann wird dieses Rondell erst recht belastet sein, denn die Zufahrt von der Umfahrungsstraße soll ja in diesem Bereich einmünden.

PRESIDENTE: Passiamo all'interrogazione n. 8/06/2006 del 18.5.2006, presentata dai consiglieri Leitner e Mair, riguardante lavoro autonomo – indebitamento. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Die Handelskammer Bozen hat festgestellt, dass in Südtirol Selbständigkeit kein Zuckerschlecken darstellt. Obwohl jährlich rund 1.100 neue Unternehmen entstehen, sperren in den ersten fünf Jahren ein Viertel wieder zu. Aus dem diesjährigen Bericht der Schuldnerberatung der Caritas geht hervor, dass der Verlust der Selbständigkeit als häufigster Grund für die Verschuldung genannt wird.

An die Landesregierung werden folgende Fragen gerichtet:

- Welches sind die Gründe für das häufige Scheitern von Selbständigen in Südtirol?
- Warum hat sich diese Tendenz gerade im letzten Jahr verstärkt?
- Welche besonderen Unterstützungen gewährt das Land bei der Gründung eines Unternehmens?

FRICK (Landesrat für Handwerk, Industrie, Handel sowie Finanzen und Haushalt - SVP): Ich darf die genannte Zahl bestätigen. Bei uns ist es so, dass die sogenannte Überlebensquote bei neu gegründeten Firmen 75 % beträgt. Wichtig ist, dass wir uns vergegenwärtigen, wie unsere Positionierung in Europa ist, und da kann man mit Freude sagen, dass wir uns sehr positiv aus dem Schlamassel ziehen. In Österreich ist diese Zahl ähnlich, in Italien sind es 66 % und in Deutschland sind es 69 %. Dazu kann man zunächst sagen, dass die Überlebensquote hier bei uns relativ hoch ist.

Die 25 %, die wegfallen, sind, unter Anführungszeichen, "physiologisch", d.h. der Prozess in die Selbständigkeit zu gehen, war zu wenig vorbereitet, das Beratungsangebot wurde zu wenig angenommen und es ist ganz einfach auch das Risiko, das in der freien Wirtschaft ist und auch sein muss. Es ist bewusst in Kauf zu nehmen, dass nicht alle Initiativen gut gehen. Das ist Teil unseres Wirtschaftssystems, daran kann und soll man auch nichts ändern. Insofern ist es richtig, dass die Entscheidung in das freie Unternehmen zu gehen, sicher kein Honigschlecken ist.

Zu den Unterstützungsmaßnahmen: Wir haben in den letzten Jahren eine Palette von Unterstützungsmaßnahmen aus- und aufgebaut, die heute im Wesentlichen in drei Säulen zusammengefasst werden kann. Erstens gibt es das Gründungsdarlehen, das bedeutet, dass man für fünf Jahre vom Land eine erste Kapitalverfügbarkeit von maximal 30.000 Euro bekommt. Für dieses Startkapital braucht es keine Abrechnung, aber nach der Startphase gilt die Verpflichtung, dieses Geld wieder zurückzugeben. Zweitens gibt es die Beratung, aber nicht nur, sondern auch die Begleitung in dieser heiklen Phase - wir verwenden den Begriff "Tutor" - die ausgebaut und aufgewertet worden ist, und wo ein Gesamtkostenbetrag von 25.000 Euro für zwei darauf folgende Jahre bezuschusst werden kann. Das ist ein sehr modernes Institut, wird aber leider noch zu wenig genützt. Ich kann nur raten, gemeinsam noch mehr Propaganda zu machen, denn de facto wird dieses Institut hochgradig bezuschusst, kann sehr helfen und die ohnehin gute Überlebensquote noch einmal verbessern. Drittens gibt es ein altes Institut im Rahmen der Neugründungen, und zwar die leicht erhöhte Investitionsbeihilfe. Im Rahmen der normalen Investitionsbeihilfen erhält ein neues Unternehmen oder ein junger Unternehmer einen Zuschlag von 3 %.

Abschließend möchte ich noch ganz kur einige andere Maßnahmen zitieren, die in der Zwischenzeit in Südtirol vor allem im Zusammenhang mit der externen Beratung, der Unterstützung und der Finanzierung des Landes funktionieren. Die Beratungsstruktur, der Service für Unternehmensgründung bei der Handelskammer, die Förderung junger und innovativer Unternehmensideen über das bisherige BIC, das jetzige TIS, insofern dass dieser als sogenannter "Inkubator" dient, das heißt also, ein Raum, wo ein junger Mensch unter vergünstigten Voraussetzungen etwas Neues anfangen kann, weniger riskiert, aber vor allem ständige Beratung und die Kommunikation mit anderen jungen Unternehmen hat. Dann gibt es den Leitfaden und die Durch-

führung von "Adventure X", ein Wettbewerb für die Erarbeitung von 'business plans'. Dieser Wettbewerb wird alle zwei bis drei Jahre abgehalten, um den Jungunternehmer des Jahres zu ernennen. Einen solchen Wettbewerb wird es in Zusammenarbeit mit den Medien im nächsten Jahr wieder geben.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Danke, Herr Landesrat, für die Beantwortung der Fragen. Es hat mich ein bisschen erstaunt, als die Handelskammer diese Pressemitteilung mit einer Statistik, was den Verschuldungsgrad bzw. die Verschuldungsursachen ausmachen, verschickt hat. Es ist interessant, dass der Verlust der Selbständigkeit im Jahre 2005 die häufigste Ursache für die Verschuldung war! Im Jahre 2004 war das noch anders, da waren die zu hohen Konsumausgaben, Scheidung und Trennung, Arbeitslosigkeit noch vor dem Verlust der Selbständigkeit die Ursachen der Verschuldung. Das ist eine Entwicklung, die Sorgen bereitet. Interessant ist auch, dass die Handelskammer mitteilt, dass sich zunehmend Personen für den Schritt zur Selbständigkeit interessieren, welche in Betrieben angestellt sind, aber aus Angst, dort den Arbeitsplatz zu verlieren, in die Selbständigkeit wechseln möchten. Ich finde es als eine bedenkliche Vorgangsweise, wenn jemand, der in einem Betrieb arbeitet, aus Sorge, arbeitslos zu werden, dann selbst einen Betrieb gründen möchte. Das ist nicht unbedingt Ausdruck von Zuversicht und Mut, sondern eher eine Flucht. Das WIFO sagt ja, diese Problematik weiterhin zu verfolgen, um diese Leute auch zu begleiten.

Was die Förderungen anbelangt, bin ich einfach der Meinung, dass man als öffentliche Verwaltung jungen Unternehmern beim Start helfen soll, dort die Beträge eventuell ein bisschen erhöhen und nicht dann, nach dem Gießkannenprinzip, laufend Subventionen ausschütten sollte. Eine wirkliche Hilfe beim Start ist wahrscheinlich hilfreicher als dieses kleine Begießen eines Pflänzchens, das dann nicht immer gedeiht. Das möchte ich hier als Anregung beitragen. Insgesamt muss uns diese Entwicklung mit Sorge erfüllen.

PRESIDENTE: Ich nehme die Gelegenheit wahr und begrüße die Schulklasse aus Brixen, die unsere Arbeit von der Tribüne aus mitverfolgt.

Passiamo all'interrogazione n. 10/06/2006 del 22.5.2006, presentata dai consiglieri Urzì, Holzmann e Minniti, riguardante il tracciatore di fumi. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

URZÌ (AN): Si chiama tracciatore: si tratta di uno strumento che collocato in corrispondenza di ciminiere o di aree nelle quali sono previsti grandi impianti industriali con emissioni atmosferiche, permette di evidenziare attraverso il continuo rilascio di fumi „colorati“, le cosiddette „tracce“, dove questi si spargono, con quali consistenze e secondo quali flussi.

Si tratta in buona sostanza degli stessi agenti utilizzati dalle frecce tricolori piuttosto che in manifestazioni aeree, ossia di fumi non tossici che possono dare evi-

denza nell'aria o a evoluzioni di mezzi volanti o di disegnare in maniera evidente nel cielo le correnti d'aria, al fine di poter calcolare gli effetti positivi e negativi di insediamenti industriali, per esempio, in un posto piuttosto che in altro.

Perché non predisporre la stessa tecnica anche a Bolzano per superare ogni tipo di ambiguità circa l'orientamento dei fumi da sud verso nord e la ricaduta degli agenti inquinanti del futuro nuovo inceneritore (come di quello attuale) sui più popolosi quartieri della città di Bolzano?

Tutto ciò premesso,

si interroga il Presidente della Giunta provinciale e/o l'assessore competente per sapere se non si intenda predisporre nell'area del futuro insediamento degli termovalorizzatore di Bolzano sud un tracciatore utile a confermare anche visivamente gli studi che dimostra l'orientamento dei fumi dell'attuale inceneritore così come quelli del futuro impianto (che anche Alleanza Nazionale intende ancora scongiurare) sulla città di Bolzano e i suoi più popolosi quartieri.

LAIMER (Landesrat für Raumordnung, Natur und Landschaft, Umwelt, Wasser und Energie - SVP): Danke, Herr Präsident, Kolleginnen und Kollegen! Es geht uns bei der Behandlung von Emissionen in erster Linie und hauptsächlich darum, diese zu verhindern oder zu minimieren und nicht um die Frage, wohin sie entweichen. Wir wollen erst gar nicht, dass sie entweichen. Das ist die Hauptprämisse dieser Geschichte und entsprechend werden schon seit Jahren mit dem Gesetz zur Luftverschmutzung die Betriebe verpflichtet, entsprechende Filtertechniken einzusetzen. Das ist unsere Grundausrichtung, die eben nicht darauf ausgerichtet ist, zu verfolgen, wohin sich die Wolke bewegt, sondern darauf, dass sie erst gar nicht entsteht. Dies ist auch seit Jahren in diesem Land gesetzlich vorgeschrieben. Darüber hinaus werden dennoch in untergeordneter Weise Simulationen angestellt, um diese minimalen Emissionen zu kontrollieren und die Entwicklung zu beobachten.

Was den Verbrennungsofen von Bozen betrifft, so hat die Umweltagentur umfangreiche Messungen und Simulationen durchgeführt, die entsprechende Rückschlüsse auf die Qualität schließen lassen. Der bereits bestehende Ofen hat eine sehr gute Qualität, hat einen "Denox-Katox-Filter", also einen hohen Stand der Technik, einen Filter, den es in Europa nur in drei, vier Anlagen gibt, unter anderem in Wien, wo die Verbrennungsanlage mitten in der Stadt steht. Allerdings ist der Ofen von Bozen in die Jahre gekommen, sodass die Wartungsspesen dermaßen teuer wären, dass es sinnvoller ist, eine neue Anlage zu errichten. Diese neue Anlage wird natürlich auch die modernste Technik beinhalten; es ist dies auch entsprechend vorgeschrieben, in den Auflagen verankert und im Projekt entsprechend vorgesehen. Die Gemeinde Bozen ihrerseits hat sonderbarerweise an diesen Aussagen gezweifelt und Gutachten in Auftrag gegeben, zum einen an die Universität in Trient und zum anderen an die Universität Politecnico in Mailand. Alle Institute sind zum selben Ergebnis gekommen, sodass man schon unterstreichen darf, dass vom Verbrennungsofen in Bozen keine Gefahr für

die Gesundheit ausgeht. Ich möchte an alle Politiker appellieren, aus dieser technischen Umwelanlage nicht ein Problem zu konstruieren und den Menschen nicht Ängste einzujagen, die nicht berechtigt sind! Mit diesem Thema spielt man nicht! Sie dürfen uns schon glauben, dass wir als Umweltagentur und als Landesverwaltung das Thema sehr ernst nehmen und in den neuen Ofen nur das Beste einbauen. Wir wollen die höchste Qualität gewährleisten, um jegliche Gefahr und jegliches Risiko für die Bevölkerung auszuschließen. Das ist unser Credo, an das wir uns halten, und in diesem Sinn sind auch alle vorbeugenden Maßnahmen gesetzt worden.

Diese Rauchverfolgungsmaschine oder dieses Rauchaufzeichnungsgerät bietet natürlich die Möglichkeit, die Entwicklung dieser Emissionen zu verfolgen, es hat aber auch natürlich als Nebenwirkung, dass bei den Gebäuden entsprechende Farbpartikel hängen bleiben. Herr Urzi, ich lasse dann Sie mit den Eigentümern dieser Gebäude darüber verhandeln, wer diese Farbpartikel nachher säubert usw. Wenn die Gemeinde Bozen das machen möchte und es mit den Eigentümern abklärt, kann sie es als zusätzlichen Beweis für die hohe Qualität dieses Ofens durchaus machen.

URZÍ (AN): Mi sembra curioso che si affermi candidamente che non interessi in che direzione vadano le emissioni provocate dall'attuale impianto di incenerimento e quindi anche quelle che saranno prodotte dal futuro impianto di termovalorizzatore, sempre laddove venga realizzato e sempre secondo le indicazioni che sino ad oggi sono disponibili. E' condivisibile la posizione che porta ad affermare come priorità quella del contenimento delle emissioni, ma credo che su questo principio anche un bambino possa essere d'accordo. La prima necessità è quella di garantire la tutela del patrimonio ambientale, la tutela della salute, la tutela della qualità della vita nella conca di Bolzano, e quindi limitare al massimo le emissioni. Ma questo per natura delle cose non significa eliminarle, perché è fisicamente impossibile. Allora la proposta che abbiamo lanciato, applicata altrove con grande efficacia, è semplicissima, attiene anche la qualificazione visiva della diffusione nell'ambito di un'area ristretta qual è la conca di Bolzano, delle emissioni, alla quale possiamo attribuire poi il valore che siamo chiamati ad attribuire in virtù dei dati di rilevamento della qualità di quelle emissioni, più o meno inquinanti, ma comunque sempre ovviamente inquinanti. Non credo ci si possa affacciare alla bocca della ciminiera, respirare a pieni polmoni e trarne anche giovamento per la salute.

La nostra richiesta alla Provincia aveva il valore di un monitoraggio e della comprensione anche visiva e garantita anche alla più ampia cittadinanza di un fenomeno di diffusione di queste correnti sulla città di Bolzano e su quel quartiere popoloso di nuova realizzazione e di futura espansione a sud della città di Bolzano che più direttamente sarebbe investito da queste emissioni. Mi sorprende che si dica che tutto sommato non importa da che parte vadano i fumi!

PRESIDENTE: Visto che è arrivato il Presidente della Giunta torniamo indietro all'**interrogazione n. 2/06/06** del 9.5.2006, presentata dalla consigliera Klotz, riguardante concorso della Polizia di Stato per sottoufficiali – attestato di bilinguismo. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

KLOTZ (UFS): Vor einiger Zeit hat ein Unteroffiziers- Wettbewerb der Staatspolizei stattgefunden, um 44 Stellen in Südtirol zu besetzen. Von denen, welche durchkamen, sind mittlerweile angeblich 22 in Südtirol und 5 in Trient eingesetzt worden. Von letzteren soll einer den Zweisprachigkeitsnachweis A, und 3 den Nachweis C haben.

- Bekommen jene, die außerhalb Südtirols eingesetzt wurden, weiterhin die Zweisprachigkeitszulage, wenn ja, aufgrund welcher Bestimmung?
- Warum wurden ausgerechnet diese Leute mit guten Sprachkenntnissen in Trient und nicht in Bozen eingesetzt, wo man dringend zweisprachiges Personal braucht?
- Wie viele der 22, die in Südtirol eingesetzt wurden, haben den für Unteroffiziere vorgesehenen Zweisprachigkeitsnachweis C?
- Sind auch solche unter den 22, welche nur den Nachweis D haben?
- Entspricht das den geltenden Bestimmungen und Anforderungen? Wenn nein, was geschieht dann?

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): Sehr verehrter Herr Präsident, verehrte Damen und Herren! Sie wissen, dass diese Wettbewerbe nicht von uns, sondern vom Innenministerium, also über das Regierungskommissariat durchgeführt werden. Es ist nicht möglich, vom Regierungskommissariat genaue Auskünfte über die Benotung einzelner Personen zu erhalten. Die Antwort, die ich vom Regierungskommissariat erhalten habe, ist sehr generell gehalten und geht nicht genau auf die einzelnen Fragen ein. Es wird behauptet, dass das Staatsgesetz Nr. 1165 vom 23. Oktober 1961, mit welchem die Zweisprachigkeitszulage für die Bediensteten des Staates eingeführt worden ist, im Artikel 1 die Gewährung derselben an jene Bediensteten nicht vorsieht, die in der Provinz Dienst leisten oder Ämtern mit regionaler Zuständigkeit in Trient zugeteilt sind. Diejenigen, die zweisprachig sind, können je nach Bedürfnis von Seiten des Staates dort eingesetzt werden, wo die entsprechenden Sprachkenntnisse benötigt werden. Wenn es sich um Südtiroler Bedienstete handelt, so sollten diese normalerweise auch hier eingesetzt werden, damit die Zweisprachigkeit garantiert werden kann. Nur in besonderen Situationen können sie auch anderswo eingesetzt werden.

Sie wissen, dass die Zweisprachigkeitspflicht für die Polizeiorgane nicht vorgeschrieben ist, da lediglich der Dienst zweisprachig sein muss. Das Regierungskommissariat hat mir auch mitgeteilt, dass die Zuteilung des Personals der Straßenpo-

lizei vom Innenministerium verfügt wird, und zwar nach Bedarf der jeweiligen Stellen. Mir kommt vor - und das habe ich dem Ministerium immer wieder mitgeteilt -, dass bei den Auswahlverfahren nicht immer objektive Verfahren angewandt werden. Die zuständigen Stellen täten also gut daran, dafür einzutreten, dass in Südtirol vor allem zweisprachiges Personal eingesetzt wird, damit mit den Bürgern geredet werden kann. Das wäre auch im Interesse des Dienstes selber. Ich habe auch vorgeschlagen, für die Südtiroler einen separaten Wettbewerb durchzuführen, aber dies ist bis heute noch nicht akzeptiert worden.

Die Zeit ist um, aber ich bin gerne bereit, Ihnen die Unterlagen auszuhändigen.

KLOTZ (UFS): Wenn man hört, das Regierungskommissariat habe vom Innenministerium nicht Bescheid bekommen, wie viele der Personen, die den Wettbewerb bestanden haben, im Besitz des Zweisprachigkeitsnachweises sind, dann sieht man, welchen Stellenwert diese Sprachbestimmung hat. Sie haben es ja auch in diese Richtung angedeutet! Wer hat die Voraussetzungen dafür? Wenn man Wert darauf legt, dass der Dienst den Gesetzen entsprechend durchgeführt wird, dann muss das eine der ersten Fragen in diesem Zusammenhang sein! Ich habe nicht nach der Benotung gefragt. Die Frage, ob jene, die außerhalb der Provinz Bozen arbeiten, die Zweisprachigkeitszulage nicht bekommen, ist offen geblieben. Sie haben gesagt, dass die Personen nicht unbedingt in Südtirol eingesetzt werden müssen, aber wenn ausgerechnet diejenigen, die die hohe Zweisprachigkeitsqualifikation haben, nach Trient versetzt werden, dann fehlen sie natürlich in Bozen! Wie gesagt, das Ganze lässt darauf schließen, dass man diesem Erfordernis nicht den entsprechenden Stellenwert beimisst, und das ist im Grunde genommen ein Alarmzeichen!

PRESIDENTE: Passiamo all'interrogazione n. 5/06/2006 del 15.5.2006, presentata dai consiglieri Heiss, Dello Sbarba e Kury, riguardante "Niente superalcolici a giovani di età inferiore ai 16 anni? Gli eccessi di alcol delle 'Bad Pussies' sono ammissibili secondo la legge?". Prego di dare lettura dell'interrogazione.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Am 11. Mai 2006 hat der Südtiroler Landtag den Gesetzesentwurf gegen Suchtkrankheiten mit großer Mehrheit bei nur einer Gegenstimme verabschiedet. Tags darauf berichtete die Tagespresse über die "Table-Dance"-Aktivitäten der Mädchengruppe "Bad Pussy", die unter hautnahe „Körpereinsatz“ in Südtiroler Pubs Jugendliche zu erhöhtem Alkoholkonsum anstachelt. Zudem schütten die "Pussies" Jugendlichen nach fotografischer Eigendokumentation gelegentlich Alkohol förmlich ein und betätigen sich damit als Mittlerinnen sexueller und alkoholischer Enthemmung.

Daher folgende Anfragen an die Landesregierung:

- Sind solche “Abfüllaktionen” überhaupt gesetzlich zulässig, verstoßen sie nicht gegen Normen von Hygiene und Gesundheitsschutz?
- Besteht nicht die Möglichkeit, dass Bürgermeister kraft ihres Amtes solche “Incentive”-Aktionen präventiv untersagen?
- Ist der Landesregierung bekannt, ob Polizei und Ordnungskräfte bei solchen Aktionen in den betreffenden Pubs und Lokalen Kontrollen vornehmen?
- Berichten die Polizeikräfte der Landesregierung regelmäßig über ihre Kontrollen in Lokalen?

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): Verehrter Präsident, verehrte Damen und Herren! Bei dieser Art Alkohol zu genießen handelt es sich nicht um eine normale Form des Ausschanks. Das ist eine frei gewählte Form Alkohol zu sich zu nehmen, und jeder übernimmt selbst das entsprechende Risiko, sei es in Bezug auf die Hygiene als auch in Bezug auf die Form des Alkoholgenusses oder eben des Trinkens eines Getränkes. Wir können niemandem vorschreiben, in welcher Form er Alkohol oder andere Getränke genießen will. Auch kann man niemanden vorschreiben, ob und wie er jemanden küsst usw., das ist eine frei gewählte Form, die niemandem vorgeschrieben werden kann. Ich kann nur die objektiven Kriterien überprüfen, d.h. ob jemand eine Lizenz hat, um überhaupt Alkohol auszuschenken, ob die öffentlichen Sitten eingehalten werden, ob jemand Darbietungen veranstaltet, wofür eine separate Lizenz notwendig ist, ob die notwendigen Räume und Flächen vorhanden sind und ob die Lautstärke überschritten wird. Aber die Art, wie jemand Getränke zu sich nimmt, kann man nicht überprüfen. Selbstverständlich habe ich der Polizei den Auftrag erteilt - denn für die Durchführung der Verwaltungsakten steht die Polizei dem Landeshauptmann zur Verfügung -, genaue Erhebungen durchzuführen, vor allem darüber, in welcher Form und wie diese Darbietungen gemacht werden, kontinuierlich oder nicht, ob der Zugang der Jugendlichen entsprechend kontrolliert wird, ob neue Bestimmungen notwendig sind und ob eingeschritten werden kann. Ich warte noch auf das entsprechende Ergebnis, und wenn die Voraussetzungen gegeben sind, werden wir auch die dementsprechende Entscheidung treffen.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Herr Landeshauptmann, danke für diese Antwort! Die Angelegenheit hat zwei Aspekte, einmal in moralischer und dann vielleicht auch in rechtlicher Hinsicht. Wir halten es für ziemlich triste, wenn wir ein Gesetz verabschieden, das eben genau diese Form von Exzessen einschränken soll, und wenige Tage später uns serviert wird, in welcher Form die Lokalbetreiber Alkohol verabreichen. Ich habe das persönlich als einen Affront empfunden und als eine Form, die nicht akzeptabel ist. Über den hygienischen Aspekt, Herr Landeshauptmann, den sie nicht in Frage stellen, könnte man durchaus diskutieren, denn ich weiß nicht, ob Bauchnabel als Trinkgefäße zugelassen sind und ob sie den

hygienischen Voraussetzungen entsprechen. Ich würde das in Abrede stellen. Ich denke, das wäre ein Ansatzpunkt, um solche Vorstellungen zumindest im Rahmen zu halten. Das scheint mir schon wichtig! Das Alkoholproblem unter Jugendlichen ist inzwischen so weit fortgeschritten, dass es wirklich nicht nur von uns, also den moralisierenden Erwachsenen, als gravierend empfunden wird, sondern auch von den Jugendlichen selbst. Ich habe selbst zwei halbwüchsige Kinder zwischen 15 und 18 Jahren, die sich Gott Lob - ich wundere mich angesichts meiner Veranlagungen darüber - sehr gut im Zaum. Diese berichten mir von wirklich ziemlich üblen Geschichten. Aus diesem Grund scheint es mir wichtig, dass eben die Landesverwaltung, aber auch die Bürgermeister einschreiten, durchaus auch mit Begründungen, in denen gesagt wird, dass das aus hygienischer Sicht nicht zulässig sei.

Die Antwort auf unsere weitere Frage, Herr Landeshauptmann, inwieweit solche Lokale regelmäßig kontrolliert werden und ob es seitens der Ordnungskräfte, denen Sie zum Teil Weisungen erteilen können, dazu Berichte gibt, sind Sie uns leider schuldig geblieben. Es wäre wirklich wichtig zu sehen, inwieweit Kontrollen erfolgen oder ob sich die Polizei nicht nur darauf beschränkt, mit Blaulicht vor den Lokalen vorzufahren, eine kurze Ehrenrunde zu drehen und dann wieder abzuzischen, weil sie mitunter mit den Lokalbetreibern ein mehr als gutes Verhältnis hat.

PRESIDENTE: Passiamo all'interrogazione n. 11/06/06 del 23.05.2006, presentata dal consigliere Lamprecht, riguardante l'uso della madrelingua – violazione contro il D.P.R. n. 574 del 15-07-1988. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

LAMPRECHT (SVP): Die Südtiroler müssen als sprachliche Minderheit den Gebrauch der Muttersprache stets fördern, da es sich schließlich um ein hart umkämpftes Recht handelt. Die Wichtigkeit der eigenen Sprache sieht man an einem Zitat Heinrich Bölls: "Die Sprache kann der letzte Hort der Freiheit sein. Wir wissen, dass ein Gespräch, das ein heimlich weitergereichtes Gedicht kostbarer sein kann als Brot, nach dem in allen Revolutionen die Aufständischen geschrien haben". Deshalb ist es wichtig und richtig von diesem Recht auf die Muttersprache Gebrauch zu machen und Missstände aufzuzeigen.

So ist dies auch der Schützenkompanie von St. Walburg im Ultental vor einigen Wochen widerfahren, die während eines gemeinsamen Gewehrexerzierens, von Beamten der Carabinieri unfreundlich auf ihr Tun angesprochen wurden und dabei ausschließlich die italienische Sprache verwendeten. Die Beamten haben ein Gespräch in Deutsch verweigert.

An die Landesregierung gehen deshalb folgende Fragen:

- Wie viele Beschwerden gehen bezüglich solcher Vorfälle ein?
- Wie wird die Zweisprachigkeit der Polizeibeamten und Ordnungskräfte überprüft?

- Gedenkt man in diesem Fall weitere Schritte zu unternehmen?

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): Sehr verehrter Herr Präsident, verehrte Damen und Herren! Im Präsidium der Landesregierung ist eine Beschwerdestelle gegen den Missbrauch der Zweisprachigkeit eingerichtet worden. Dort gehen durchschnittlich 20 bis 30 Beschwerden im Jahr ein. Das ist sicher nicht viel, aber ist auch sicher nicht der Ausdruck der Situation von Zweisprachigkeit in unserem Lande. Selbst erfahre ich immer wieder von Leuten, dass die Zweisprachigkeit nicht so praktiziert wird, wie wir sie uns vorstellen. Es müsste doch eigentlich ganz normal sein, dass der Polizeidienst so geordnet ist, dass wirklich jeder, ohne Angst haben zu müssen in Misskredit zu kommen, von vornherein darauf hoffen und er sich erwarten kann, dass er in seiner Muttersprache bedient wird. Leider ist es nicht überall so. Ich habe selbst Fälle erlebt, wo deutschsprachige Carabinieri erst nach näherem Nachfragen sehr wohl Deutsch konnten, weil es ja auch ihre Muttersprache ist, aber zunächst Italienisch sprachen, obwohl sie genau wussten, dass der Befragte der deutschen Sprachgruppe angehörte.

Deshalb wurde auch von Seiten des Landes eine Broschüre über den Sprachgebrauch veröffentlicht. Ich hoffe, dass diese Broschüre dazu beiträgt, dass die Leute selbstsicherer auftreten. Auf jeden Fall werden wir uns weiterhin bemühen, dass die Zweisprachigkeit praktiziert wird. Jeder hat ein Recht darauf! Ich habe diesen speziellen Fall dem Regierungskommissar mitgeteilt, damit er die entsprechenden Maßnahmen ergreifen kann.

LAMPRECHT (SVP): Danke, Herr Landeshauptmann für die Antworten! Sie haben erwähnt, dass Sie sich bemühen in puncto Wettbewerbe auch beim Innenministerium dahingehend zu intervenieren, dass für Südtiroler Anwärter ein eigener Wettbewerb ausgeschrieben wird. Durch die Abschaffung der Wehrpflicht gilt jetzt zudem die Verpflichtung, um überhaupt in den Polizeidienst eintreten zu können, einen freiwilligen Dienst für zwei Jahre abzuleisten, und das führt sicherlich dazu, dass wir noch weniger deutschsprachige Sicherheitsorgane in Südtirol haben. Die Broschüre zum Sprachgebrauch ist eine wichtige Maßnahme, um die Bevölkerung auf ihre Grundrechte aufmerksam zu machen und sie dahingehend zu sensibilisieren, dass auch diese Behörden verpflichtet sind, in der Muttersprache des jeweiligen Bürgers Auskunft zu geben. Ich glaube, dass wir diese Initiativen forcieren müssen, weil einfach das Bewusstsein ausschlaggebend ist, dass die Zweisprachigkeit der Polizeiorgane eine Selbstverständlichkeit sein sollte.

PRESIDENTE: Passiamo all'interrogazione n. 12/06/2006 del 23.5.2006, presentata dal consigliere Urzì, riguardante linee guida per i musei e le collezioni in Alto Adige. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

URZÍ (AN): Con lettera del 10.05.2006 a firma dell'Assessore ai beni culturali i presidenti dei Musei altoatesini, i direttori degli stessi, gli assessori alla cultura dei comuni della provincia e i membri della consulta dei musei sono stati invitati alla presentazione della relazione finale (con relativa discussione) delle Linee guida per i musei e le collezioni in Alto Adige.

Sino all'8 giugno sarà possibile integrare le risultanze del lavoro svolto da un gruppo di lavoro e in tal senso l'Assessorato richiama tutti gli interessati e destinatari dello studio a garantire solleciti riscontri e consigli operativi.

Purtroppo la documentazione prodotta in questa circostanza risulta solo in lingua tedesca, esclusa la lettera accompagnatoria dell'assessore, con pregiudizio per il contributo degli operatori di lingua italiana.

Tutto ciò premesso,

**SI INTERROGA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE E/O
L'ASSESSORE COMPETENTE**

per sapere:

- se non si intenda provvedere per garantire la redazione delle linee guida anche in lingua italiana con inoltro sollecito agli interessati anche in questa lingua;
- se, a causa di questo disagio, non si intenda prorogare i termini ultimi dell'8 giugno ad almeno un mese successivo al fine di garantire a tutti presa visione della documentazione e la possibilità di intervento.

KASSLATTER MUR (Landesrätin für Denkmalpflege sowie Deutsche Kultur und Familie - SVP): Danke, Herr Präsident, liebe Kolleginnen und Kollegen! Kollege Urzì, es geht also um dieses Leitbild der Museen, das auf Südtiroler Ebene erstellt werden soll. Dazu gibt es eine Redaktionsgruppe aus insgesamt 6 Vertreterinnen und Vertretern der Museen, die im November 2005 im Rahmen des ersten Museumstages gewählt wurden. Diese Gruppe hat unter der Moderation eines externen, muttersprachlich deutschen Beraters und unter Begleitung der Servicestelle der Museen einen Entwurf für ein Leitbild ausgearbeitet. Dieser Entwurf ist in zwei Landessprachen, der deutschen und der italienischen, Ende April dieses Jahres an alle Verantwortlichen im Museumsbereich geschickt worden. Gleichzeitig wurde zu drei Bezirkstreffen, in Meran, Neumarkt und Bruneck, eingeladen, um mit allen interessierten Museumsbetreibern Südtirols diesen Entwurf zu diskutieren, Änderungen und Ergänzungen vorzuschlagen und auch, um mit der Redaktionsgruppe diskutieren zu können. Die Ergebnisse aller drei Treffen sind aufgenommen und wieder an alle Museumsverantwortliche geschickt worden, ausschließlich in deutscher Sprache. Es hat dann am 22. Mai eine Anfrage von Seiten des Herrn Corrado Pasquali vom Musuem 'Memoria della Grande Guerra' in Bozen gegeben, ob dieses Ergebnisprotokoll auch in Italienisch

vorläge. Das wurde verneint, allerdings hat ihm die Mitarbeiterin, Frau Dr. Ester Erlacher, angeboten, ihm noch am nächsten Tag eine Kurzfassung in italienischer Sprache zu schicken, obwohl sie dazu nicht verpflichtet ist. Ein Protokoll ist im Unterschied zu diesem Redaktionsleitbild oder zu Beschlüssen kein Verwaltungsakt und Frau Erlacher, mit der ich gestern darüber geredet habe, hat mir erklärt, dass sie es auch in ihrem ursprünglichen Arbeitsbereich, dem Gesundheitsassessorat, immer so praktiziert habe, dass interne Protokolle, die keine Vereinbarungsprotokolle sein dürfen - ansonsten müssen sie in beiden Sprachen abgefasst werden - immer in der Muttersprache des Protokollierenden abgefasst wurden. Dennoch hat sie Herrn Pasquali angeboten, ihm am nächsten Tag einen italienischen Text zu schicken. Das hat dieser abgelehnt.

Herr Urzì, ich möchte Ihnen noch auf Ihre zweite Frage antworten. Der 8. Juni bleibt als Termin aufrecht, allerdings ist das kein definitiver Termin, sondern ein Zwischentermin. Es wird am 8. Juni nicht definitiv gesammelt, was die einzelnen Verantwortlichen noch einbringen möchten, sondern bis dahin soll einmal ein Teil kommen, damit dieser Entwurf für ein Leitbild, der dann wieder zweisprachig an das ganze Land verschickt wird, zwischenzeitlich ergänzt, korrigiert und dann wieder an die Verantwortlichen verschickt werden kann. Ich nehme an, dass Sie von Herrn Pasquali persönlich kontaktiert worden sind. Auf alle Fälle kann jene Person, die Sie kontaktiert hat, jederzeit, auch nach dem 8. Juni, ohne dass deshalb ein Termin versäumt worden wäre, mit der Museumsstelle in Kontakt treten, Änderungswünsche einbringen und Korrekturen anregen.

URZÌ (AN): Evidentemente le notizie sono contraddittorie, perché la documentazione che è stata segnalata da più parti faceva riferimento a una documentazione centrale rispetto alle risultanze del gruppo di lavoro, corrisposte solo in questa lingua, tanto da creare un pregiudizio alla partecipazione proprio per coloro che non avessero competenze linguistiche adeguate. E' un problema squisitamente funzionale, nulla di più, però in considerazione di questo problema funzionale invito l'assessore a rivedere l'ipotesi, la possibilità di dilazionare il termine anche in via formale, prevedendo anche un'ulteriore supplemento di indagine rispetto alla distribuzione, in una forma che permetta la più partecipazione a tutti gli interessati, della documentazione opportuna per formulare le proprie valutazioni di metodo.

Credo che la valutazione così importante, così preziosa e alla al quale tutti noi teniamo, che è in atto sotto la regia dell'assessore Kasslatter Mur a cui riconosciamo anche ampia fiducia, possa avere il migliore risultato laddove ci sia questa accortezza e questa attenzione particolare anche al contributo di quella parte italiana della nostra provincia, che vuole contribuire all'elaborazione delle linee guida per i musei e le collezioni in Alto Adige.

Chiedo il rinvio del termine ultimo anche sul piano formale e un supplemento di indagine a verifica di errori magari materiali nell'inoltro della documentazione utile per la formulazione delle proposte di merito.

PRESIDENTE: L'assessore Theiner è momentaneamente assente per impegni istituzionali. Quindi passiamo all'**interrogazione n. 14/06/2006** del 24.5.2006, presentata dai consiglieri Heiss, Dello Sbarba e Kury, riguardante piantagioni di fragole nei siti Europa-2000? Il lago di Favogna, unico nel suo genere, è a rischio. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Der Fennberger See im Gemeindegebiet Margreid ist eines der schönsten Landschaftsensembles und schützenswertesten Naturdenkmäler des Südtiroler Unterlandes. Aus diesem Grund ist er als Natura-2000-Gebiet (FFH IT 3110037) ausgewiesen worden. Nun hat der angrenzende Bauer des „Seehofes“ in unmittelbarer Nähe des Sees ausgedehnte Erdbeerplantagen errichtet. Dazu werden die an das Biotop direkt angrenzenden Bergwiesen mit weißen Plastik-Planen überzogen; zudem verlangt die intensive Bewirtschaftung der Plantage einen hohen Wassereinsatz, der aus dem See entnommen wird. Die Plantage wird mit Nährstoffinjektionen versorgt, die dann über das Grundwasser in Biotop und See einsickern könnten. Landschaftlich, ökologisch und hydrologisch stellt die Plantage am See ein akutes Risiko für das Natura-2000-Gebiet dar.

Daher richten wir an die Südtiroler Landesregierung folgende Anfragen:

- Wie hoch sind die Risiken, die für den See aus dem Nährstoffeintrag entstehen?
- Weshalb hat das Amt für Gewässernutzung positives Gutachten für die Wasserentnahme aus dem Fennberger See erteilt?
- Mit welchen Maßnahmen gedenkt die Landesregierung die Gefährdung des Natura-2000-Gebiets am Fennberger See einzudämmen?

LAIMER (Landesrat für Raumordnung, Natur und Landschaft, Umwelt, Wasser und Energie - SVP): Dieses Gebiet ist ein sehr schönes und wunderbares Gebiet, das zwar nicht als Natura-2000-Gebiet ausgewiesen ist, aber an ein solches angrenzt.

Zu Ihrer ersten Frage: Die Erdbeerplantagen werden mittels Tropfberegnung gedüngt. Da es sich um leicht lösliche synthetische Kunstdünger handelt, ist ein eventueller Nährstoffaustrag entscheidend von der Bewässerungsmenge abhängig, dann auch noch von der Niederschlagsmenge und auch vom Grundwasserstand. Genauere Informationen könnten allerdings nur über regelmäßige Bodenanalysen geliefert werden, die bisher in diesem Ausmaß aber nicht gemacht wurden.

Zur Frage Nr. 2: Es ist so, dass der betroffene Grundeigentümer bereits eine Konzession aus dem Jahre 1953 besitzt, damals noch aufgrund einer staatlichen Regelung. Aufgrund von Urteilen des Obersten Gerichtes für öffentliche Gewässer und

des Kassationsgerichtshofes muss das Land diese Konzession anerkennen und erneut ausstellen.

Zur Frage Nr. 3: Nachdem diese Zone außerhalb des Natura-2000-Gebietes liegt, braucht es für die Umwandlung einer Wirtschaftswiese in eine Erdbeerplantage sowie für das Anbringen der Folien keiner landschaftlichen Ermächtigung; das ist im Gesetz nicht vorgesehen. Es besteht daher keine rechtliche Handhabe, um gegen die Erdbeerplantage etwas zu unternehmen, obwohl sie sicherlich eine ästhetische Beeinträchtigung der Landschaft darstellt, gar keine Frage! Auch das idyllische Landschaftsbild im Bereich des Fennberger Sees wird dadurch beeinträchtigt, und insofern haben Sie mit Ihren Fragen und Ihrer Feststellung nicht so Unrecht. Allerdings bestehen kaum Möglichkeiten, die Erdbeerplantage von Amts wegen sozusagen zu verbieten.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Danke, Herr Landesrat! Danke, für die Einsicht, die Sie in dieser Sachlage beweisen. Sie erwähnen zu Frage 1, dass die Risiken zwar minimierbar sind, aber nicht ganz auszuschließen seien. Wir würden ersuchen, dass fallweise Kontrollen im Seewasser vorgenommen werden, in wieweit hier eine Kommunikation zwischen der Beregnung, dem Düngemiteleintrag und dem See selber besteht. Die ganze Situation ist schon sehr nahe am See und am Natura-2000-Gebiet, wenngleich nicht direkt darinnen.

Wie Sie zu Frage 2 sagen, gibt es diese alte Gewässerkonzession, die auch das Amt für Gewässernutzung dazu veranlasst hat, eben diese Konzession weiterhin zu erteilen. Angeblich soll diese 2009 verfallen, und da würden wir ersuchen, das Ganze sehr sorgfältig zu überprüfen und diese Konzession mit sehr strengen Auflagen zu versehen. Wir wissen auch, dass es im vergangenen Jahr auch Wasserversorgungsprobleme am Fennberg gegeben hat und hier soll angeblich ein Zusammenhang bestehen.

Das Amt für Landschaftsökologie ist hier im Unterschied zum Amt für Gewässernutzung anderer Meinung. Offenbar meint das Amt für Landschaftsökologie, und dafür gibt es gute Anhaltspunkte, dass die Wasserentnahme aus dem Natura-2000-Gebiet, aus dem Fennberger See, sehr wohl einer Verträglichkeitsprüfung bedürfte. Es gibt also doch ein Widerspruch zwischen den Auffassungen der zwei Ämter, den es aufzulösen gelte, Herr Landesrat. Das sollte doch geklärt werden und das bereits vor dem Jahre 2009! Das ist ein wirklich hoch sensibles Gebiet und auch für einen Eisacktaler ein wirklich wunderschönes Naturgebiet. Aus diesem Grund bitten wir, diesem Anrainer, dieser Situation, erhöhte Aufmerksamkeit zu schenken, denn der Fennberger See ist wirklich, wie auch vom Landesverband für Heimatpflege festgestellt, ein Juwel, und diese unmittelbar angrenzende Nutzung ist doch ein Manöver, das die Landschaftsqualität, aber auch die Eigenschaften eines Natura-2000-Gebietes unter Umständen kompromittieren könnte, wenn es sie nicht schon jetzt kompromittiert. Wir werden gleichfalls weiter aufmerksam und wachsam bleiben und unsere Kontakte halten.

PRESIDENTE: A questo punto abbiamo terminato il termine previsto per la trattazione delle interrogazioni su temi di attualità. Alle interrogazioni non trattate per mancanza di tempo verrà fornita risposta scritta entro i prossimi 5 giorni.

Il punto n. 4) all'ordine del giorno non possiamo trattarlo adesso, perché l'assessore Theiner è assente per motivi istituzionali.

Mozione n. 174/04. Ha chiesto la parola il consigliere Minniti, ne ha facoltà.

MINNITI (AN): Come concordato con l'assessore Widmann, questa mozione viene rinviata alla prossima sessione in attesa di trovare una soluzione alternativa, che possa piacere o meno a qualche collega.

PRESIDENTE: La mozione viene rinviata a domani mattina, perché sono in corso colloqui per trovare un accordo sulla formulazione.

Il disegno di legge n. 24/04 viene rinviato, così come la mozione n. 201/04 rispetto alla quale non sono ancora trascorsi sei mesi dalla trattazione di un'analogha mozione in Consiglio provinciale. I punti n. 11), 12) e 13) dell'ordine del giorno dei consiglieri dei Freiheitlichen sono rinviati al pomeriggio, per l'assenza del consigliere Leitner.

Le mozioni a cui deve rispondere l'assessore Theiner le trattiamo oggi pomeriggio. Le mozioni a firma della collega Biancofiore sono decadute. Naturalmente potranno essere eventualmente ripresentate dal nuovo collega Pasquali.

Per diversi motivi non riusciamo adesso a trattare nessuna mozione. Oggi pomeriggio sarà presente l'assessore Theiner, quindi potremo trattare le mozioni rivolte a lui. La seduta è sospesa.

ORE 12.40 UHR

ORE 15.07 UHR

(Appello nominale – Namensaufruf)

PRESIDENTE: Riprendiamo la seduta.

Punto 16) dell'ordine del giorno: **“Mozione n. 261/05 del 2.3.2005, presentata dai consiglieri Urzì, Holzmann e Minniti, riguardante i ticket immorali”**.

Punkt 16 der Tagesordnung. **“Beschlussantrag Nr. 261/05 vom 2.3.2005, eingebracht von den Abgeordneten Urzì, Holzmann und Minniti, betreffend unmoralisches Tickets”**.

Accade che pazienti che abbiano dovuto ricoverarsi in ospedali della provincia di Bolzano con un fenomeno tumorale già conclamato e che siano costretti a subire gli esami necessari per la verifica clinica ospedaliera dell'affezione tumorale e il seguente rilascio del necessario certificato utile a ottenere le esenzioni dalle spese mediche relative allo stesso male, abbiano dovuto subire l'onta della richiesta del versamento del ticket per ricovero ospedaliero per i giorni intercorrenti fra l'entrata in ospedale e la consegna del referto di cui si è detto che giustifica l'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria.

Il versamento del ticket in questi casi è apparso poco delicato e gravante, da un punto di vista morale, nei confronti dei pazienti interessati che oltre a dovere sopportare la certificazione del loro male attraverso gli esami ospedalieri si trovano per le mani anche il bollettino per il pagamento del ricovero.

Il paradosso sussiste anche e soprattutto in relazione al fatto che per malati affetti da tumori l'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria per il ricovero esiste. Ma per ottenere il certificato molti di essi hanno dovuto farsi ricoverare e per i giorni di quel ricovero (fra l'ingresso e la consegna degli esami) sono invitati a pagare i ticket di partecipazione alla spesa sanitaria con un evidente controsenso trattandosi di pazienti chiaramente affetti da tumore e quindi destinati all'esenzione.

In tutti i casi i ticket di partecipazione alla spesa sanitaria costituiscono un arbitrio, soprattutto in una realtà opulenta come quella altoatesina. Fra i ticket quello che è imposto ai malati di tumori per la fase di accertamento del loro male oltre a essere ingiusto è anche immorale. Tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
impegna

la Giunta provinciale

- a riconsiderare tutta la politica dei ticket di partecipazione alla spesa sanitaria prevedendone la loro soppressione;
- a volere in ogni caso considerare con valore retroattivo (dalla data dell'ingresso in ospedale) le certificazioni provanti malattie (per le quali siano già previste esenzioni dalla partecipazione alle spese sanitarie) prodotte a seguito degli esami clinici seguiti presso lo stesso nosocomio.

Immer wieder müssen sich Patienten mit einem bereits diagnostizierten Tumor in Südtiroler Krankenhäuser einliefern und die nötigen Untersuchungen für die klinische Feststellung der Tumorerkrankung über sich ergehen lassen, die für die Ausstellung der Bestätigung zwecks Befreiung von der Beteiligung an den Arztkosten für ebendiese Erkrankung nötig ist. Nun wurden - welch eine Schande! - diese Patienten aufgefordert, das Ticket für den stationären Aufenthalt für die Tage von der Einlieferung bis zur Aushändigung besagter Bestätigung, welche die Ticketbefreiung rechtfertigt, zu bezahlen.

Die Aufforderung zur Bezahlung des Tickets ist in solchen Fällen in moralischer Hinsicht nicht gerade feinfühlig gegenüber den Patienten, die aufgrund der Untersuchungsergebnisse bereits der Tatsache ins

Auge sehen müssen, an Krebs erkrankt zu sein, und nun auch noch die Aufforderung zur Bezahlung des Tickets erhalten.

Paradox ist auch und vor allem die Tatsache, dass für Tumorpatienten bereits eine Ticketbefreiung für die stationäre Aufnahme vorgesehen ist. Um jedoch die entsprechende Bestätigung zu erhalten, mussten sich viele von ihnen einliefern lassen, was zur Folge hatte, dass sie für die Tage ihrer stationären Aufnahme (vom Tag der Einlieferung bis zur Aushändigung der Bestätigung) das Krankenhausticket bezahlen mussten, was insofern völlig widersinnig ist, als es sich um Patienten handelt, die eindeutig an einem Tumor erkrankt sind, was eine Ticketbefreiung mit sich bringt.

In jedem Fall stellt das sogenannte Ticket einen Willkürakt dar, umso mehr in einem so reichen Land wie Südtirol. Jedoch jenes, welches die Tumorpatienten für den Krankenhausaufenthalt bis zur Diagnostizierung ihres Tumors bezahlen müssen, ist nicht nur ungerecht, sondern auch unmoralisch.

Dies vorausgeschickt,

verpflichtet

DER SÜDTIROLER LANDTAG

die Landesregierung,

- die gesamte Ticket-Politik, nämlich die Beteiligung an den Kosten des Gesundheitswesens zu überdenken und die Tickets abzuschaffen;

- die nach den im selben Krankenhaus erfolgten Untersuchungen ausgestellten Bescheinigungen über Krankheiten (für die bereits eine Ticketbefreiung vorgesehen ist) in jedem Fall als rückwirkend zu betrachten (nämlich ab Einlieferung in das Krankenhaus).

E' stato presentato un emendamento sostitutivo che leggo:

“Per troppo tempo è accaduto che pazienti che abbiano dovuto ricoverarsi in ospedali della provincia di Bolzano con un fenomeno tumorale sospetto e che siano stati costretti a subire gli esami necessari per la verifica clinica ospedaliera dell'affezione tumorale e per il conseguente rilascio del necessario certificato utile a ottenere le esenzioni dalle spese mediche relative allo stesso male, abbiano dovuto subire l'onta della richiesta del versamento del ticket per ricovero ospedaliero per i giorni intercorrenti fra l'entrata in ospedale e la consegna del referto di cui si è detto che giustifica l'esenzione da quel momento in avanti dalla partecipazione alla spesa sanitaria.

Il versamento del ticket in questi casi era apparso poco delicato e provante, da un punto di vista morale, nei confronti dei pazienti interessati che oltre a dovere sopportare la certificazione medica del loro male attraverso gli esami ospedalieri si erano trovati anche a pagarne il conto in termini economici.

Questo regime è durato, nonostante le insistenti richieste di rimozione, sino a quando recentemente non è stata accolta la richiesta dettata dal buon senso di estendere l'esenzione per tutto il periodo di ricovero nel corso del quale la malattia è attestata clinicamente.

In tutti i casi i ticket di partecipazione alla spesa sanitaria costituiscono un arbitrio, soprattutto in una realtà opulenta come quella altoatesina. Fra i ticket quello che era imposto ai malati di tumori per la fase di accertamento del loro male oltre ad essere ingiusto era anche immorale. Ora però a fronte di una fascia di cittadini che verranno a beneficiare del nuovo regime (in vigore dal primo aprile) ci sarà un ristretto numero di cittadini che hanno già provveduto a pagare e per i quali non è riconosciuto alcun rimborso.

Tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

impegna

la Giunta Provinciale

a riconsiderare tutta la politica dei ticket di partecipazione alla spesa sanitaria prevedendone la loro soppressione;

a volere in ogni caso considerare retroattiva (al 1° gennaio 2005) l'efficacia delle misure introdotte con provvedimento del marzo 2005 aventi incidenza sulla esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria per i periodi di degenza presso strutture sanitarie altoatesine nel corso dei quali siano certificati stati di malattia che già prevedano le medesime esenzioni per il periodo successivo all'attestazione clinica degli stessi.

Allzu lange mussten sich Patienten mit Verdacht auf einen Tumor in Südtiroler Krankenhäuser einliefern und die nötigen Untersuchungen für die klinische Feststellung der Tumorerkrankung über sich ergehen lassen, die für die Ausstellung der Bestätigung zwecks Befreiung von der Beteiligung an den Arztkosten für ebendiese Erkrankung nötig ist. Nun wurden - welch eine Schande! - diese Patienten aufgefordert, das Ticket für den stationären Aufenthalt für die Tage von der Einlieferung bis zur Aushändigung besagter Bestätigung, welche die Ticketbefreiung ab diesem Zeitpunkt rechtfertigt, zu bezahlen.

Die Aufforderung zur Bezahlung des Tickets war in solchen Fällen in moralischer Hinsicht nicht gerade feinfühlig gegenüber den Patienten, die aufgrund der ärztlichen Untersuchungsergebnisse bereits der Tatsache ins Auge sehen mussten, an Krebs erkrankt zu sein, und dann auch noch zur Kasse gebeten wurden.

Trotz eindringlicher Interventionen änderte sich nichts an der Sachlage, bis man kürzlich vernünftigerweise dem Ansuchen stattgegeben hat, die Ticketbefreiung auf die gesamte Dauer der stationären Aufnahme auszudehnen, während der die Krankheit von ärztlicher Seite bescheinigt wird.

In jedem Fall stellt das sogenannte Ticket einen Willkürakt dar, umso mehr in einem so reichen Land wie Südtirol. Jedoch jenes, welches die Tumorpatienten für den Krankenhausaufenthalt bis zur Diagnostizierung ihres Tumors bezahlen mussten, war nicht nur ungerecht, sondern auch unmoralisch. Während nun ein Teil der Bürger

in den Genuss dieser neuen Regelung (in Kraft seit 1. April) kommt, haben einige Bürger das Ticket bereits bezahlt und für sie ist keine Rückvergütung vorgesehen.

Dies vorausgeschickt,

verpflichtet

DER SÜDTIROLER LANDTAG

die Landesregierung,

die gesamte Ticket-Politik, nämlich die Beteiligung an den Kosten des Gesundheitswesens zu überdenken und die Tickets abzuschaffen;

die Wirksamkeit der mit der Verfügung vom März 2005 eingeführten Maßnahmen in jedem Fall als rückwirkend (ab 1. Jänner 2005) zu betrachten, soweit sie die Ticketbefreiung für die Dauer der stationären Aufnahme in Südtiroler Krankenhauseinrichtungen betreffen, während der die Krankheit bescheinigt wurde, für welche für die Zeit nach der Bescheinigung bereits eine Ticketbefreiung vorgesehen war.”

La parola al consigliere Urzì per l'illustrazione.

URZÌ (AN): Fa testo l'emendamento sostitutivo della mozione, perché va ad incidere su alcuni punti fondamentali del testo originario, ma mi preme dare una rappresentazione integrale della nostra volontà. Il testo della mozione è chiaro di per sé, lo riassumiamo in pochi concetti. E' accaduto purtroppo che per una applicazione delle norme, che si basava su una lettura molto limitante, le interpretazioni delle misure che dispongono la possibilità di esenzione dal pagamento del ticket per malati di tumore, gli stessi malati per cui la malattia fosse ormai un fatto ampiamente riconosciuto per tutta una serie di valutazioni cliniche sui dati delle analisi disponibili ecc. ma che si fossero recati in ospedale per poter accertare in termini diagnostici questa loro condizione per il periodo intercorrente dal momento dell'entrata in ospedale fino al momento del rilascio della diagnosi definitiva, e quindi della dichiarazione di malattia, si sono trovati a dover corrispondere le spese del ticket per il ricovero e per tutte le ulteriori spese conseguenti, nonostante la norma prevedesse l'esenzione del pagamento del ticket per la conclamata manifestazione di malattie tumorali. L'applicazione rigida senza ampia applicazione della norma portava sostanzialmente ad affermare che per il periodo intercorrente fra l'ingresso in ospedale e la diagnosi il ticket doveva essere corrisposto.

Questo problema era stato sollevato da parte nostra con più iniziative, e devo dire che abbiamo trovato un interlocutore disponibile ad accogliere le valutazioni che avevamo mosso. L'assessore Theiner, dopo delle prime obiezioni, ha comunque affrontato di petto la questione con gli uffici, ha garantito una migliore e più giusta interpretazione delle norme, arrivando a determinare l'esenzione del pagamento del ticket per il periodo intercorrente l'entrata in ospedale e il momento della diagnosi. Alle volte possono essere due giorni, altre dieci, altre 15 giorni. Per un malato di tumore che sa già, nel momento in cui entra in ospedale, di essere sostanzialmente malato e che comunque deve attendere anche dolorosamente il completamento di un ciclo di

analisi e solo al termine di questo completamento del ciclo di analisi, esami, prove, si vede rilasciare l'attestazione che lo esenta dal pagamento del ticket, pagare anche per quel periodo di calvario in ospedale era veramente un fatto immorale che doveva essere sollevato.

La Provincia è intervenuta. L'assessore Theiner ha dimostrato la capacità di saper raccogliere quelle che sono le istanze della nostra comunità, di cui ci eravamo fatti interpreti, e la misura di esenzione dal pagamento del ticket è stata introdotta. Ampia la soddisfazione da parte nostra, ci riconosciamo la vittoria in questa piccola, grandissima battaglia, questa soddisfazione la condividiamo assieme all'assessore Theiner e alla Giunta provinciale. E' rimasto in sospeso, se vogliamo, un problema che ha riguardato un numero significativo di cittadini per i quali purtroppo questa norma non ha potuto entrare in vigore, in quanto questa interpretazione della norma è stata fatta scattare dal 1 aprile 2005 se non erro, e per tutti i pazienti che in precedenza avevano pagato, anche gli stessi che per primi avevano denunciato questa situazione, purtroppo il pagamento è rimasto a loro carico. Purtroppo la richiesta di pagamento che l'amministrazione aveva presso il domicilio dell'ammalato, è rimasta pendente e ha dovuto essere saldata, pena le sanzioni che conosciamo.

Chiediamo sostanzialmente che la comprensione da parte dell'amministrazione provinciale per il problema di per sé e che ha portato già alla risoluzione per un numero importante e significativo di persone dal primo aprile 2005 in avanti, possa essere introdotta ad iniziativa "a sanatoria" per coloro che fra i primi denunciarono questo stato di cose, che sono coloro che paradossalmente sono gli unici che sono rimasti esclusi dal diritto all'esenzione del pagamento del ticket per quel periodo di ricovero ospedaliero e prove funzionali e diagnostiche conseguenti.

In questo senso riteniamo che con l'approvazione di questo impegno alla Giunta provinciale possa essere sanata nel senso più estensivo del termine tutta questa dolorosa vicenda che riguarda persone che altrettanto dolorosamente hanno affrontato e affrontano una pagina difficile della loro vita.

PÖDER (UFS): Man kann sich natürlich fragen, inwieweit das Ticket unmoralisch sein kann. Die Regelung an sich ist immer wieder Gegenstand von Kritikpunkten, auch hier im Südtiroler Landtag. Der Landesrat kennt die Debatte, die wir bereits mit seinem Vorgänger, Dr. Saurer, geführt haben. Grundsätzlich stellt sich die Frage, wieso das Ticket immer noch aufrecht erhalten wird. Hat es irgendetwas gebracht? Da gibt es natürlich widersprüchliche Angaben. Der Landesrat wird sagen, dass das Ticket eine gewisse Erziehungsfunktion hat, und zwar in dem Sinne, dass weniger solcher Leistungen in Anspruch genommen werden, die sonst immer recht leichtfertig in Anspruch genommen wurden. Im vergangenen Jahr wurden Zahlen veröffentlicht, die belegen, wer und wie viele Leute das Ticket bezahlen. Dabei ist man daraufgekommen, dass Personen, die nicht in Südtirol ansässig sind, das Ticket nicht bezahlen müssen. Sie werden jetzt sagen, dass das nicht stimmt. De jure werden sie viel-

leicht schon zahlen, aber de facto nicht, Herr Landesrat! So einfach, wie Sie das beschrieben haben, ist es in Wirklichkeit nämlich nicht. Innerhalb eines Jahres nehmen in Südtirols Krankenhäusern zwischen 8.500 und 10.000 Personen, die ihren Wohnsitz nicht in Südtirol haben, Leistungen in Anspruch. Die Hälfte davon – so haben Sie im letzten Jahr gesagt – kommt aus dem Ausland und der Rest aus italienischen Regionen. Die Problematik besteht darin, dass die Sanitätsbetriebe mit Rundschreiben des Gesundheitsassessorates dazu angewiesen wurden, das Ticket nicht mehr direkt einzuheben, sondern die Ticketgebühren im Zuge eines Finanzausgleichs einzufordern. Das wird nicht immer klappen, denn ich kann mir nicht vorstellen, dass ein Patient, der aus Berlin stammt, das Ticket bezahlt. Dasselbe gilt für einen Patienten, der aus Bari stammt, denn das Ticket gibt es dort nicht. Deshalb wird man sich dort sagen: “Wieso sollen wir Euch das Sanitätsticket bezahlen?” Jemand, der nicht aus Südtirol stammt, kann über die Eigenerklärung relativ einfach sagen: “Ich bin ticketbefreit, weil mein Einkommen unter einer bestimmten Grenze liegt.” Das können wir nicht kontrollieren, da wir außerhalb des Landes nicht die Möglichkeit haben zu überprüfen, ob jemand die Wahrheit sagt oder nicht. Deshalb bin ich der Meinung, dass die gesamte Ticketregelung abgeschafft werden soll.

SEPMI (Unitalia - Movimento Iniziativa Sociale): Il concetto espresso dal collega Urzì ci rimette sulla stessa lunghezza d’onda di tante altre mozioni, partite magari da altri gruppi consiliari, dalla stessa Alleanza Nazionale, alla nostra, a quella dei Freiheitlichen, per affrontare il problema dei ticket.

Il problema relativo a quanto espresso dal collega Urzì è, se vogliamo interpretarla, una ragione per tornare sull’argomento più che una ragione particolarmente pregnante. L’amministrazione ha già preso atto di questa immoralità, dal primo aprile 2005 ha sanato questa situazione e quindi il problema potrebbe considerarsi risolto.

Questa mozione ci permette di considerare la questione dopo un certo periodo di tempo dal quale i ticket sono stati posti in essere. E’ notizia di qualche giorno fa che l’Alto Adige ha una spesa per l’acquisto dei medicinali pro capite tra i più bassi d’Italia. Considerato che le fasce più deboli sono esenti dal ticket per l’acquisto di medicine, considerato che i medicinali salvavita sono comunque gratis, ritengo che se il risultato è stato quello, non tanto di quello che abbiamo incassato, perché è relativo, anche perché per andare ad incassare ci sono delle spese mostruose, Si emettono fatture per 20 euro, che costano di più di francobollo che l’importo da incassare, poi ci sono gli insoluti e una questione amministrativa che non finisce più. Quindi il fatto che il ticket sull’acquisto dei medicinali possa aver avuto, lo devo ammettere, una certa sua fondatezza, portandoci ad essere la provincia con il minor numero di assunzioni di farmaceutici, è positivo. Diverso è però il discorso per quanto riguarda il ticket ospedaliero, perché nessuno si autoricovera, assessore. Il medicinale lo posso comprare perché mi fa comodo e posso anche esagerare se il medico mi fa la ricetta, ma

all'ospedale nessuno si fa ricoverare se non gli viene detto. Non può essere quindi un "castigo" per evitare che io mi faccia ricoverare. Se ho bisogno di farmi ricoverare, lo decide il medico, e di conseguenza il ticket lo pago. Ma non è una mia scelta come può essere quella di acquistare un farmaco o meno. Quindi se l'applicazione del ticket sull'acquisto del farmaco può avere una sua rilevanza, come è dimostrato, dal punto di vista di freno a ciò che non è strettamente necessario, dal punto di vista del ricovero non credo sia necessario.

Chiedo al collega Urzì di fare una modifica nella parte impegnativa in questo senso: *"impegna la Giunta a riconsiderare tutta la politica dei ticket di partecipazione alla spesa sanitaria prevedendone la loro soppressione"*. Messo così, l'impegno è relativo sia per l'acquisto di farmaci che per il ricovero. Invece, collega Urzì, deve fare due situazioni diverse, quella per l'acquisto di farmaci e quella per il ricovero, oppure lasci stare farmaceutici e metta solo ricovero, perché sull'acquisto di farmaci comincio ad avere dei dubbi. Forse applicare il ticket è stato anche un bene, le fasce più deboli non lo pagano, coloro che hanno malattie salvavita non lo pagano, abbiamo avuto un freno all'acquisto di farmaci. Per il ricovero ha invece ragione il collega Urzì.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Ich möchte die Gelegenheit nutzen und unseren Standpunkt diesbezüglich noch einmal unterstreichen. Wir fordern die Abschaffung des Tickets auf Krankenhausaufenthalte. Wir nehmen zur Kenntnis, dass das von der Landesregierung als Steuerungsinstrument eingeführte Ticket in einigen Bereichen durchaus sinnvoll sein kann, aber bei Spitalsaufenthalten ist das keineswegs der Fall. Ins Krankenhaus geht man ja nur dann, wenn man hingehen muss. Es geht ja niemand freiwillig ins Krankenhaus! Deshalb finde ich die Definition "unmoralisches Ticket" etwas gewagt, denn nur, weil ich tumorkrank bin und Ticket zahle, ... Jeder, der im Krankenhaus ist, ist krank. Wenn jemand einen Tumor hat, dann ist das natürlich schlimm. Unmoralisch wäre es auch, wenn die Landesregierung für öffentliche Bauten Gelder ausgeben würde, die es nicht bräuchte, aber in der Politik von Moral und Unmoral zu reden, ist sowieso eine haarige Angelegenheit. Deshalb würde ich diesen Begriff beiseite schieben.

In diesem Zusammenhang möchte ich den zuständigen Landesrat etwas fragen. Seinerzeit wurde ja auch eine Studie erarbeitet, die erkunden sollte, was die Einführung des Tickets gebracht hat. In einigen Bereichen hat es positive Auswirkungen gegeben, in anderen hingegen kaum, denn wenn die Bürokratie fast den Gewinn aufwiegt, dann kann eine Aufrechterhaltung des Tickets nicht sinnvoll sein. Auf jeden Fall sind wir der Meinung, dass die gesamte Ticketpolitik zu überdenken ist. Vielleicht könnte man auch einmal eine Studie darüber in Auftrag geben, wie viele Nicht-EU-Bürger, die diese Dienste in Anspruch nehmen, das Ticket zahlen. Wir werden immer wieder von Bürgern angesprochen, die behaupten, dass bestimmte Kategorien – vor allem Nicht-EU-Bürger – kein Ticket zahlen. Gibt es hier entsprechendes Datenmaterial? Das wäre auf jeden Fall eine Erhebung wert.

URZÌ (AN): Presidente, Le presento, a migliore lettura della mozione che era comunque chiara di per sé, una piccola variante alla parte impegnativa. “Al primo punto, dopo le parole “alla spesa sanitaria” sono aggiunte le parole “relativa ai ricoveri”. Vorrei che Lei ne tenesse già conto, presento l’emendamento subito, e così anche la Giunta nella risposta tenesse già conto di questo chiarimento in ordine al ragionamento che questa mozione incentra intorno alle spese sanitarie relative ai ricoveri e relative esenzioni.

PRESIDENTE: Presenti l’emendamento consigliere, comunque ne teniamo già conto. Il primo punto quindi recita così: *“impegna la Giunta provinciale a riconsiderare tutta la politica dei ticket di partecipazione alla spesa sanitaria relativa ai ricoveri, prevedendone la loro soppressione;”*

La parola all’assessore Theiner per la replica.

THEINER (Landesrat für Gesundheit und Sozialwesen – SVP): Sehr geehrter Herr Präsident, geschätzte Kolleginnen und Kollegen! Das Thema “Ticket” beschäftigt uns regelmäßig, und das ist auch absolut nachvollziehbar. Ich nehme auch mit Genugtuung zur Kenntnis, wie sachlich die Diskussion geführt wird. Man hat begonnen zu differenzieren und hat gesagt, dass das Ticket in einigen Fällen durchaus als Steuerungsinstrument geeignet ist, in anderen Bereichen vielleicht weniger.

Wir wissen, dass verschiedene italienische Regionen hergegangen sind und gesagt haben: “Wir führen kein Ticket auf Medikamente ein.” Wenn man sich aber deren Abrechnung und die Maßnahmen anschaut, die sie jetzt zwangsläufig ergreifen müssen – man spricht von einem Zuschlag auf die IRPEF und IRAP -, um diese Negativbilanzen zu sanieren, so glaube ich, dass es wesentlich besser ist, schon im Vorfeld zu steuern. Wir können heute doch mit einer gewissen Genugtuung sagen, dass im Jahr 2005 alle Sanitätsbetriebe Südtirols schwarze Zahlen geschrieben haben. Wenn Sie nachforschen, so werden Sie in Italien wenige Provinzen bzw. Regionen finden, die das vorweisen können. Dahinter steckt natürlich sehr viel Arbeit, und es hat auch viel Kritik gegeben, aber die Ergebnisse geben uns letztlich doch Recht.

Was den vorliegenden Beschlussantrag anbelangt, so muss ich sagen, dass es absolut in Ordnung ist, dass, wenn bei Patienten Krebs diagnostiziert wird, kein Ticket eingehoben wird. Diese Regelung haben wir vor gut einem Jahr eingeführt, und ich glaube, dass sie zur allgemeinen Zufriedenheit funktioniert.

Was die Thematik der Ausländer anbelangt, so haben wir uns bereits des Öfteren darüber unterhalten. Für sie gilt dasselbe wie für Einheimische. Ich habe die Zahlen jetzt nicht alle auswendig im Kopf, aber ich bin gerne bereit, sie Ihnen auf Anforderung zur Verfügung zu stellen. Das soll absolut transparent sein, denn wir haben hier nichts zu verbergen.

Was die gesamte Thematik des Tickets anbelangt, so wissen Sie, dass dieselbe Gegenstand der Koalitionsverhandlungen ist, weshalb eine allfällige Änderung der Ticketregelung von den Koalitionsparteien ausgehen müsste. Ich muss aber sagen, dass man jetzt Gott sei Dank auch hier im Landtag von der Meinung abgegangen ist, das Ticket gänzlich abzuschaffen. In sehr vielen Bereichen hat sich das Ticket absolut bewährt, während in anderen Bereichen durchaus Änderungen möglich sind. Ich möchte diesen Koalitionsverhandlungen aber nicht vorgreifen. Zum gegebenen Zeitpunkt werden wir uns dem Problem sicher stellen, und wenn ich gefragt werde, dann werde ich meine Meinung dazu sicher auch sagen.

URZÌ (AN): Non voglio ripetere ciò che è già stato ampiamente sostenuto. Questa mozione mira a garantire un equilibrio di trattamento fra coloro che prima dell'introduzione della corretta interpretazione non avevano potuto contare sul diritto all'esenzione pagamento del ticket, una misura quindi di giustizia, nulla di più e nulla di meno, fatta nell'ampio riconoscimento che abbiamo espresso con chiarezza rispetto ad un passaggio importante che la Giunta provinciale ha accolto, l'interessamento dell'assessore Theiner che ha risposto a quell'esigenza diffusa in moltissimi pazienti che si trovavano beffati due volte, una volta dal destino e una volta dall'ASL alla quale erano costretti a pagare anche le spese del ricovero doloroso attraverso il quale veniva accertato lo stato di malattia. Ritengo che si tratterebbe di un impegno morale a tutela del diritto ad un rapporto equilibrato e uguale dell'amministrazione rispetto a tutti i cittadini, senza lasciare ad alcuni l'onere di dover pagare un prezzo della loro malattia, che ad altri è stato invece fortunatamente risparmiato.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'emendamento sostitutivo della mozione n. 261/05, a sua volta corretto nella prima parte deliberativa.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Ich ersuche um eine getrennte Abstimmung zwischen den Prämissen, dem ersten Teil des beschließenden Teiles und dem Rest des beschließenden Teiles des Beschlussantrages.

PRESIDENTE: Va bene. Metto in votazione le premesse della mozione: respinte con 4 voti favorevoli, 6 astensioni e i restanti voti contrari.

Metto in votazione il punto 1) della parte impegnativa: respinto con 9 voti favorevoli, 13 voti contrari e 1 astensione.

Metto in votazione il punto 2) della parte impegnativa: respinto con 9 voti favorevoli, 14 voti contrari e 1 astensione. La mozione è respinta.

Ci sarebbe da fare il punto n. 18). Ha chiesto la parola la consigliera Kury, ne ha facoltà.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Ich hatte heute Vormittag angekündigt, diesen Beschlussantrag behandeln zu wollen, aber nach einer kurzen Rücksprache mit Landesrat Widmann ersuche ich Sie jetzt um Vertagung.

PRESIDENTE: Va bene.

Punto 25) dell'ordine del giorno: **“Mozione n. 272/05 del 12.4.2005, presentata dalla consigliera Ladurner riguardante donne e salute”**.

Punkt 25 der Tagesordnung: **“Beschlussantrag Nr. 272/05 vom 12.4.2005 eingebracht von der Abgeordnete Ladurner, betreffend Frauen und Gesundheit”**.

Un'ampia comprensione di tutto ciò che concerne la salute e la promozione della salute deve necessariamente includere la prospettiva di genere. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha espresso questa necessità, sviluppandola nell'ambito di conferenze che indicano la strada (per es. nella Carta di Ottawa per la promozione della salute del 1986 e nella Dichiarazione di Vienna sugli investimenti nella salute delle donne nei Paesi dell'Europa centrale e orientale del 1994). Il concetto di salute è molteplice: comprende l'aspetto corporeale e biologico, quello economico, quello psichico, quello sociale e quello ambientale, tutti analizzati attentamente, compreso come si sviluppano e come sono radicati nella quotidianità e negli stili di vita di donne e uomini. Questa ottica differenziata porta a riconoscere le differenze fra uomo e donna relativamente

- *alle condizioni fisiche e biologiche determinanti per la salute*
- *alla prevalenza di patologie nonché la comparsa di malattie e il loro decorso*
- *alle condizioni di lavoro e di vita che comportano rischi per la salute e condizionano lo stile di vita*
- *al modo di vivere lo stato di salute e di malattia e di resistere agli stress di varia natura e ai sintomi di malattia nonché alla fruizione del servizio sanitario e delle iniziative informative sulla promozione della salute e l'educazione alla salute.*

Lo studio della salute delle donne è oggi un campo a se stante che man mano va istituzionalizzandosi. Non si tratta solo di individuare le differenze fra uomo e donna che poi determinano interventi differenziati, ma anche di prendere atto del fatto che se nelle questioni relative alla salute si integra la prospettiva di genere e quindi la prospettiva femminile si possono trovare nuovi impulsi per migliori strategie in campo sanitario.

Sulla base di queste considerazioni,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

delibera

di incaricare la Giunta provinciale

di provvedere a quanto segue:

1. *includere nell'annuale relazione sanitaria provinciale un rapporto sullo stato di salute delle donne seguendo il catalogo*

degli indicatori predefiniti dell'OMS (Guidelines for Women's Health Profile);

2. *promuovere uno scambio di esperienze con le altre regioni e province italiane ed estere nel campo della salute della donna, con lo scopo di istituire in Alto Adige un centro per la salute delle donne in cooperazione con istituzioni italiane ed estere.*

Ein umfassendes Verständnis von Gesundheit und Gesundheitsförderung beinhaltet eine Geschlechterperspektive. Die Weltgesundheitsorganisation (WHO) hat ein solches Verständnis formuliert und in wegweisenden Konferenzen weiter entwickelt (z. B. in der "Ottawa-Charta" 1986 und in der "Wiener Erklärung über die Investition in die Gesundheit von Frauen in den mittel- und osteuropäischen Ländern" 1994). Gesundheit wird mehrdimensional verstanden: körperlich-biologische, ökonomische, psychische, soziale und Umweltaspekte werden umfassend betrachtet, und zwar in ihrer Entstehung und Verankerung im Alltag und in den Lebensweisen von Frauen und Männern. Mit diesem differenzierten Blick werden Unterschiede zwischen Frauen und Männern erkennbar bezogen auf

- *gesundheitsrelevante körperlich-biologische Bedingungen*
- *Krankheitsprävalenz sowie die Entstehung und den Verlauf von Krankheiten*
- *Arbeits- und Lebensbedingungen, die gesundheitliche Risiken und gesundheitsbezogene Lebensweisen prägen*
- *Gesundheits- und Krankheitsverhalten, den Umgang mit Belastungen und Krankheitssymptomen und die Nutzung des medizinischen Versorgungssystems sowie der Angebote der Gesundheitsförderung und -aufklärung.*

Frauengesundheitsforschung ist heute ein ausdifferenzierter Bereich. Sie befindet sich auf dem Weg zur Institutionalisierung. Nicht nur die Unterschiede zwischen Frauen und Männern sind Thema und begründen einen unterschiedlichen praktischen Handlungsbedarf, sondern auch die Tatsache, dass notwendige Impulse für bessere Strategien im Versorgungsbereich gewonnen werden können, wenn Gesundheit aus Frauenperspektive neu gedacht wird.

*Aus diesen Überlegungen heraus
beschließt*

*DER SÜDTIROLER LANDTAG,
die Landesregierung
damit zu beauftragen,*

1. *den jährlichen Landesgesundheitsbericht um die Berichterstattung über die Gesundheit von Frauen entsprechend dem Indikatorenkatalog der WHO (Guidelines for Women's Health Profile) auszubauen und zu ergänzen;*
2. *einen Erfahrungsaustausch mit den anderen Regionen und Provinzen im In- und Ausland im Bereich der Frauengesundheit anzustrengen, mit dem Ziel, in Südtirol ein Frauengesundheitszentrum in Kooperation mit dem In- und Ausland zu errichten.*

E' stato presentato un emendamento alla parte impegnativa che dice:

“La parte impegnativa è così sostituita:

1. includere nell'annuale relazione sanitaria provinciale un rapporto sullo stato di salute delle donne seguendo il catalogo degli indicatori definiti dall'OMS (Guidelines for Women's Health Profile) e presentare pertanto una relazione annuale sullo stato di salute delle donne altoatesine;
2. promuovere e consolidare uno scambio di esperienze con altre le altre regioni e province italiane ed estere nel campo della salute della donna;
3. predisporre per l'Alto Adige un programma di promozione della salute della donna che salvaguardi gli interessi femminili nel campo della salute, permetta alle donne di essere pazienti consapevoli, un programma che sensibilizzi, crei dei collegamenti e garantisca interventi di qualità."

“Der beschließende Teil wird wie folgt ersetzt:

1. den jährlichen Landesgesundheitsbericht um die Berichterstattung über die Gesundheit von Frauen entsprechend dem Indikatorenkatalog der WHO (Guidelines for Women's Health Profile) auszubauen und zu ergänzen und somit einen jährlichen Frauengesundheitsbericht für Südtirol zu präsentieren;
2. einen Erfahrungsaustausch mit den anderen Regionen und Provinzen im In- und Ausland im Bereich der Frauengesundheit anzustrengen und auszubauen;
3. für Südtirol ein Frauengesundheitsprogramm auszuarbeiten, das Frauengesundheitsinteressen vertritt, Frauen befähigt mündige Patientinnen zu sein, vermittelt und vernetzt sowie Qualität sichert."

La parola alla consigliera Ladurner per l'illustrazione.

LADURNER (SVP): Danke, Herr Präsident! Ich habe diesen Beschlussantrag im April des letzten Jahres eingereicht, und seitdem hat es in dieser Hinsicht einige Entwicklungen gegeben, denen ich in einem Abänderungsantrag Rechnung getragen habe.

Die Behandlung dieses Beschlussantrages gibt mir die Gelegenheit, dem Landesrat für sein Entgegenkommen und seine Sensibilität betreffend die Frauengesundheit zu danken. Ich möchte auch den Begriff "Frauengesundheit" noch einmal näher definieren bzw. erklären, worin die Unterschiede zwischen Männer- und Frauengesundheit liegen. Die IV. Gesetzgebungskommission hat in November des letzten Jahres eine Tagung zum Thema "Frauengesundheit" im Südtiroler Landtag abgehalten. Diese Tagung hat wesentliche Aufschlüsse und Erkenntnisse für die Arbeit und inhaltliche Gestaltung von Frauengesundheit geliefert und die Bedeutung und Wichtigkeit unterstrichen, auf die geschlechtsspezifischen Bedürfnisse von Frauen und Männern im Bereich der Gesundheit einzugehen. Von dieser Tagung ausgehend hat sich im Assessorat von Landesrat Theiner eine Arbeitsgruppe gebildet, die sich mit dem Thema der Frauengesundheit beschäftigt.

Die Gesundheit wird von unterschiedlichsten Faktoren beeinflusst; sie hängt von der Lebensweise, von Wohn-, Verkehrs- und Arbeitsbedingungen, von technischen und biologischen Umwelteinflüssen, von unserer biologischen und genetischen Disposition und von der medizinischen Versorgung ab. So wie Frauen anders leben und biologisch anders sind, werden sie auch anders krank bzw. äußern sich Gesundheit, Wohlbefinden und Krankheit bei ihnen anders. Frauen sind ganz anderen Herausforderungen und Belastungen ausgesetzt. Sie haben aber auch andere Ressourcen. Mitentscheidend für ihre Gesundheit sind ökonomische Faktoren wie die Erwerbstätigkeit, die Vereinbarkeit von Familie und Beruf, das Einkommen, Armut und soziale Ungleichheit usw. Auch die soziale Dimension spielt eine wichtige Rolle, beispielsweise der Familienstand oder die Verantwortung für Kinder. Das Ganze hat aber auch eine persönliche Dimension, beispielsweise die individuelle Bewältigungsfähigkeit. Im beschließenden Teil des Beschlussantrages schreibe ich deshalb, dass es für Südtirol sehr wichtig ist, einen Frauengesundheitsbericht zu erstellen, der die Grundlage für alle weiteren Maßnahmen liefert, die im Bereich der Frauengesundheit erlassen werden müssen. Dieser Frauengesundheitsbericht sollte jährlich erstellt werden. Der Erfahrungsaustausch mit anderen Regionen und Provinzen im In- und Ausland sollte ausgebaut werden. Außerdem sollte ein Frauengesundheitsprogramm erarbeitet werden, das die Interessen der Frauengesundheit vertritt, Frauen dazu befähigt, mündige Patientinnen zu sein, vermittelt und vernetzt sowie die Qualität sichert. Diese drei Punkte sind mir sehr wichtig, und ich weiß, dass Landesrat Theiner großes Verständnis dafür zeigt. Deshalb hoffe ich, dass auch dieser Beschlussantrag seine Unterstützung findet.

SEPMI (Unitalia - Movimento Iniziativa Sociale): Rimango un attimino, non posso dire sconcertato che è un termine forte, ma perplesso, collega Ladurner, perché l'inizio di questa mozione che entra in un campo a me del tutto sconosciuto, prende atto del fatto che la salute deve *“necessariamente includere la prospettiva di genere”*, maschile e femminile. E ancora *“Quest’ottica differenziata fra uomo e donna porta a riconoscere le differenze fra i due sessi relativamente ...”*. Quindi dice, rivolgendosi all’assessore alla sanità, che *“lo studio della salute delle donne è oggi un campo a se stante che man mano va istituzionalizzato”*, e quindi secondo la collega e secondo emeriti professori da cui nasce questa mozione. Esistono due sistemi di salute, uno relativamente alle donne e uno relativamente agli uomini.

Posta in questi termini, assessore, sembra che la salute pubblica come è impostata oggi riguardi solo l’uomo, perché se la mozione della collega si preoccupa solamente della donna, vuol dire che oggi la salute è stata portata avanti come studio scientifico, come studio psicologico se vogliamo, e anche come studio sanitario solamente per l’essere maschile. Ritengo che interventi alle ovaie agli uomini non ne abbiano mai fatti! Quindi ciò, concedetemi la mia ignoranza, non riesco ad interpretarlo nel giusto verso. Uomini con un tumore al seno non ne ho mai visti! Se però esiste questo problema, ne prendo atto. Non sono all’altezza di giudicarlo, ma allora fac-

ciamo una mozione doppia dove si parla di differenziazione fra uomini e donne dal punto di vista sanitario, prendiamo atto che per le donne serve questo e per gli uomini serve qualcosa d'altro. O dobbiamo pensare solo in una determinata direzione?

“... che se nella questione relativa alla salute si integra la prospettiva di genere e quindi la prospettiva femminile, si possono trovare nuovi impulsi per migliori strategie in campo sanitario”. Ma questo solo per la donna?

Voterò comunque a favore di questa mozione, perché la collega fa riferimento a questioni che non conosco, ma lo fa in maniera talmente giusta dal suo punto di vista che non posso esimermi dal votare a favore, anche se non capisco e vorrei che l'assessore mi spiegasse. Mi piace quando dice che le donne dovrebbero imparare ad avere una maggiore capacità di pazienza e che un programma di promozione della salute delle donne deve permettere alle donne di essere pazienti consapevoli. Su questo sono d'accordo al 100%. Il resto non lo capisco, ma conoscendo la sua serietà professionale e di consigliera, voterò a favore della mozione.

KLOTZ (UFS): In den Prämissen steht, dass es Maßnahmen für bessere Strategien im Versorgungsbereich braucht, und dabei ist spezifisch von den Frauen die Rede. Wenn dem so ist, dann ist das natürlich zu unterstützen. Der Landesrat wird uns ja sagen, ob das so ist oder nicht.

Einige Fragen habe ich in Bezug auf den beschließenden Teil des Beschlussantrages. Soweit ich mich erinnern kann, hat es die Verpflichtung zur Erstellung eines jährlichen Gesundheitsberichtes gegeben, aber ich glaube, dass es dann Schwierigkeiten gegeben hat, ihn jährlich zu verfassen.

THEINER (SVP): *(unterbricht)*

KLOTZ (UFS): Gut, dann wird es auch kein Problem sein, den Teil, der die Frauen betrifft, dazuzugeben. Ich bin sonst eigentlich der Meinung, dass das insgesamt gesehen werden muss, aber wenn es diesbezüglich besondere Bedürfnisse gibt – Frauen haben sind nun einmal anders -, dann ist das schon in Ordnung. Der Landesrat kann uns sicher sagen, was in diesem Bereich schon gemacht worden ist. Südtirol ist ja kein Entwicklungsland, und deshalb gibt es hier sicher manches zu relativieren.

In Punkt 3 des beschließenden Teiles wird gefordert, für Südtirol “ein Frauengesundheitsprogramm auszuarbeiten, das Frauengesundheitsinteressen vertritt, Frauen befähigt, mündige Patientinnen zu sein, ...”. Es ist wohl ein Grundanliegen, die Menschen insgesamt, unabhängig ob Frau oder Mann, zu befähigen, mündige Patienten zu sein. Gibt es solche Erhebungen, Herr Landesrat? Wenn es um spezielle Krebsuntersuchungen geht, ist das sicher notwendig, da nur Frauen aufgrund ihrer geschlechtlichen Spezifität solche Krankheiten haben, aber was die Befähigung, mündige Patienten zu sein, anbelangt, trifft es Männer wie Frauen gleich. Ich hätte sogar

vermutet, dass es bei den Männern notwendiger wäre, aber der Landesrat wird uns das schon erklären.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Die Kollegin Martina Ladurner hat als Präsidentin der IV. Gesetzgebungskommission eine sehr interessante, aber leider wenig besuchte Anhörung organisiert, bei der dieses Thema genauer unter die Lupe genommen worden ist. Für mich war es eine ausgesprochen lehrreiche Anhörung, da Frauen aus verschiedenen Ländern ihre Erfahrungen eingebracht haben. Im Grunde genommen ist es auch im Gesundheitsbereich wie in anderen gesellschaftlichen Bereichen so, dass eine Perspektive vorherrscht. Während die unterschiedliche Behandlung von Männern und Frauen in anderen Bereichen besser erforscht ist, wie beispielsweise in der Arbeitswelt, ist das im Gesundheitsbereich Neuland. Man hat auch an den Stellungnahmen hier gemerkt, dass sich die Leute schwer tun, die unterschiedlichen Bedürfnisse von Männern und Frauen wahrzunehmen. Nachdem die Perspektive eine männliche ist, muss die Perspektive der Frauen besonders studiert werden.

Kollege Seppi, bei dieser Anhörung, die lobenswerterweise von der Kollegin Ladurner veranstaltet worden ist, haben Expertinnen Folgendes gesagt: Wenn ein Mann in der Brust Schmerzen hat, dann wird er mit einer wahnsinnigen Geschwindigkeit ins Krankenhaus befördert, weil die Gefahr eines Herzinfarkts besteht. Wenn eine Frau ähnliche Symptome hat, dann gibt man ihr Aspirin oder Beruhigungsmittel. Das ist erfahrungsgemäß nachgewiesen, da man bei Männern eher einen Herzinfarkt vermutet. Es liegt also eine unterschiedliche Behandlungsweise vor. Wenn Frauen ihre Probleme im Krankenhaus vorbringen, dann werden sie weniger ernst genommen als Männer. Man sagt ihnen: "Das vergeht schon wieder, ruhigen Sie sich einige Tage aus!" Deshalb ein eindeutiges Ja zu diesem Beschlussantrag. Über die Erstellung eines Frauengesundheitsberichtes wäre ich sehr erfreut, denn dann würden endlich geschlechterspezifische Daten erhoben. Kollege Seppi, es ist nicht so, dass Frauen und Männer eine unterschiedliche Wichtigkeit hätten, aber zumal die Perspektive zum jetzigen Zeitpunkt auf die Männer zugeschnitten ist, haben die Frauen eine Nachholnotwendigkeit. Deshalb gibt es ein eigenes Frauengesundheitsprogramm.

SIGISMONDI (AN): Credo che la mozione presentata dalla collega Ladurner serva da stimolo affinché si faccia qualcosa, almeno questo era l'intendimento iniziale. E' altrettanto vero però che utilizzando questo sistema si forma, a volte, una sorta di ambiguità terminologica, dovuta più al comparto sanitario e anche tecnico come terminologia che non nel merito della questione, anche perché in Consiglio comunale di Bolzano abbiamo affrontato questa problematica, ma la prospettiva di genere non credo sia sostanzialmente una prospettiva di recupero per recuperare su una prospettiva che è essenzialmente maschile, ma è essenzialmente una prospettiva di genere, in que-

sto caso femminile, che serve se non altro come prospettiva di ricerca. Questo credo sia lo stimolo della mozione.

In territorio nazionale questo tipo di prospettiva di genere è già stata eseguita anche per l'uomo, quindi non vi è nessun contrasto nel parlare di prospettiva per la donna e fare le relazioni. Credo sia addirittura stimolante, se non doveroso, fare una relazione sullo stato attuale della salute della donna. Tre o quattro giorni fa è stata presentata una relazione sulla condizione femminile in Alto Adige, di cui la stampa ha dato ampio risalto. Niente di male quindi se la relazione può essere anche in prospettiva della salute, perché il genere è comunque diverso, lo si voglia o meno, per cui le problematiche specifiche, non quelle in generale legate più alle questioni della qualità della vita ecc. ma le prospettive di salute, sono diverse per forza di cose e di genere.

Piuttosto chiedo all'assessore una cosa. Sarebbe interessante - è vero come dice la collega Ladurner che questa mozione è un punto di partenza - ma sarebbe interessante capire qual è il punto d'arrivo, che tipo di lavoro ha fatto questo gruppo di lavoro costituito dall'assessore, e quindi arrivare ad una sintesi di questa mozione, trovando lo scopo per cui si lavora.

Io stesso, ma credo anche il mio gruppo non hanno niente da dire in contrario, sono favorevole.

MAIR (Die Freiheitlichen): Ich bin normalerweise immer gegen eine geschlechterspezifische Lösung von Problemen, aber in diesem Fall nicht, denn hier sind die Argumente für eine geschlechterspezifische Lösung zutreffend und auch einleuchtend. Bei der zitierten Tagung ist sehr deutlich zum Ausdruck gekommen, dass Frauen unterschiedliche Krankheitsbilder und -verläufe aufweisen. Ich bedanke mich bei der Kollegin Ladurner für die Abhaltung dieser Tagung. Sie war sehr interessant, und ich teile das Anliegen, dass Südtirol einen Frauengesundheitsbericht braucht. Deshalb auch von unserer Seite ein klares Ja zu diesem Beschlussantrag.

THEINER (Landesrat für Gesundheit und Sozialwesen – SVP): Sehr geehrter Herr Präsident, geschätzte Kolleginnen und Kollegen! Nachdem sich hier ein großes Einvernehmen abzeichnet, möchte ich nur auf zwei Fragen eingehen, die aufgeworfen wurden. Frau Klotz, die Frage, ob es bei der Erstellung des jährlichen Gesundheitsberichtes Probleme gibt, kann ich mit Nein beantworten. Ich kann mit Stolz sagen, dass Südtirol die einzige Provinz Italiens ist, die diesen Gesundheitsbericht jährlich vorlegt. Es handelt sich um eine sehr umfangreiche Publikation, die sowohl in Buchform, als auch auf elektronischen Datenträgern erhältlich ist. Dieser Bericht bietet einen umfassenden Einblick in den Gesundheitszustand der Südtiroler Bevölkerung.

Ich bin mit dem vorliegenden Beschlussantrag der Kollegin Martina Ladurner einverstanden. Das, was Sie vorschlägt, geht absolut in die richtige Richtung. Es wird immer wichtiger, Daten auch geschlechterspezifisch zu erheben. Wir sind schon dabei, den Gesundheitsbericht zusammenzustellen. Wir werden sicher keine getrenn-

ten Publikationen machen, sondern ein Teil des Landesgesundheitsberichtes wird sich spezifisch mit Frauen beschäftigen. Spätestens ab dem nächsten Jahr wird sich ein Teil auch mit Männern befassen.

Wie schon mehrfach angemerkt, war die Tagung, die von der IV. Gesetzgebungskommission organisiert wurde, sehr aufschlussreich. Es wurden Erfahrungsberichte aus Österreich, Deutschland und der Schweiz geliefert. Daraufhin wurde eine Arbeitsgruppe gegründet, in der verschiedene Interessensgruppen vertreten sind. Wir hoffen, dass die Arbeiten dieser Arbeitsgruppe im Laufe der nächsten Monate abgeschlossen werden können. Auf jeden Fall gibt es von meiner Seite volle Zustimmung zu diesem Beschlussantrag.

LADURNER (SVP): Ich möchte mich bei allen Kolleginnen und Kollegen für ihre positiven Stellungnahmen bedanken. Ich danke auch dem Landesrat für seine zustimmende Haltung diesem Beschlussantrag gegenüber. Die Diskussion hat gezeigt, dass in der Öffentlichkeit über dieses Thema gesprochen wird. Nochmals herzlichen Dank für die Unterstützung dieses Beschlussantrages!

PRESIDENTE: Metto in votazione la mozione n. 272/05 con una correzione tecnica in lingua italiana al punto 1) della parte deliberativa. Lì anziché “donne altoatesine” dev’essere scritto “donne in Alto Adige”: approvata all’unanimità.

La mozione n. 273/05 viene rinviata, così come la n. 274/05.

Il prossimo punto è il disegno di legge n. 43/04, dei consiglieri Klotz e Pöder. Ha chiesto la parola la consigliera Klotz, ne ha facoltà.

KLOTZ (UFS): Herr Präsident, an und für sich hätte ich diesen Landesgesetzentwurf gerne behandelt. Es ist aber so, dass ist Landeshauptmann Durnwalder nicht hier ist, und außerdem habe ich gerade eine Zahnarztbehandlung hinter mir und bin deshalb ein klein wenig gelähmt. Deshalb würde ich Sie ersuchen, die Behandlung dieses Landesgesetzentwurfes zu vertagen.

PRESIDENTE: Rinviemo il disegno di legge alla prossima sessione.

Punto 30) dell’ordine del giorno: **“Mozione n. 276/05 del 27.4.2005, presentata dai consiglieri Dello Sbarba, Heiss e Kury, riguardante l’accesso al diritto della casa senza discriminazioni dovute all’orientamento sessuale”.**

Punkt 30 der Tagesordnung: **“Beschlussantrag Nr. 276/05 vom 27.4.2005, eingebracht von den Abgeordneten Dello Sbarba, Heiss und Kury, betreffend Recht auf Wohnung ohne Diskriminierung aufgrund der sexuellen Orientierung”.**

VORSITZ DER VIZEPRÄSIDENTIN:

ROSA THALER ZELGER

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE:

PRÄSIDENTIN: Ich verlese den Beschlussantrag.

Im Wohnbauförderungsgesetz wurde vor einigen Jahren eine offenere und zeitgemäßere Definition der Familie eingeführt. So wurde der Zugang zu den im Landesgesetz vorgesehenen Begünstigungen auch auf die in eheähnlicher Beziehung zusammenlebenden Paare ausgedehnt.

Die Durchführungsverordnung (Dekret des Landeshauptmanns vom 15. Juli 1999, Nr. 42, 1. Durchführungsverordnung zum Landesgesetz vom 17. Dezember 1998, Nr. 13) enthält nun folgenden Wortlaut: "Für die Rechtswirkungen des Gesetzes gelten als in eheähnlicher Beziehung lebend zwei Personen verschiedenen Geschlechts, die seit mindestens zwei Jahren in einer gemeinsamen Wohnung wohnen..." Damit kam eine zusätzliche Begriffsbestimmung hinzu, die sich auf das Urteil des Verfassungsgerichtes 404 von 1988 stützte. Jedoch angesichts der sich wandelnden Sensibilität der Öffentlichkeit und der Institutionen gegenüber den Themen rund um die Familie sowie der Verwirklichung des Gleichheitsgrundsatzes und des Zugangs zu den Sozialrechten, erscheint diese Definition nun größtenteils überholt.

Viele andere Regionen haben bereits offenere Definitionen des Familienbegriffs eingeführt und den Genuss von Rechten wie das auf eine Wohnung oder auf die sozio-sanitäre Betreuung damit verbunden.

Zum Beispiel hat die Region Aosta das Gesetz Nr. 44/98 "Maßnahmen zugunsten der Familien" verabschiedet, das im Art. 1 Abs. 2 eine zweite Gruppe von Anspruchsberechtigten vorsieht:

"2. Zur Anwendung der Bestimmungen des vorliegenden Gesetzes anerkennt die Region zudem die Familie, wie immer sie auch zusammengesetzt sein mag, als primäres soziales Gebilde und für die Allgemeinheit grundlegend wichtiges Subjekt, gegründet auf eine vor der Gesellschaft eingegangene Verbindung, mit gleichem Wohnsitz, und die auf der Solidarität, der gegenseitigen Hilfeleistung und der Verantwortung in der Betreuung der Angehörigen und Erziehung der Minderjährigen aufgebaut ist."

Und in der Toskana schreibt Art. 5 Abs. 3 des Gesetzes Nr. 96/1996 (Sozialwohnbau) vor, dass:

"An der Ausschreibung können auch Personen teilnehmen, die nicht miteinander verwandt oder verschwägert sind, wenn sie zusammenleben mit der Absicht sich gegenseitig moralisch und materiell zu unterstützen, dieses Zusammenleben zum Zeitpunkt der Ausschreibung seit mindestens zwei Jahren ununterbrochen besteht und mittels Notorietätsakt sowohl seitens des Antragstellers als auch seitens der zusammenlebenden Personen öffentlich erklärt wurde."

In beiden Fällen werden die faktischen Lebensgemeinschaften keineswegs mit der Familie gleichgestellt, sondern werden die

Voraussetzungen geschaffen, damit sie in den Genuss der Sozialrechte kommen, beschränkt auf den Geltungsbereich des Gesetzes. Eine neue Interpretation der Vorgaben des Gesetzes ist angebracht und notwendig, um die volle Umsetzung des Art. 3 der Verfassung zu ermöglichen, der ein Recht, "das die Bedürfnisse der Menschen in den Mittelpunkt stellen kann und in dem es zu keiner Diskriminierung wegen der persönlichen und sozialen Verhältnisse kommt" stärkt und legitimiert. "Nach der Reform des V. Titels der Verfassung sind der staatliche und der regionale Gesetzgeber als Rechtsquellen gleich positioniert, weil sie beide nur mehr der Verfassung, den EU-Bestimmungen und den internationalen Verpflichtungen untergeordnet sind. Daraus folgt, dass nun auch die Regionalgesetzgebung über Prinzipien und Rechte einen weitaus stärkeren beispielgebenden und richtungsweisenden Charakter erhält."

Deshalb

verpflichtet

DER SÜDTIROLER LANDTAG

die Landesregierung,

die Durchführungsverordnung zum Landesgesetz Nr. 13/98, genehmigt mit D.LH. Nr. 421/99, dahingehend abzuändern, dass die Worte "verschiedenen Geschlechts" gestrichen werden und gleichzeitig eine neue Formulierung eingeführt wird, die es allen wie auch immer zusammengesetzten Familien, welche vor der Gesellschaft durch einen gleichen Wohnsitz aneinander gebunden und auf Solidarität, gegenseitiger Hilfeleistung und Verantwortung in der Betreuung der Angehörigen aufgebaut sind, ermöglicht in den Genuss der Rechte zu kommen; dies aus der Überzeugung heraus, dass das Zusammenleben zwecks gegenseitiger moralischer und materieller Unterstützung von der Gesellschaft berücksichtigt werden soll.

Nella legge provinciale sulla casa è stata introdotta qualche anno fa una definizione della famiglia più aperta e adatta ai tempi d'oggi. Infatti l'accesso ai benefici previsti dalla normativa provinciale sono stati estesi anche ai conviventi "more uxorio".

Nel regolamento di esecuzione (decreto del presidente della Giunta provinciale del 15 luglio 1999 n. 42, 1° Regolamento di esecuzione alla legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13) è stata introdotta la dizione "agli effetti della legge si considerano conviventi more uxorio due persone di sesso diverso che abitano da almeno due anni in un'abitazione comune...", aggiungendo con questo un'interpretazione che trova il suo riferimento nella sentenza della Corte Costituzionale 404 del 1988, interpretazione che tuttavia oggi sembra superata in gran parte dall'evolversi della sensibilità pubblica e istituzionale rispetto ai temi della famiglia e all'attuazione dei principi di eguaglianza e di accesso ai diritti sociali.

Già molte altre regioni hanno introdotto definizioni più aperte di famiglia legandole al godimento di diritti come quello alla casa o all'assistenza socio-sanitaria.

Ad esempio la Val D'Aosta, nella legge 44/98 che detta "Iniziativa a favore della famiglia" prevede al comma 2 dell'articolo 1 una seconda categoria di destinatari dei benefici di legge:

"2. La Regione, ai fini dell'applicazione della presente legge, riconosce, inoltre, come formazione sociale primaria e soggetto di fondamentale interesse pubblico la famiglia comunque formata, fondata su legami socialmente assunti di convivenza anagrafica, di solidarietà, di mutuo aiuto, di responsabilità nella cura delle persone che la compongono e nell'educazione dei minori".

E la Toscana, al comma 3 dell'articolo 5 della legge 96/1996 (edilizia sociale), detta:

"Hanno diritto a partecipare al bando di concorso anche persone non legate da vincoli di parentela o affinità, qualora la convivenza sia finalizzata alla reciproca assistenza morale e materiale, sia instaurata e duri stabilmente da almeno due anni alla data del bando e sia dichiarata in forma pubblica con atto di notorietà sia da parte del richiedente, sia da parte dei conviventi".

In entrambi i casi non si parifica la coppia di fatto con la famiglia, ma la si ammette al godimento dei diritti sociali, limitatamente alle finalità della legge.

Un'interpretazione nuova del dettato della legge è opportuna e necessaria per andare incontro alla piena attuazione dell'articolo 3 della Costituzione che dà forza e legittimazione ad un diritto che "sappia porre al centro i bisogni delle persone senza imporre discriminazioni che si fondano su condizioni personali e sociali". "Dopo la riforma del titolo V della Costituzione, il legislatore statale e il legislatore regionale sono posti sullo stesso piano di importanza nell'ambito della gerarchia delle fonti, essendo entrambi assoggettati soltanto alla Costituzione, ai vincoli comunitari e agli obblighi internazionali. Da questo assunto deriva che anche la legislazione regionale in materia di principi e diritti acquista un valore di orientamento molto più forte."

Pertanto

*IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
impegna
la Giunta provinciale*

a modificare il regolamento di esecuzione della legge 13/98 di cui al DPGP n. 421/99, sopprimendo le parole "di sesso diverso" e prevedendo una formulazione che apra l'accesso al godimento dei diritti alle famiglie comunque formate, fondate su legami socialmente assunti di convivenza anagrafica, di solidarietà, di mutuo aiuto, di responsabilità nella cura delle persone che la compongono, riconoscendo nella convivenza finalizzata alla reciproca assistenza morale e materiale un soggetto degno dell'attenzione della società.

Herr Abgeordneter Dello Sbarba, Sie haben das Wort für die Erläuterung.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda):

Vorrei prima di tutto dire cosa non è questa mozione. Non è il famoso riconoscimento giuridico delle famiglie di fatto. Ne ho discusso anche nella visita che ho fatto come nuovo presidente al vescovo Egger, e non è questo che la mozione propone, non solo perché la Provincia di Bolzano non ha comunque tra le sue potestà la possibilità di una nuova definizione del concetto di famiglia, ma anche perché non sarei d'accordo. Sono

convinto che chi si vuole sposare si sposa, chi non si vuole sposare non può essere costretto o fatto sposare per un'altra strada, d'ufficio, da noi. Non è questa la questione, quanto il riconoscimento di alcuni diritti civili, non di uno status giuridico, oppure di diritti economico-sociali, presi uno per uno, e qui si parla del diritto alla casa per quanto riguarda la normativa provinciale delle case Ipes o l'attribuzione di contributi ad un concetto più esteso di struttura familiare.

Anche qui devo dire ciò che non è solo o come elemento preponderante. Non è il riconoscimento solo a forme di convivenza fra coppie omosessuali. Certo ci può essere questo caso, ma se questa mozione fosse approvata, cedo che sarebbe un caso minoritario rispetto per esempio ad una realtà, soprattutto urbana ma non solo, di forme di convivenza civile spesso dettate da questioni di emergenza economica o di solidarietà sociale. Per esempio forme di convivenza di questo tipo sono molto frequenti fra persone anziane, dove uno dei coniugi delle due persone che decidono di convivere è deceduto e si formano cellule di solidarietà fondate sul mutuo aiuto. Tra l'altro sono interessanti da un certo punto di vista due anziani che collaborano, che convivono e che fanno una specie di patto che non può essere un matrimonio, magari perché questi due anziani sono dello stesso sesso e perché questa convivenza non è fondata sull'amore o sul rapporto sessuale, ma è fondata sul salvarsi dal finire in casa di cura o nella casa per gli anziani. E' in fondo il riconoscere, parlando di case, alcuni diritti civili e sociali a questa forma di convivenza. E' un fatto interessante per le istituzioni almeno da due punti di vista. Intanto il fatto che due persone si uniscono in una specie di patto di solidarietà tra loro dà all'istituzione una forma di interlocutore. Se uno dei due si trova in difficoltà, immediatamente l'istituzione sa che c'è l'altro che ha con quella persona un patto di solidarietà e quindi un interlocutore a cui rivolgersi. Non solo, ma penso che queste forme di solidarietà tra persone per esempio non obblighino il singolo rimasto solo a rivolgersi alla struttura pubblica per chiedere un posto in casa di riposo, per chiedere assistenza domiciliare ecc., e quindi si trasformano in un risparmio di spesa per l'ente pubblico.

Naturalmente però queste forme di convivenza, che ripeto sono diffuse tra gli anziani, ma anche tra le persone divorziate che hanno dei bambini e che magari convivono con altre persone adulte che al limite danno un aiuto alla tutela di questi bambini, sono tutte forme di convivenza molto moderne, che hanno bisogno di un riconoscimento e di un sostegno.

Noi abbiamo trovato nella legislazione della Toscana e della val d'Aosta, regioni molto diverse tra loro - la val d'Aosta molto vicina alla nostra esperienza anche in riferimento alla maggioranza politica che la governa - delle forme, dei tentativi di andare a forme di definizioni più ampie, molto civili, in cui gli elementi sono il fatto che ci sia un patto di reciproca assistenza materiale e morale. Questo è il primo elemento, il fatto di solidarietà. Non si convive perché si è studenti all'università, ma perché c'è un patto di reciproca assistenza morale e materiale. Poi la durata della convivenza dev'essere di un certo periodo, non diciamo due anni, ma si può anche esten-

dere. Noi abbiamo vincoli di residenza molto più ampi, quindi varrebbe per noi la legislazione attuale.

Si tratterebbe solo di eliminare dalla formulazione “convivenza more uxorio”, che è già nel nostro ordinamento, le parole “di sesso diverso”, perché in questo caso le forme di convivenza e di solidarietà sociale riconosciute si estenderebbero molto di più, sia a vantaggio delle persone che convivono ma anche a vantaggio delle istituzioni che valorizzerebbero anche in termini economici e sociali queste nuove forme di solidarietà sociale.

KLOTZ (UFS): Wir haben bereits anlässlich der Behandlung eines Gesetzesentwurfes in der I. Gesetzgebungskommission ausführlich über dieses Thema gesprochen. Eine Sache ist soziale Solidarität, eine andere Sache ist aber Anspruchsberechtigung. Wenn von Sozialleistungen, die besonders viele Steuermittel binden, die Rede ist, dann geht es darum, genau zu überlegen, welche Förderungskriterien man einführt. Ich teile die Meinung des Kollegen Dello Sbarba, wenn er sagt, dass diejenigen, die zusammenleben, auch heiraten sollten. Kollege Dello Sbarba, früher hat man in Südtirol von den sogenannten “Benedikter-Ehen” gesprochen. Mein ehemaliger Kollege Alfons Benedikter hat vor zwanzig, dreißig Jahren eine Bestimmung eingeführt, die vorsah, dass nur verheiratete Paare in den Genuss von Wohnbauförderungen kommen können. Davon hat man dann aber Abstand genommen, und jetzt gibt es eben auch den Missbrauch in die andere Richtung. Wie oft hören wir, dass Leute, die erklären, alleinerziehend zu sein, Sozialleistungen in Anspruch nehmen, aber in keiner Weise Alleinerziehende sind, sondern mit einem Lebenspartner zusammenleben, der zum Familieneinkommen beiträgt. Auch da wird sehr viel Schwindel betrieben! Hier geht es natürlich um weit mehr als um soziale Solidarität. Dieser Beschlussantrag zielt ganz konkret auf homosexuelle Paare ab, und, soweit ich informiert bin, ist es in der Praxis ohnehin so, dass eine Witwe selbstverständlich jemanden in der Wohnung ihres verstorbenen Mannes aufnehmen darf. Mir ist nicht bekannt, dass man jemanden aus einer Wohnung geworfen hätte.

Ich möchte ganz einfach einmal hören, was die Landesregierung dazu sagt.

PASQUALI (Forza Italia): Non ho nulla in contrario, non voglio esprimere giudizi morali sulle coppie omosessuali, la massima libertà a ciascuno di comportarsi anche sessualmente come ritiene, non è questo il punto debole di questa mozione. Quello che mi rende perplesso è l’aspetto giuridico. Nella parte impegnativa si dice che *“apre alle famiglie comunque formate, fondate su legami socialmente assunti di convivenza anagrafica, di solidarietà, di mutuo aiuto, di responsabilità nella cura delle persone che la compongono”*. Già c’è una confusione fra questi concetti perché non sono tutti concatenati uno all’altro, ma chi stabilisce giuridicamente “la solidarietà”, “il mutuo aiuto”, “la responsabilità”? Ci sono molte persone che possono stare assieme in un appartamento per tante ragioni, può darsi che non ci sia nessun rapporto

di carattere affettivo o di solidarietà o di mutuo aiuto. Molto spesso ci sono degli interessi comuni. Poi per quanto tempo queste persone stanno insieme? Sono già perplesso di fronte alla convivenza “more uxorio” che non essendo fondata su un patto giuridico, può durare un anno, due anni, tre anni, e poi sciogliersi definitivamente. In questa mozione manca totalmente la certezza giuridica. Anche le leggi della val d’Aosta e della Toscana vanno interpretate in una certa maniera.

Ben venga un’apertura per quello che riguarda l’aspetto della convivenza, non ho nulla da dire, ripeto, anche sulla convivenza fra coppie omosessuali, però qui manca a certezza del diritto.

PÖDER (UFS): Beim ersten Hinschauen bereitet einem das Streichen dieser paar Worte keine großen Probleme, weil sich im Prinzip nicht viel ändert. Ich erspare mir auch vorzuschicken, dass es hier nicht darum geht, jemanden zu diskriminieren. Es ist selbstverständlich, dass niemand wegen seiner sexuellen Orientierung diskriminiert werden darf. Aber hier müssen wir die Dinge schon auch beim Namen nennen und sagen, warum es diese Initiativen gibt. Ich denke ganz einfach, dass es sich hier um den Bestandteil eines ideologisch gefärbten Feldzuges gegen Familie und Ehe im herkömmlichen Sinne handelt, weil bestimmte Kreise - speziell im linken Spektrum - die Familie und Ehe im herkömmlichen Sinne als Brutstätte reaktionärer Kräfte sehen oder wie auch immer. Ich denke, dass es diese Änderung nicht braucht. Auch wenn es sie geben sollte, würde sich trotzdem nichts ändern, denn im Gesetz ist von “eheähnlicher Lebensgemeinschaft” die Rede. “Eheähnlich” bezieht sich immer noch auf Mann und Frau. Deshalb kann es keine andere Form der eheähnlichen Lebensgemeinschaft geben. Auch wenn man die Wörter streichen würde, wäre es somit nicht möglich, eine Wohnbauförderung an gleichgeschlechtliche Paare oder Lebensgemeinschaften auszubehalten. Ich zitiere nicht gerne die italienische Verfassung, aber im Artikel 29 derselben ist die Familie ganz klar definiert. Ich glaube nicht, dass wir den Begriff der Familie ändern können bzw. dürfen. Das wäre auch mit einer Durchführungsverordnung nicht möglich, da das Wohnbauförderungsgesetz ausdrücklich von eheähnlichen Lebensgemeinschaften spricht. Im Übrigen ist es auch derzeit schon möglich, dass gleichgeschlechtliche Paare eine geförderte Wohnung bewohnen. Dann erhält eben nur einer die Förderung. Meiner Meinung nach müssen wir die zwischen Frau und Mann im besten Fall gegründete Lebensgemeinschaft erhalten und fördern und sie als das sehen, was sie sein sollte, nämlich eine warme Zelle, in der die Kinder erzogen und auf die Zukunft vorbereitet werden. Natürlich sind auch die Familien im herkömmlichen Sinne nicht immer Familien, die ein Leben lang halten. Ehen gehen auseinander, aber wir sollten hier nicht vom Begriff der Familie abgehen, den wir bisher auch in unserer Gesetzgebung immer berücksichtigt haben. Das, was im Beschlussantrag vorgeschlagen wird, braucht es nicht, sondern das ist nur ein ideologisch gefärbtes Vorgehen gegen die Familie im herkömmlichen Sinne.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Wir werden in nächster Zeit einige Dinge erleben, auch angesichts der Tatsache, dass die Mitte-Links-Koalition bei den letzten Parlamentswahlen ein klares Konzept betreffend die Ehe vorgelegt hat. Da wird es sehr herbe ideologische Auseinandersetzungen geben! Dieser Beschlussantrag wurde bereits vor den Parlamentswahlen eingebracht und kommt von einer Seite, die wir ja kennen. Wenn ich den Titel des Beschlussantrages lese – “Recht auf Wohnung ohne Diskriminierung aufgrund der sexuellen Orientierung” -, so möge man mir sagen, wann es in Südtirol jemals einen solchen Fall gegeben hat. Ich kenne auf keinen solchen Fall! Heute traut sich niemand mehr, ganz offen für die traditionelle Familie einzutreten. Weil man die traditionelle Familie zu Grabe trägt, gibt es in der Gesellschaft die ganzen Probleme! Das mag sehr altmodisch klingen, aber ich bin felsenfest davon überzeugt. Ich habe nichts dagegen, wenn man sich andere Lebensformen aussucht, aber bitte nicht auf Kosten der traditionellen Familie. Das ist das Grundübel der heutigen Gesellschaft! Man ist ja fast schon ein Außenseiter, wenn man so lebt, wie man in der eigenen Familie aufgewachsen ist. Ich komme aus einer Familie mit acht Kindern, in der ich alle Formen des Lebens kennen lernen konnte. Diese Möglichkeit gibt es heute nicht mehr! Ich rede nicht der Großfamilie das Wort, aber eine Familie bestehend aus Mann, Frau und Kind ist für mich die traditionelle Familie. Die Definition “eheähnliche Gemeinschaft” ist für mich unbegreiflich. Es gibt Lebensgemeinschaften, aber nicht in Form einer Ehe. Ehe ist etwas anderes als Lebensgemeinschaft. Deshalb bin ich auch entschieden gegen Ehen zwischen Gleichgeschlechtlichen! Formen der Solidarität gibt es jetzt schon, dazu brauchen wir keine Gesetzesänderung. Es ist auch in Ordnung, wenn sich Freunde gegenseitig helfen. Schauen wir uns einmal die Wohnungen in Südtirol an. Dort leben auch viele Menschen zusammen, die befreundet sind, aber sicher nicht deshalb, weil es sich um eheähnliche Gemeinschaften handelt, sondern weil sich diese Menschen die Mietkosten teilen wollen. Kollege Dello Sbarba, Du hast zu Beginn Deiner Erläuterung von dem gesprochen, was im Beschlussantrag nicht drinnen steht. Das interessiert uns herzlich wenig, denn uns interessiert, was drinnen steht!

URZÌ (AN): A me viene da richiedere ai proponenti della mozione di riconsiderare la necessità e l'eventualità di sottoporla al voto senza aver adeguatamente costruito un percorso anche di piena comprensione delle volontà che stanno alla base dell'iniziativa proposta dai colleghi del gruppo verde. Vi chiedo una sorta di congelamento o di ritiro affinché si possa, partendo dalle considerazioni svolte da parte di tutti i gruppi politici, valutare una diversa forma, forse migliore, per proporre all'attenzione dell'aula temi che sono centrali del dibattito politico che verte sul riconoscimento dei diritti individuali che, attraverso la formulazione di questa mozione, vengono però interpretati in termini molto opinabili e che concedono anche una più ampia discrezionalità di interpretazione, tanto da portarci a delle conclusioni magari anche diverse tra gruppo e gruppo. Le nostre conclusioni ci portano necessariamente a dover esprimere

un voto contrario rispetto alla mozione, così come formulata nella parte impegnativa, che sostanzialmente viene a determinare confusione rispetto alle forme delle convivenze, al riconoscimento delle qualifiche di queste forme di convivenze fra soggetti e soggetti, attribuendo a tutte le forme di convivenza la qualifica sostanziale di “famiglia”, con delle considerazioni che sono pesanti, con delle conseguenze che ciascuno di noi è tirato in cuor proprio, di fronte alla propria coscienza, a trarre, ma che hanno una loro valenza fondamentale rispetto all’impianto civile e morale stesso che sta alla base delle nostra azione politica in quanto persone e componenti di gruppi politici.

Questa mozione va a determinare una situazione di estrema confusione. Sembra quasi voler rappresentare una bandiera da sventolare – e che il gruppo Verde sventola – attorno ad un concetto espresso in termini molto vaghi, senza un riferimento chiaro, un consenso generale in una fascia di cittadini che pure rivendicano singolarmente e individualmente diritti necessari e legittimi, ma che rappresentano questa volontà di riconoscimento di un diritto fondamentale nella forma - possiamo esprimere questo giudizio, ci venga perdonato da chi non lo condivide - sbagliato.

Riteniamo che il tema più generale relativo al riconoscimento dei diritti individuali non possa essere mortificato da una mozione che sostanzialmente ci porta molto lontano dall’obiettivo che anche positivamente talvolta il nostro gruppo politico si è trovato nella condizione di voler indicare. Richiedo ai componenti il ritiro della mozione o la sua riconsiderazione, affinché se ne possa fare un dibattito diverso e più ampio che possa portare realmente un interesse oggettivo ai titolari dei diritti che questi diritti rivendicano, senza andare ad incidere su un valore fondamentale qual è quello della famiglia che questa mozione mortifica e disattende.

CIGOLLA (Assessore alla Cultura italiana, edilizia abitativa – Il Centro): Onorevoli colleghi, conoscete tutti i diritti soggettivi delle persone fisiche di questa repubblica: l’accesso al diritto della casa è un diritto di tutti. Dovremmo trasformare in moduli ponendo una specifica domanda sul proprio orientamento sessuale? Immaginatevi i nostri richiedenti che si trovano di fronte a questo quesito! “Ma come, devo dichiarare i miei affari privati per avere titolo al diritto della casa?”

Poi entriamo nel lessico della giurisprudenza, e quello che fa più specie sono le evidenti contraddizioni di natura giuridica, e presumo che tutti abbiate studiato un po’ di diritto. Quando si chiede di modificare il regolamento di esecuzione, debbo dire che non si può fare. Prima eventualmente dobbiamo modificare la legge che parla, quando parla di famiglia, di persone di sesso diverso, così come recita anche la Costituzione. Premesso questo, chiediamo di sopprimere le parole “sesso diverso” e al tempo stesso parliamo di godimento di diritti della famiglia! Allora dobbiamo chiederci se la famiglia è ancora poggiata, come recita la Costituzione, sulle caratteristiche di due persone fisiche di sesso diverso oppure no.

Poi dovrebbe essere per primo il Parlamento, per competenza specifica sulle materie demografiche e anagrafiche a regolamentare e disciplinare, ed eventualmente

legittima, e poi noi recepiamo. Diamo almeno prima facoltà al nostro Parlamento che sia lui stesso a prendere atto ed eventualmente farsi carico di queste eventuali aspirazioni. Vi ringrazio.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): A me pare che ci sia un po' di confusione. Ho cercato di evitare elementi ideologici, ma evidentemente sono stati messi. Allora ideologia per ideologia. Mi aspettavo dai liberali di questa sala, sia di lingua italiana che di lingua tedesca, la difesa dei diritti individuali e dei diritti civili. Evidentemente ci sono delle cose che prevalgono sul liberale. Nell'avvocato Pasquali è l'avvocato che si mangia il liberale, e invece nei colleghi Leitner e Pöder è un po' l'ideologia e la puzza di altra ideologia di sinistra che si mangia il liberale.

Vorrei però spiegare alcuni punti che sono stati sollevati. Eva Klotz dice che se c'è un problema di distribuzione di risorse sociali, lei è contro la discriminazione ma non è per il privilegio. Collega Klotz, nella legge c'è già quello che Lei teme, perché c'è già il principio "more uxorio". Non è che la legge dice "solo la famiglia basata sul matrimonio" ecc. Qui si tratta solo di estenderlo togliendo le tre parole "di sesso diverso" a questo principio. "Lebensgemeinschaft", diceva Andreas Pöder, e sono d'accordo. Se si volesse essere coerenti con quello che ha detto Eva Klotz bisognerebbe togliere dalla legge sulla casa, e quindi dal regolamento di esecuzione, il concetto di more uxorio. La collega Klotz citava anche i casi dei falsi single che in realtà non si sposano per avere il privilegio. Ma qui i falsi single sono svantaggiati, perché si chiede a due persone che abitano insieme di dichiararlo. I falsi single si basano sul fatto che non dichiarano il fatto che sono in due, che sono sostanzialmente sposati anche se non sul registro anagrafico, fanno finta di essere da soli e in realtà convivono in due. Qui invece si ammette la convivenza a due, anche estesa. E' un po' quello che il centrodestra diceva sulle tasse: mettiamo tasse giuste in modo tale che la gente le paghi, mettiamo un riconoscimento delle convivenze di fatto più esteso in modo che le convivenze vengano dichiarate e che la gente non si nasconda nel "nero" dei falsi single o dei falsi "allein" che siano.

La cosa funziona in modo diverso. Io ho conosciuto dei falsi single che sono venuti da me a dirmi che ero pazzo a proporre questa cosa, che li frega, perché loro vivono sull'ambiguità del fatto di essere singoli e quindi ricevono contributi o diritti in base al fatto dei singoli.

Per quanto riguarda l'aspetto giuridico che citava il collega Pasquali e anche l'assessore, dico una cosa sola: ci sono regioni dove da anni funziona questa cosa. Noi abbiamo tratto queste citazioni di leggi regionali. Nella regione Toscana la legge si chiama "Misure a sostegno della famiglia". Queste leggi non sono state impugnate né annullate dalla Corte Costituzionale. Per quanto riguarda la certezza, l'elemento di poter intervenire in sinergia con questa normativa è quel registro che voi in comune a Bolzano avete istituito, il registro delle coppie di fatto, a cui nessuno si iscrive perché

non dà nessun effetto pratico. Per esempio l'istituzione presso i comuni come quello di Bolzano che l'ha già fatto, ma anche di altri comuni, di registri delle convivenze di fatto, potrebbe entrare in sinergia con questa norma e l'istituzione di questi registri potrebbe essere incoraggiata da questa norma. Potrebbe essere lì la dichiarazione giuridica della convivenza di fatto. Questa sarebbe la prima parte della norma che proponiamo, la dichiarazione di reciproca assistenza e di reciproca solidarietà come fatto di convivenza, ma poi si tratterebbe di mettere un limite temporale minimo di questa convivenza.

Per quanto riguarda lo svantaggiare la famiglia fondata su uomo, donna e figli, con questa mozione non si dà uno svantaggio alla famiglia tradizionale, si affianca, si estende il concetto di convivenza e solidarietà civile a qualcosa di più, nel quale ci sta anche quello che c'è fino adesso. Non è che si va ad intaccare i pieni diritti della famiglia tradizionale, si affianca su alcune questioni molto limitate. Qui è la questione della casa, poi ne abbiamo altre che verranno in discussione tra un po', come il farsi visita in ospedale per sostenersi. Questo è l'altro argomento che mi sta a cuore, su cui spero siate più disponibili che su questo della casa, perché non toglie veramente niente a nessuno. Qui si estende questo piccolo diritto civile, sociale ed economico.

Accetto la proposta del collega Urzì di sospendere la votazione su questa mozione, non tanto perché mi è sembrato che da lui venisse fuori una proposta di modifica per poi approvarla, quanto perché credo che su questi argomenti vedremo delle belle novità a livello nazionale, e poi vedrete che la nostra proposta vi sembrerà acqua di rose!

PRÄSIDENTIN: Die Abstimmung über den Beschlussantrag wird also vertagt.

Punkt 11 der Tagesordnung: "Beschlussantrag Nr. 247/05 vom 11.1.2005, eingebracht von den Abgeordneten Leitner und Mair, betreffend IRAP".

Punto 11) dell'ordine del giorno: "Mozione n. 247/05 del 11.1.2005, presentata dai consiglieri Leitner e Mair riguardante l'IRAP".

Laut gesetzesvertretendem Dekret Nr. 446 vom 15. Dezember 1997 kann die Autonome Provinz Bozen im Bereich der Einkommenssteuer die Modalitäten zur Einhebung, Abrechnung und Feststellung der IRAP-Steuer sowie die dazugehörige Steuergerichtsbarkeit regeln. Art. 16 Abs. 3 dieses Dekretes erlaubte der Autonomen Provinz Bozen ab 1. Jänner 2001 die Steuersätze bis zu einem Punkt zu erhöhen.

Im Laufe des Jahres 1999 legte die staatliche Regierung den Entwurf für eine neuerliche gesetzesvertretende Verordnung vor, welche auch für die Autonome Provinz Bozen die Möglichkeit vorsieht, ab 1. Jänner 2000 eine allgemeine Abänderung der Sätze und nicht nur eine Erhö-

lung der Hebesätze festzulegen. Dies bedeutet, dass die Möglichkeit besteht, die Sätze nach oben oder nach unten abzuändern.

Die Tatsache, dass der Steuerdruck in Italien im europäischen Vergleich in den letzten Jahren am stärksten zugenommen hat und der Umstand, dass mit weiteren Steuererhöhungen auch in Südtirol zu rechnen ist (Pflegeversicherung), rechtfertigen eine Verminderung der IRAP.

Das Steueraufkommen für die IRAP in Südtirol betrug:

1998	299.043.184,71 €
1999	285.698.483,57 €
2000	311.899.274,78 €
2001	342.200.739,35 €
2002	350.607.575,01 €
2003	389.862.267,79 €

Letzthin haben mehrere Vertreter der Südtiroler Wirtschaft eine Reduzierung bzw. die Abschaffung der IRAP verlangt. Auch für die Lohnabhängigen stellt sie eine zusätzliche Belastung dar.

Dies vorausgeschickt und festgestellt, dass eine steuerliche Entlastung für die Bürger notwendig erscheint,

verpflichtet

DER SÜDTIROLER LANDTAG,

die Landesregierung

die Voraussetzungen dafür zu schaffen, die IRAP zum ehest möglichen Zeitpunkt im niedrigst möglichen Ausmaß anzuwenden und sich bei der italienischen Regierung für deren Abschaffung einzusetzen.

Ai sensi del decreto legislativo n. 446 del 15 dicembre 1997, la Provincia autonoma di Bolzano ha la facoltà di regolamentare nell'ambito delle imposte sul reddito le modalità di riscossione, liquidazione e accertamento dell'IRAP nonché il relativo contenzioso. In base all'articolo 16 comma 3 di questo decreto, a partire dal 1° gennaio 2001 la Provincia autonoma di Bolzano poteva aumentare le aliquote fino a un massimo di un punto percentuale.

Nel 1999 il Governo ha presentato una nuova bozza di decreto legislativo, secondo cui anche la Provincia autonoma di Bolzano ha la possibilità, a partire dal 1° gennaio 2000, non solo di aumentare ma anche in generale di modificare le aliquote, il che significa che sarà possibile aumentare o ridurre tali aliquote.

Visto che negli ultimi anni in Italia la pressione fiscale è aumentata più che in qualsiasi altro Paese europeo e considerato che anche in Alto Adige sono previsti ulteriori aumenti delle tasse (copertura previdenziale per non autosufficienti), sarebbe legittimo avvalersi della possibilità di ridurre l'IRAP.

Il gettito dell'IRAP in Alto Adige era il seguente:

1998	299.043.184,71 €
1999	285.698.483,57 €
2000	311.899.274,78 €
2001	342.200.739,35 €
2002	350.607.575,01 €
2003	389.862.267,79 €

Recentemente svariati rappresentanti del mondo economico altoatesino hanno chiesto una riduzione o l'abolizione dell'IRAP, un'imposta che costituisce un ulteriore aggravio anche per i lavoratori dipendenti. Tutto ciò premesso e considerato che sembra necessario ridurre la pressione fiscale sui cittadini,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
impegna

la Giunta provinciale

a creare i presupposti affinché possa essere applicata al più presto un'aliquota IRAP quanto più bassa possibile e a intervenire presso il Governo per ottenerne l'abolizione.

Abgeordneter Leitner, Sie haben das Wort zur Erläuterung.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Danke, Frau Präsidentin! Auch dieser Beschlussantrag beinhaltet eine Materie, die wir immer wieder zur Sprache gebracht haben. Nachdem diese Forderung in den letzten Wochen auch von Wirtschaftskreisen erhoben worden ist, ist sie mehr als aktuell. Aktuell ist sie aber auch, weil der Europäische Gerichtshof diese Steuer für ungesetzlich erklären könnte. Der Generalstaatsanwalt hat diese Richtung vorgegeben, und meistens folgt dann die Kommission bzw. der Gerichtshof diesen Empfehlungen.

Das Problem der Wirtschaft in struktureller Hinsicht wird immer deutlicher. Seit Jahren verlangen Vertreter der Wirtschaft nicht nur Steuersenkungen. Man wirft der Opposition ja sehr gerne vor, dass sie sich sehr leicht tue, bestimmte Forderungen zu erheben. Wir möchten aber auch immer einen Gegenvorschlag machen. Die Forderung der Wirtschaft nach Senkung der IRAP könnte die Landesregierung dahingehend korrigieren, dass sie sagt: "Wir zahlen in dem Ausmaß weniger Subventionen an die verschiedenen Bereiche der Wirtschaft, das uns durch eine Senkung der IRAP entgeht." Das wäre für uns durchaus vorstellbar. Ich weiß, dass bestimmte Kreise der Wirtschaft – beispielsweise auch der LVH - das nicht unterstützen –, aber wenn wir den Wirtschaftsstandort verbessern wollen - und darum geht es -, dann müssen wir eine Steuersenkung vornehmen. Man sollte endlich daran gehen, die Steuergesetzgebung im Bereich unserer Zuständigkeit so auszulegen, dass die Steuern auf ein Minimum reduziert werden. Eine einprozentige Senkung der IRAP wäre lange schon möglich, aber sie wird nicht gemacht. Ich kenne den Grund dafür, denn die Landesregierung liebt es, Subventionen zu verteilen, und sie wäre sicher nicht damit einverstanden, wenn man ihr dieses Instrument, das nichts als Abhängigkeit schafft, aus der Hand nehmen würde. Man weiß es zwar, gesteht es aber nicht gerne zu. Die Senkung der IRAP um ein Prozent würde für den Landeshaushalt ein Minus zwischen 35 und 50 Millionen Euro mit sich bringen, und das ist sicher eine ansehnliche Summe. Aber wenn man diesen Beitrag nicht mehr in Form von Subventionen auszahlen müsste, dann würde sich das ja wieder aufheben. Darüber muss man mit der Wirtschaft verhandeln. Im Jahr 2005 hat das Land mit 382 Millionen Euro an IRAP kassiert, und das

ist wirklich eine stattliche Summe. Die Landesregierung tut sich natürlich schwer, auf dieses Geld zu verzichten, aber wenn man in diesem Ausmaß weniger Subventionen bezahlen müsste, dann bliebe es ja gleich. Ich wiederhole zum x-ten Mal, dass Subventionen ein Teufelskreis sind, denn auf der Seite wird den Leuten Geld aus der Tasche gezogen, was ihnen dann auf der anderen Seite wieder zugesteckt wird.

Wir haben nur zwei Möglichkeiten, steuermäßig einzuschreiten, und zwar bei der IRAP und bei der Kfz-Steuer. Bei beiden Steuern hätten wir die Möglichkeit, sie zu senken, und ich verstehe nicht, warum die Landesregierung diese Möglichkeit nicht in Anspruch nimmt. Das ist keine populistische Forderung, sondern eine Forderung im Interesse des Wirtschaftsstandortes Südtirol. Herr Landesrat, ich brauche Ihnen ja nicht sagen, wie oft Sie von Vertretern der Wirtschaft in diese Richtung bestürmt werden! Im März hat "die Südtiroler Wirtschaftszeitung" in einem Artikel von "fiskalisch scheinheilig" gesprochen. "*Der Südtiroler Landtag hat erneut eine Reduzierung der IRAP abgelehnt. Die Begründung scheint fadenscheinig, aber dahinter steht auch ein Wirtschaftsstreit.*" Ich habe kein Verständnis dafür, wenn sich bestimmte Verbände der Wirtschaft streiten, denn das geht dann zu Lasten der gesamten Wirtschaft. Es geht um den Wirtschaftsstandort Südtirol und um die arbeitenden Menschen. Anstatt in sündteure Projekte wie TIS usw. zu investieren, sollte man hier ansetzen, denn hier hat man das Heft in der Hand! Deshalb ersuchen wir die Kolleginnen und Kollegen zum wiederholten Male, diesem Antrag zuzustimmen.

MINNITI (AN): Alleanza Nazionale più di una volta ha invitato quest'aula, e l'assessorato competente, a rimettere mano a questa imposta che abbiamo sempre dichiarato ingiusta, voluta peraltro dal Governo Prodi, quindi un governo che vi è amico, negli anni passati, precedentemente al 2001, una imposta che l'Europa ha dichiarato di recente illegittima e che, oltre a tutto questo, appare nei confronti delle aziende locali iniqua, perché non solo tassa il reddito delle aziende, ma addirittura i debiti delle stesse. Proprio in un quadro di difficoltà imprenditoriale quale quello che si vive in Alto Adige non si può far finta di non vedere come anche l'IRAP incida negativamente sui bilanci delle aziende.

Non è un caso che in passato l'Asso-imprenditori nella persona del suo presidente, dott. Oberrauch, abbia più di una volta chiesto quello che anche Alleanza Nazionale ha promosso, la riduzione di un punto dell'IRAP, così come viene effettuato dal 2001 nella vicina provincia di Trento, la quale è intervenuta attraverso la legge di bilancio, ha modificato l'IRAP per alcune aziende, quelle nuove per esempio, abbassando di un punto percentuale l'IRAP. Ricordo come il presidente Oberrauch disse in passato come le aziende locali sarebbero disposte a rinunciare ad una parte di quelle sovvenzioni che la Provincia concede loro nel momento in cui dovessero giungere segnali concreti da parte della Provincia di ridurre l'IRAP. Oggi la Provincia deve comunque intervenire in qualche maniera. Lo farà sui nuovi dettami indicati dal vostro governo alleato, il governo Prodi, il quale risulta non abbia alcuna intenzione di ridurre

il carico fiscale alle aziende, perché ha già detto che comunque l'IRAP verrà sostituita con un altro tipo di gettito cui saranno soggette le aziende, quindi anche quelle locali. Di questo dovrete renderne conto anche a quella parte di imprenditori locale che vi è più vicina e che più fa riferimento al vostro partito.

Ribadiamo la necessità di approvare la mozione dei colleghi dei Freiheitlichen, che sposiamo nella sua totalità, e richiamiamo ancora una volta la Giunta provinciale ad una opportuna valutazione sulla necessità e sul dovere morale di intervenire per alleggerire il carico fiscale delle aziende locali.

KLOTZ (UFS): Ich werde dem Beschlussantrag zustimmen. Es geht einerseits um den sorgfältigen Umgang mit Steuergeldern. Je schneller sich die Landesregierung der Wahrheit stellt und sich ihrer kleinen Möglichkeiten der Steuerung bedient, desto besser ist es, denn über kurz oder lang wird sie sich ganz anderen Herausforderungen zu stellen haben. Wir hören fast jeden Tag, dass es auch in Südtirol Insolvenzen gibt und dass es in vielen Betrieben kriselt. Auf die Warnungen des Präsidenten der Industriellenvereinigung ist auch schon mehrfach eingegangen worden. Wenn die Wirtschaftsexperten selber verlangen, dass das gesamte Wirtschaftssystem, vor allem das Subventionssystem, überdacht werden muss, dann sollte man sich schnellstens Gedanken darüber machen. Damit hängt auch die Sorgfalt in der Ausgabenpolitik und Verteilungspolitik zusammen. Wir hören von vielen großartigen Projekten, und wenn ich mir die Hochglanzbroschüre über die Termen von Meran anschau, dann frage ich mich schon, wie lange das noch finanzierbar sein wird. Es ist bestimmt nicht so, dass ich den Leuten den Luxus nicht gönne, aber wenn es sich um Steuergelder handelt, dann müssen wir in erster Linie die konkreten Bedürfnisse im Auge behalten. Im Übrigen hätte ich gerne einmal in Erfahrung gebracht, wie man es mit der Steuerhoheit generell hält. Davor scheut sich Durnwalder wie der Teufel vor dem Weihwasser, weil es natürlich sehr angenehm ist, immer mit dem Finger auf Rom zu zeigen und zu sagen, dass die Steuern von dort eingehoben werden. Beim Verteilen darf er dann aber, wie Kollege Leitner immer sagt, 365 Tage im Jahr Nikolaus spielen. Auf jeden Fall wird man sich dieser Herausforderung zu stellen haben. Meiner Meinung nach sollte man das lieber gleich angehen anstatt hinterherzuhinken. Vielleicht kann uns Landesrat Frick sagen, ob es diesbezügliche Vorbereitungsarbeiten gibt.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

Dott. RICCARDO DELLO SBARBA

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

PRESIDENTE: La parola al consigliere Heiss, ne ha facoltà.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Dies ist eines der üblichen Rituale, die wir in punkto IRAP abfeiern. Der Beschlussantrag des Kollegen Leitner ist vernünftig, denn die Forderung, die er beinhaltet, wird auch von Seiten der Wirtschaft erhoben. Allerdings wird die Abstimmung wahrscheinlich so wie immer ausgehen. Landesrat Frick wird mit bedauernden Worten unsere Einwände zu würdigen wissen und dann anschließend mit den Händen seiner Mehrheitspartei das Ganze versenken. Das ist die absehbare Prozedur, der wie entgegengehen!

Es ist aber trotzdem notwendig, diese Argumente zu wiederholen. Einerseits gibt es ein Verfahren von Seiten der EU gegen diese Steuer, die absolut nicht europafähig ist. Außerdem gibt es den ökonomischen Einwand, dass diese Form der Steuer vor allem produktive Zweige der Wirtschaft straft. Von Seiten der Landesregierung gibt es das Bedauern darüber, dass man diese Steuer nicht abschaffen kann, und das ist die Pattstellung, in die wir wieder hineinmanövrieren. Aus unserer Sicht wäre es ein wichtiges Signal, die Steuer um diesen einen entscheidenden Prozentpunkt zu senken. Es wäre ein Signal, das bei vielen innovativen Unternehmen besser ankäme als die ganze mühsam aufgebaute Palette der neuen Landesgesellschaften. Damit könne man zeigen, dass das Land bereit ist, der Wirtschaft Freiheiten zu gewähren, ihre Dynamik anzufeuern und sie nicht durch kleinweise konzedierte Subventionen und zugestandene Vorteile auf ihre Seite zu ziehen. Wir haben heute gehört, dass der Exportanteil unserer Wirtschaft sehr niedrig ist, und das liegt sicher auch an der allgegenwärtigen Kontrollmanie und an den vielfältigen Einschränkungen. Ich weiß, dass dieser Beschlussantrag nicht genehmigt werden wird, aber ich würde mich fast trauen zu wetten, dass es, je näher wir uns dem Wahljahr 2008 nähern, umso mehr eintreten kann, dass es dann plötzlich zu einer Senkung der IRAP kommt, was als Entgegenkommen der Landesregierung auf das Tablett kommt. Auf jeden Fall stimmen wir diesem Beschlussantrag zu.

PÖDER (UFS): Während Kollege Heiss geradezu prophetisch wirkt, wage ich nur eine Prognose, obwohl diese Prophezeiung ihre Berechtigung hat. Dieser eine Prozentpunkt kommt Ihnen so oder so abhanden, Herr Landesrat: Entweder durch die Senkung der IRAP oder durch die Abwanderung von Betrieben, die dann keine Steuern mehr bezahlen! Im zweiten Fall wäre dieser eine Prozentpunkt futsch, wie man so schön sagt. Wenn wir die Rahmenbedingungen in Südtirol nicht verbessern, dann werden Betriebe abwandern und es werden sich auch nicht unbedingt neue Betriebe ansiedeln. Man versucht zwar, die Rahmenbedingungen zu verbessern, aber die Betriebe lechzen nach einer Entlastung, so wie im Übrigen auch die Privathaushalte, Familien usw. Die durchschnittliche Steuerbelastung für Unternehmen liegt in Südtirol bei 32 Prozent. Damit liegen wir im europäischen Vergleich an vorderster Stelle. Es gibt eine Reihe von Steuern und jetzt soll auch noch die Baukostenabgabe eingeführt werden! Auch die Erhöhung der Mehrwertsteuer um zwei Prozentpunkte wird das eine und andere Negative bewirken. Die Mehrwertsteuer wird nicht von Ihnen erhöht – das mag

schon sein -, aber doch von jener Koalition, die Sie bei den Parlamentswahlen unterstützt haben! Die Einführung der Baukostenabgabe wird die Wirtschaft belasten, da diese mit großem Volumen baut. Wir haben gehört, dass die Baukostenabgabe bei einem Bauvolumen von 1.000 m³ um die 8.000 Euro betragen wird. Diese zusätzlichen Steuern bringen also eine ganze Reihe von zusätzlichen Belastungen mit sich.

Herr Landesrat, im Bereich der Wirtschaft gibt eine ganze Reihe von Organisationen und Institutionen. Da gibt es die EOS, das TIS, das BIC, das BLS und die SMG. All diese Organisationen werden sich in ihren Aktivitäten wahrscheinlich gegenseitig überschneiden. Wie viele Unternehmer und der Verbandschef bin auch ich der Meinung, dass man diese in einer großen Organisationen zusammenfassen hätte sollen. All diese Organisationen, Institutionen und Verbände werden Ihnen nichts nützen, wenn Sie nicht bereit sind, die Rahmenbedingungen für die Unternehmen auch in steuerlicher Hinsicht zu verbessern, beispielsweise durch eine Senkung der Wertschöpfungssteuer IRAP.

FRICK (Landesrat für Handel, Handwerk und Fremdenverkehr – SVP): In vielerlei Hinsicht ist das, was ich dazu sagen kann, eine Wiederholung. Das Thema ist aber so wichtig, dass es auch ein Gutes hat, wenn einige Standpunkte noch einmal bestätigt werden.

Die Sorge um den Wirtschaftsstandort Südtirol wird natürlich geteilt. Momentan dürfen wir zur Kenntnis nehmen, dass wir im internationalen Vergleich aufgrund der Indikatoren, die Sie alle kennen, nicht schlecht dastehen. Nichtsdestotrotz ist es Aufgabe des Landtages, der Landesregierung und aller anderen Verantwortungsträger, nicht nachzulassen, da sich eine außerordentlich gute Situation schnell ändern kann. In der Tat gibt es in der Südtiroler Wirtschaft eine Reihe von Anzeichen, die nichts Gutes versprechen. Zu einer Verschlechterung der Rahmenbedingungen tragen natürlich auch die Bürokratiebelastung und die Abschöpfung in steuerrechtlicher und sozialrechtlicher Hinsicht bei. Für all das gibt es durchaus Verständnis. Es soll aber auch Verständnis dafür geben – und dafür habe ich zu werben -, dass die autonome Provinz Bozen Steuereinnahmen braucht. Wir versuchen, die uns zur Verfügung stehenden Einnahmen in einer sehr korrekten, ausgewogenen und transparenten Art und Weise zu verwalten und einzusetzen.

Ich möchte noch einmal in Erinnerung rufen, dass die IRAP von der zitierten Regierung Prodi I eingeführt worden ist. Der Wahrheit halber möchte ich aber auch sagen, dass mit der Einführung dieser neuen Steuer eine ganze Reihe von anderen Steuern und Abgaben abgeschafft wurden. Man kann es sich also nicht so leicht machen und sagen, dass diese Steuer einfach abgeschafft werden kann. Ich habe bereits das letzte Mal gesagt - und die jüngsten Zahlen bestätigen dies -, dass die Finanzsituation des Staates Italien eine Abschaffung der IRAP nicht aushalten würde. Wer das verlangt, handelt meiner Meinung nach ohne Kenntnis über die finanzpolitischen Zusammenhänge. Allerdings weist die IRAP, so wie sie organisiert ist, nicht nur EU-

rechtliche Probleme auf, sondern belastet auch jene, die eigentlich zu beflügeln wären. Das gilt insbesondere in Zusammenhang mit den Arbeitskosten. Das ist der Geburtsfehler dieser Steuer, und deshalb bin ich auch weiterhin der Meinung, dass die IRAP, so wie sie zur Zeit konzipiert ist, eliminiert bzw. grundsätzlich umgestaltet werden muss. Die Position der Landesregierung zu diesem Thema ist heute jene, zu sagen, dass diese Aufgabe in erster Linie dem Staat zusteht. Im Regierungsprogramm der Regierung Prodi II gibt es auch entsprechende Pläne dazu. Wir werden diese abwarten und dann in der Folge entscheiden. Dabei ist auch zu beachten, welche Spielräume die Autonomie in Zukunft bekommen wird. Ich gehe davon aus, dass die steuerpolitischen Spielräume in Zukunft vergrößert werden. Dann werden wir uns mit der Frage der IRAP auseinandersetzen.

Abschließend möchte ich noch einmal sagen, dass wir uns wirklich Mühe geben, mit den öffentlichen Geldern sorgfältig umzugehen. Mit der Entscheidung, in dieser Legislatur einen Schwerpunkt auf Forschung und Entwicklung zu setzen, machen wir keinen Fehler, denn das soll das Wirtschaftssystem unseres Landes mittel- und langfristig stärken. Trotz der berechtigten Kritik an der IRAP ersuche ich die Damen und Herren also um Ablehnung dieses Beschlussantrages.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Herr Landesrat, wir hören immer die gleiche Leier! Unser Vorschlag mag natürlich auch eine Wiederholung sein, aber Sie haben gesehen, dass es in den Reihen der Opposition einen geschlossenen Korps gibt, der nicht aus reiner Lust an der Freud, sondern aus Überzeugung den Unternehmen in diesem Land helfen will. In Vergangenheit war der Bereich der Wirtschaft immer jener, der am wenigsten Sympathie für die Diskussion um einen Wiederbeitritt Südtirols zu Österreichs gezeigt hat. Das Thema der Selbstbestimmung ist zur Zeit ja mehr als aktuell. Eigentlich müsste es jetzt also die Wirtschaft der größte Verfechter einer Angliederung Südtirols an Österreich sein, denn in Österreich ist die Steuerbelastung wesentlich niedriger, aber Klammer zu, denn mein Anliegen ist in diesem Moment wirklich ein anderes. Ich möchte den Präsidenten des Unternehmerverbandes zitieren, der in einem Interview Folgendes gesagt hat: "Wir möchten lieber weniger Steuern bezahlen müssen und dafür weniger Beiträge erhalten." Große Teile der Wirtschaft wären damit einverstanden, aber der Landesrat hat wieder einmal die Katze aus dem Sack gelassen, indem er gesagt hat, dass er um Verständnis bitte, da das Land Einnahmen brauche. Herr Landesrat, machen Sie endlich die Versprechungen wahr, dass sich die Landesregierung langsam aus dem privaten Bereich zurückziehen möchte! Das Land mischt sich überall ein, wo es eigentlich nichts zu suchen hätte! Das Land ist der größte Unternehmer! Wenn man nicht bereit ist, diesen Bereich den Privaten zu überlassen, dann wird man nicht weiterkommen. Firmen aus dem Ausland werden nicht kommen, weil die Steuerbelastung so hoch ist! Man macht sich ja schon Gedanken über Ausweichsteuern usw. Der Landeshauptmann geht ja sogar her und lädt die Gemeinden dazu ein, sich das Geld bei den Bürgern zu holen, was ihnen das Land nicht geben kann! Dem

Bürger ist es egal, wem er Steuern zahlen muss, denn die Belastungsgrenze ist mehr als erreicht. Man hat die Sorge, dass durch die IRAP Arbeitsplätze vernichtet werden. Wir dürfen uns nicht auf den Lorbeeren ausruhen und glauben, dass die Vollbeschäftigung bei uns ein von Gott gewollter Zustand ist. Wenn wir einmal anfangen, den Stabilitätspakt ernst zu nehmen, das heißt im Bereich der öffentlichen Verwaltung Stellen abzubauen, ... Südtirol hat im Bereich des öffentlichen Dienstes 43.000 Bedienstete, und so etwas leistet sich nur Südtirol! Von Wirtschaften habe ich aus den Reihen dieser Landesregierung wenig gesehen! Man treibt Steuern ein, um dann wieder Subventionen zu verteilen! Sie wollen jetzt auf Prodi warten, der diese Steuer ja erfunden hat. Ihr habt ja so gute Kontakte zu ihm, also sorgt auch dafür, dass er diese Steuer abschafft. Natürlich wird man eine Ersatz-Steuer finden müssen, die aber europatauglich sein muss. Der Europäische Gerichtshof wird diese Steuer so, wie sie jetzt konzipiert ist, nicht akzeptieren. Sollte es Rückzahlungsforderungen geben, würde es zu einem großen Problem kommen. Das wünsche ich niemandem, dem Land und auch dem Staat nicht, denn das wären natürlich sehr große Ausfälle. Der Staat hat uns die Möglichkeit der Senkung der IRAP um einen Prozentpunkt gegeben. Da brauchen wir auf niemanden zu warten! Mit dem Finger auf den Staat zu zeigen, ist nicht glaubwürdig! Es ist schade, dass die Landesregierung das nicht einsieht, denn dieser Beschlussantrag wäre wirklich dazu da, um die Unternehmer, aber auch die Arbeiter und Angestellten zu entlasten.

Abschließend ersuche ich noch um die namentliche Abstimmung über den Beschlussantrag.

PRESIDENTE: Metto in votazione la mozione, per appello nominale come richiesto dal consigliere Leitner e altri due consiglieri. E' stato estratto il n. 13:

LADURNER (SVP): Nein.

LAIMER (SVP): Nein.

LAMPRECHT (SVP): Nein.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Ja.

MAIR (Die Freiheitlichen): Ja.

MINNITI (AN): Sì.

MUNTER (SVP): Ja.

MUSSNER (SVP): Nein.

PAHL (SVP): Nein.

PARDELLER (SVP): Ja.

PASQUALI (Forza Italia): Sì.

PÖDER (UFS): Ja.

SAURER (SVP): Nein.

SEPPI (Unitalia – Movimento Iniziativa Sociale): Sì.

SIGISMONDI (AN): Sì.

STIRNER BRANTSCH (SVP): Enthalten.

STOCKER (SVP): Nein.

THALER (SVP): Nein.

THALER ZELGER (SVP): Nein.

THEINER (SVP): Nein.

UNTERBERGER (SVP): Nein.

URZÌ (AN): Sì.

WIDMANN (SVP): Nein.

BAUMGARTNER (SVP): Nein.

BERGER (SVP): (Abwesend)

CIGOLLA (Il Centro): No.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda):
Sì.

DENICOLO' (SVP): (Abwesend)

DURNWALDER (SVP): (Abwesend)

FRICK (SVP): Nein.

GNECCHI (Insieme a Sinistra – Pace e diritti/Gemeinsam Links – Frieden und Gerechtigkeit): No.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Ja.

KASSLATTER MUR (SVP): Nein.

KLOTZ (UFS): Ja.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Ja.

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione: con 14 voti favorevoli, 17 voti contrari e 1 astensione la mozione è respinta.

Punto 12) dell'ordine del giorno: **“Mozione n. 251/05 del 21.1.2005, presentata dai consiglieri Leitner e Mair, riguardante le aree produttive – diritto di superficie”**.

Punkt 12 der Tagesordnung: **“Beschlussantrag Nr. 251/05 vom 21.1.2005, eingebracht von den Abgeordneten Leitner und Mair, betreffend Gewerbegrund – Oberflächenrecht”**.

Visto che in Alto Adige i terreni agricoli sono piuttosto limitati, il loro prezzo è particolarmente elevato. Ultimamente da diversi settori dell'economia è stato chiesto che Provincia e comuni siano più rapidi e generosi nel fare le assegnazioni di terreni. Recentemente il Südtiroler Bauernbund ha proposto che gli agricoltori non subiscano più espropri per l'assegnazione di terreni produttivi ma abbiano invece la possibilità di vendere liberamente tali aree per un periodo di otto anni. Tale richiesta è stata subito criticata a causa del rischio di speculazione che ciò comporta.

La legge urbanistica vigente prevede, tra l'altro, che i proprietari di terreni possano vendere liberamente oppure utilizzare direttamente il 25% delle aree espropriate per fini produttivi.

È nell'interesse di tutti che l'economia funzioni anche perché solo in questo modo è possibile creare e mantenere i posti di lavoro. L'economia altoatesina è svantaggiata sul mercato internazionale a causa della pressione fiscale da record e soprattutto a causa del prezzo ele-

vato dei terreni, motivo per cui occorre trovare delle soluzioni in grado di risolvere il problema.

Considerata la scarsità di terreni agricoli in Alto Adige, bisognerebbe valutare se sia il caso che la mano pubblica acquisti aree produttive per poi concedere alle aziende il diritto di superficie. In tal modo fondare una nuova azienda risulterebbe molto meno gravoso da un punto di vista finanziario. I giovani imprenditori o coloro che desiderano ampliare la propria attività non sarebbero più costretti a investire 180 euro o anche di più al metro quadro, in quanto dovrebbero semplicemente pagare un canone d'affitto annuale.

Non bisogna altresì dimenticare che in Alto Adige c'è la piena occupazione e che la manodopera aggiuntiva necessaria nelle nuove zone produttive dovrebbe essere importata dall'estero, cosa che crea tutta una serie di problemi. Per realizzare nuovi alloggi si invade ulteriormente il verde agricolo, per non parlare dei problemi di integrazione degli immigrati, ormai noti a tutti.

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

sollecita dunque

la Giunta provinciale

a valutare la possibilità che la mano pubblica acquisti dei terreni per poi concedere - a lungo termine e a determinate condizioni - il diritto di superficie alle aziende.

Da in Südtirol Kulturgrund äußerst begrenzt ist, sind die Preise dafür besonders hoch. In letzter Zeit wurde von verschiedenen Wirtschaftssparten die Forderung erhoben, Grundzuweisungen durch Land und Gemeinden schneller und großzügiger vorzunehmen. Der Südtiroler Bauernbund hatte vor einiger Zeit die Forderung erhoben, dass den Bauern Gewerbegrund nicht mehr enteignet wird, sondern dass sie diesen acht Jahre lang frei verkaufen können. Diese Forderung hat umgehend Kritik hervorgerufen, dass damit die Spekulation gefördert werden könnte.

Das geltende Raumordnungsgesetz sieht u.a. vor, dass Grundeigentümer 25 % des für Gewerbegebiete enteigneten Grundes frei verkaufen oder selbst nützen können.

Eine gut funktionierende Wirtschaft ist im öffentlichen Interesse und nur eine solche kann gesunde und beständige Arbeitsplätze schaffen und erhalten. Im internationalen Wettbewerb ist der Wirtschaftsstandort Südtirol, neben der "weltmeisterlichen" Steuerlast, vor allem wegen der hohen Grundstückspreise benachteiligt. Deshalb muss nach Lösungen gesucht werden, welche diesen Nachteil wettmachen.

Angesichts des knappen Kulturgrundes in Südtirol sollte überlegt werden, Gewerbegrund von der öffentlichen Hand anzukaufen und Unternehmen das Oberflächenrecht zu gewähren. Dies bedeutet eine gewaltige finanzielle Entlastung für Betriebsgründungen. Junge Unternehmer oder solche, die erweitern möchten, müssten nicht 180,00 Euro pro Quadratmeter und mehr investieren, sondern bräuchten nur eine jährliche Miete zu entrichten.

Gleichzeitig darf nicht vergessen werden, dass in Südtirol Vollbeschäftigung herrscht, dass neue Gewerbezone meist zusätzliche Arbeitskräfte erfordern und dass diese aus anderen Ländern angeworben

werden müssen. Dies wiederum zieht eine Kette von Problemen nach sich. Für neue Wohnungen wird wiederum Kulturgrund verbraucht und die Probleme rund um die Integration von Ausländern sind mittlerweile jedem bekannt.

*DER SÜDTIROLER LANDTAG
fordert*

*daher die Landesregierung auf,
die Möglichkeit zu untersuchen, Gründe von der öffentlichen Hand
anzukaufen und Betrieben längerfristig das Oberflächenrecht mit be-
stimmten Auflagen zu gewähren.*

La parola al consigliere Leitner per l'illustrazione.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Danke, Herr Präsident! Wenn wir uns die Meldungen der letzten Tage betreffend den Bedarf an Gewerbegrund in der Gemeinde Bozen vor Augen führen, dann wird jedem klar, dass in diesem Bereich etwas zu tun ist. Die Landesregierung hat im Hinblick auf die Abänderung des Raumordnungsgesetzes Vorschläge in den Raum gestellt, die beispielsweise darauf abzielen, dem Grundeigentümer nicht mehr 25 Prozent des für den Gewerbegrund enteigneten Gebiets frei zur Verfügung zu stellen. Tatsache ist, dass der Grund in Südtirol sehr teuer ist. Vor allem Jungunternehmer müssen ihren Betrieb sehr oft wieder zusperren, weil sie nicht weiterkommen, wobei der Ankauf des Grundes ein wesentlicher Faktor für diesen Zustand ist. Ich bin nicht dafür bekannt, kommunistisches Gedankengut zu vertreten, aber man könnte mir das gut vorwerfen, wenn ich sage, dass das Land den Grund ankaufen und das Oberflächenrecht zur Verfügung stellen sollte. Das wäre eine Möglichkeit, die man wirklich prüfen sollte. Der Ankauf des Grundes schlägt zu Beginn am meisten zu Buche und bringt viele in große Schwierigkeiten.

Im Beschlussantrag habe ich bewusst auch erwähnt, dass es in Südtirol Vollbeschäftigung gibt und dass es für neue Gewerbezone auch Arbeitskräfte braucht, die wir nicht haben. Das bedeutet, dass wir Leute von außen anwerben müssen, die dann wieder andere Probleme schaffen, sprich Wohnungsnachfrage usw. Die Ausweisung von neuen Gewerbegebieten zieht also eine Kette von Problemen nach sich.

Die Preise, die bei uns für Gründe bezahlt werden müssen, sind enorm. Das Land hilft zwar, aber gerade für Jungunternehmer ist es oft ein Ding der Unmöglichkeit, einen Grund zu einem angemessenen Preis zu erwerben. Deshalb wird die Landesregierung aufgefordert, konkret über die Möglichkeit nachzudenken, Gründe anzukaufen und Betrieben gegen bestimmte Auflagen längerfristig das Oberflächenrecht zu gewähren. Mit dieser Regelung wäre auch sichergestellt, dass Gründe nicht für längere Zeit blockiert werden, denn es wenn jemand nicht mehr schafft, seinen Betrieb aufrechtzuerhalten, dann wird dieser Grund eben jemand anderem zur Verfügung gestellt. Angesichts der schwierigen Situation muss man nach neuen Lösungen suchen, und unserer Meinung nach wäre das eine Möglichkeit. Ich weiß nicht, ob sich die Landesre-

gierung in letzter Zeit mit diesem Vorschlag auseinandergesetzt hat. Auf jeden Fall warte ich gespannt auf die Antwort von Landesrat Frick.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Auch über dieses Thema diskutieren wir regelmäßig, und dieser Beschlussantrag hat selbstverständlich unsere Unterstützung. Der Kollege Leitner hat eine Reihe von Gründen aufgezählt, die für eine solche Regelung sprechen. Wir würden noch einen Punkt hinzufügen. Ein Vorteil dieser Regelung wäre auch, dass der Grund bei der öffentlichen Hand bleibt, womit die Spekulation vollständig ausgeschlossen wäre. Das wäre aus unserer Sicht der Hauptvorteil dieser Regelung. Das gilt natürlich auch für die sofortige Verfügbarkeit, falls eine Firma ihre Tätigkeit einstellt. Vor allem aber wäre die Möglichkeit ausgeschlossen, dass Firmen geförderte Gründe weiterverkaufen, Auflagen nicht eingehalten werden usw. Der Grund in Südtirol ist knapp, und deshalb muss sorgfältig damit umgegangen und im Interesse der Allgemeinheit Spekulation vermieden werden. Mit dieser Regelung könnte auch die Praxis ausgeschaltet werden, die sich zunehmend breit macht, nämlich, dass landwirtschaftliches Grün aufgekauft – siehe Bozen Süd und Sinich -, der Bauleitplan abgeändert wird und anschließend der große politische Druck besteht, diesen Grund den Eigentümern zuzuweisen. Wir alle wissen, wovon ich rede. All diese Spekulationen könnten mit dieser Regelung also ausgeschaltet werden. Deshalb stimmen wir diesem Beschlussantrag zu.

Anlässlich der anstehenden Reform des Raumordnungsgesetzes könnte man sich schon überlegen, ob nicht ein Passus in diese Richtung darin eingebaut werden sollte. Landesrat Frick, ich ersuche Sie wirklich, noch einmal zu überlegen, ob sich jener Passus, der bei der letzten Reform des Raumordnungsgesetzes eingefügt worden ist, bewährt hat, nämlich die Möglichkeit, dass der Eigentümer 25 Prozent des enteigneten Grundes zur freien Verfügbarkeit hat bzw. frei verkaufen kann. Wir kennen einige Fälle, in denen diese Möglichkeit angewandt worden ist, wobei diese Regelung jedoch immer mit Schwierigkeiten verbunden war. Der Durchführungsplan wird in einem solchen Fall ja nicht mehr von der Gemeinde oder vom Land erstellt, sondern von einer privaten Person. Das bedeutet, dass Spekulation betrieben werden kann.

FRICK (Landesrat für Handel, Handwerk und Fremdenverkehr – SVP): Ich bin mit den Kollegen weitgehend einverstanden, aber die Schwierigkeit bietet sich in Bezug auf das Verhalten gegenüber diesem Beschlussantrag. Über das, was hier gefordert wird, machen wir uns schon seit langem Gedanken und in der Zwischenzeit ist es auch Gegenstand des gültigen Raumordnungsgesetzes. Das gültige Landesgesetz ermöglicht den Erwerb von Gründen seitens öffentlicher Körperschaften und die Weitergabe an den Unternehmer nicht nur durch Übertragung des Eigentums, sondern auch durch die Übertragung des Oberflächenrechtes oder eines Mietrechtes. Interessant ist die Frage, warum diese Möglichkeiten von den Unternehmern nicht genutzt werden. Diese Möglichkeit wird de facto kaum genutzt, und wir glauben, dass

das daran liegt, dass die Unternehmer die etwas konservative Sicht der Kraft des Eigentums bevorzugen. Das hat viel mit Emotion zu tun, könnte aber auch mit banktechnischen Fragen zu tun haben, denn wenn ich Eigentum besitze, dann habe ich natürlich auch größere Spielräume in Bezug auf die Aufnahme von Drittmitteln.

In der Diskussion ist auch auf die Zukunft reflektiert worden, und ich möchte ankündigen, dass die Reform jenes Teils des Urbanistikgesetzes, der sich mit dem Gewerbebauland beschäftigt, sehr weit gediehen ist. Der entsprechende Text liegt seit 14 Tagen in der Landesregierung und wir werden insbesondere die Möglichkeit stärken, dass die öffentliche Hand das landwirtschaftliche Grün ankauft und nicht wartet, bis es die Unternehmer tun. Das wird heute teilweise schon von der einen und anderen Gemeinde praktiziert.

Die Regelung mit den 25 Prozent ist bestätigterweise sehr kompliziert, aber ich gehe davon aus, dass an dem Prinzip nicht gerüttelt wird. Anders machen wollen wir das Detail, auf das die Kollegin Kury zurecht hingewiesen hat, nämlich die Kompetenz in Zusammenhang mit der Erstellung des Durchführungsplanes. Da gibt es eine Änderung der Prozedur, die uns zweckmäßig und notwendig erscheint.

Nachdem das, was im Beschlussantrag gefordert wird, bereits im Laufen ist, bin ich dafür, dass wir diesen Beschlussantrag nicht annehmen. Ich möchte noch sagen, dass es zwei große Fälle gibt, in denen die Landesregierung diese Normen angewandt hat. Ein Fall bezieht sich auf das Stahlwerk, wobei die Landesregierung das Eigentum des Unternehmens erworben und dann mit einem langfristigen Mietvertrag die Weiterführung des Betriebes garantiert hat. Ein zweiter Fall bezieht sich auf die Firma Speedline. Diese Firma arbeitet heute auf zwei juristisch verschieden liegenden Grundflächen: das eine ist ein altes Eigentum der Firma, übernommen vom Voreigentümer, das andere ist ein Grundstück, das sich im Eigentum des Landes befindet – ungefähr 6.000 m² -, welches wir der Speedline im Rahmen des Oberflächenrechtes zur Verfügung gestellt haben. Es gibt also durchaus positiv laufende Experimente, und in Zusammenhang mit der Krise der Speedline sehen wir ja, dass diese starke Position des Landes aufgrund der Vermietung sehr von Vorteil ist.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Danke, Herr Landesrat! Ich erinnere daran, dass wir über dieses Thema schon einmal gesprochen haben, nämlich anlässlich der Behandlung eines entsprechenden Beschlussantrages am 7. November 2000. Damals hat Landesrat Laimer unter anderem erklärt, wie das Territorium des Landes zusammengesetzt ist, nämlich aus 40 Prozent Wald, 30 Prozent Almen usw. Dabei hat er auch gesagt, dass sechs Prozent des Grundes zur freien Gestaltung zur Verfügung stehen würden. Er hat auch das gesagt, was die Kollegin Kury vorher erwähnt hat, nämlich, dass Spekulation und Zersiedelung vermieden werden müssen. Landesrat Laimer hat auch gesagt, dass der im Beschlussantrag enthaltene Vorschlag bereits untersucht werde. Mittlerweile sind fast sechs Jahre vergangen, und angesichts der Ereignisse der letzten fünf, sechs Jahre sollten wir uns in der Entscheidung schon ein bisschen leich-

ter tun. Die Abstimmung ist damals 9 : 10 ausgegangen, der Beschlussantrag also sehr knapp abgelehnt worden. Es geht nicht darum, ob ein Beschlussantrag genehmigt wird oder nicht, sondern bei diesem Anliegen geht es wirklich darum, mit dem wenigen Kulturgrund, den wir noch zur Verfügung haben, sorgsam umzugehen. Das ist für mich entscheidend! Auch mir ist Eigentum lieber als Miete, aber in diesem Bereich haben wir nur mehr sehr wenig Spielraum. Wir müssen schauen, dass wir längerfristig sichere Betriebe und Arbeitsplätze haben. In Großbritannien wird auch, was den Bau von Wohnungen anbelangt, Oberflächenrecht zur Verfügung gestellt, um die Preise niedriger zu halten.

Abschließend ersuche ich die Kolleginnen und Kollegen noch einmal, diesem Beschlussantrag zuzustimmen. Ich ersuche um namentliche Abstimmung.

PRESIDENTE: Metto in votazione la mozione, per appello nominale come richiesto dal consigliere Leitner e altri due consiglieri. E' stato estratto il n. 28:

STIRNER BRANTSCH (SVP): Nein.

STOCKER (SVP): Nein.

THALER (SVP): Nein.

THALER ZELGER (SVP): Nein.

THEINER (SVP): Nein.

UNTERBERGER (SVP): Nein.

URZÌ (AN): Sì.

WIDMANN (SVP): Nein.

BAUMGARTNER (SVP): Nein.

BERGER (SVP): (Abwesend)

CIGOLLA (Il Centro): No.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda):
Sì.

DENICOLO' (SVP): (Abwesend)

DURNWALDER (SVP): (Abwesend)

FRICK (SVP): Nein.

GNECCHI (Insieme a Sinistra – Pace e diritti/Gemeinsam Links – Frieden und Gerechtigkeit): No.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Ja.

KASSLATTER MUR (SVP): (Abwesend)

KLOTZ (UFS): Ja.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Ja.

LADURNER (SVP): Nein.

LAIMER (SVP): Nein.

LAMPRECHT (SVP): Nein.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Ja.

MAIR (Die Freiheitlichen): Ja.

MINNITI (AN): (Assente)

MUNTER (SVP): Nein.

MUSSNER (SVP): (Abwesend)

PAHL (SVP): Nein.

PARDELLER (SVP): Enthalten.

PASQUALI (Forza Italia): Sì.

PÖDER (UFS): (Abwesend)

SAURER (SVP): Nein.

SEPPI (Unitalia – Movimento Iniziativa Sociale): Sì.

SIGISMONDI (AN): (Assente)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione: con 9 voti favorevoli, 17 voti contrari e 1 astensione la mozione è respinta.

Punto 24) dell'ordine del giorno: **“Mozione n. 270/05 del 22.3.2005, presentata dai consiglieri Leitner e Mair, riguardante il prezzo della benzina – carburanti alternativi”**.

Punkt 24 der Tagesordnung: **“Beschlussantrag Nr. 270/05 vom 22.3.2005, eingebracht von den Abgeordneten Leitner und Mair, betreffend Benzinpreise – Alternative Treibstoffe”**.

Visto il continuo aumento del prezzo di benzina e gasolio, sono sempre più coloro che fanno rifornimento all'estero con conseguente diminuzione delle entrate fiscali. In altre regioni italiane si applica da anni una norma statale che consente di ridurre la tassazione dei carburanti nelle zone vicine alla frontiera. In Valle d'Aosta i residenti ricevono annualmente gratis una determinata quantità di benzina, la Regione Lombardia concede riduzioni nelle zone di confine e in Friuli è stato introdotto un sistema di buoni benzina. Stando ai dati rilevati dall'Osservatorio Prezzi del Ministero dell'Industria in Alto Adige si registrano i prezzi più alti per benzina e gasolio, per cui rispetto all'Alto Adige a Trieste per 50 litri di benzina si pagano circa 10 euro in meno.

Circa due terzi del prezzo della benzina sono tasse. In base all'attuale ordinamento finanziario il 90% delle imposte di consumo e il 70% dell'IVA sui carburanti ritorna nelle casse della Provincia. In questo modo la Provincia incassa ca. il 55% del prezzo alla pompa di ogni litro di benzina senza piombo e ca. il 50% di ogni litro di gasolio.

Gli attuali prezzi dei carburanti sono dovuti a tre fattori: il pesante carico fiscale, l'alto prezzo del petrolio e il gioco al rialzo delle compagnie petrolifere. Se su due di questi fattori la Provincia non ha modo di influire, può invece sicuramente fare qualcosa per quanto riguarda le imposte.

Un'altra cosa "strana" sono le varie una tantum contenute nel prezzo della benzina come le accise per finanziare la guerra di Abissinia, per la crisi di Suez, per far fronte all'alluvione di Firenze, per il terremoto del Friuli ecc. che nel 2000 ammontavano ancora complessivamente a 425 lire per ogni litro di benzina.

I cittadini capiscono e accettano che le fonti di energia fossile debbano essere tassate, ma a patto che il gettito sia destinato a favore di interventi per il miglioramento dell'ambiente, per un'effettiva verità dei costi e non perappare i buchi di casse deficitarie.

Accanto agli incentivi o agli sgravi fiscali per automobili alimentate a metano e le automobili dotate di filtro FAP la Provincia dovrebbe favorire anche i carburanti non fossili. Un esempio è sicuramente l'olio di colza che potrebbe essere introdotto su vasta scala anche in Alto Adige.

Ciò premesso,

*IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
impegna*

la Giunta provinciale

- 1. a ridurre le tasse su benzina e gasolio, così come consentono le norme statali attualmente in vigore;*
- 2. a intervenire presso il Governo, affinché vengano abolite o almeno ridotte tutte le cosiddette una tantum contenute nel prezzo dei carburanti;*
- 3. a favorire i tentativi di introdurre anche in Alto Adige carburanti alternativi come l'olio di colza o altre fonti di energia non fossile.*

Angesichts der ständig steigenden Preise bei Benzin und Diesel nimmt der sogenannte Tanktourismus ebenso zu wie der gleichzeitige Abfluss von Steuereinnahmen. Andere Regionen des Staates nehmen seit Jahren eine staatliche Bestimmung in Anspruch, in grenznahen Gebieten die Steuern auf Treibstoffe zu senken. So können die Aostaner jährlich einen Freibetrag gratis tanken, die Lombardei gewährt in grenznahen Zonen Preisnachlässe und das Friaul arbeitet mit Bonuskarten. Wie die Preisbeobachtungsstelle des Industrieministeriums neulich festgestellt hat, werden in Südtirol die höchsten Preise für Benzin und Diesel verlangt. In Triest zahlt man demnach für 50 Liter Benzin um rund 10 Euro weniger als in Südtirol.

Rund zwei Drittel des Benzinpreises machen die verschiedenen Steuern aus. Aufgrund der geltenden Finanzregelung zwischen Land und Staat fließen 90 Prozent der Verbrauchersteuer und 70 Prozent der Mehrwertsteuer auf Treibstoff in den Landeshaushalt. Auf diese Weise kassiert das Land je Liter bleifreies Benzin rund 55 Prozent des Preises an der Zapfsäule und rund 50 Prozent für einen Liter Diesel.

Die aktuellen Treibstoffpreise beruhen auf drei Faktoren: der enormen Steuerlast, dem hohen Ölpreis und der Preistreiberei der Mineralölgesellschaften. Während das Land bei den beiden ersten Faktoren wohl keine Einflussmöglichkeit hat, ist dies beim Faktor Steuern sehr wohl möglich.

Eine weitere Ungereimtheit bilden die im Benzinpreis enthaltenen "einmaligen Steuern" (Kosten für den Abessinienkrieg, für die Suezkrise, für die Überschwemmung von Florenz, für das Erdbeben von Friaul usw). Diese als "una tantum" eingeführten Steuern betragen im Jahre 2000 noch 425 Lire je Liter Benzin.

Die Bürger haben sehr wohl Verständnis dafür, dass fossile Energieträger besteuert werden. Voraussetzung für dieses Verständnis ist aber der Einsatz der Mittel für eine Verbesserung der Umwelt, für eine effektive Kostenwahrheit und nicht für das Löcherstopfen maroder Kassen.

Neben der Förderung bzw. Steuererleichterung von methangasbetriebenen Autos und von Autos mit Partikelfiltern sollte das Land auch nicht fossile Treibstoffe fördern. Ein Beispiel dafür ist mit Sicherheit das Rapsöl, das in verstärktem Maße auch in Südtirol zum Einsatz kommen könnte.

Dies vorausgeschickt,

verpflichtet

DER SÜDTIROLER LANDTAG

die Landesregierung

- 1. die Steuer auf Benzin und Diesel in dem Maße zu senken, wie es die geltenden staatlichen Bestimmungen zulassen;*
- 2. bei der italienischen Regierung einzuwirken, dass die im Treibstoffpreis enthaltenen sogenannten "einmaligen Steuern" abgeschafft oder zumindest reduziert werden;*
- 3. Versuche zu unterstützen, damit auch in Südtirol Rapsöl oder andere nicht fossile Energieträger als alternativer Treibstoff zum Einsatz gelangen.*

La parola al consigliere Leitner per l'illustrazione.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Danke, Herr Präsident! Auch dieses Thema war schon öfters Gegenstand von Beschlussanträgen. Die heutige Diskussion stellt sich zwar nicht in einem ganz anderen Licht dar, aber mittlerweile sind doch Dinge eingetreten, die man auch berücksichtigen sollte, gerade was das Suchen nach alternativen Energiequellen anbelangt. Ich meine jetzt nicht, dass man in Südtirol nach Erdöl suchen soll, sondern nach Alternativenergien. Im letzten Jahr haben wir mit Interesse gelesen, dass junge Südtiroler an der Uni München ein Projekt zur Errichtung einer Salatöltankstelle vorangetrieben haben. Erst vor kurzem haben wir an den zuständigen Landesrat eine Anfrage gerichtet, um in Erfahrung zu bringen, wie das steuerrechtlich aussieht bzw. ob das gesetzlich möglich ist. In anderen Ländern ist das möglich, aber im Staate Italien scheinbar nicht. Die Antwort, die wir auf diese Anfrage bekommen, war auf jeden Fall nicht eindeutig. Nach meiner Interpretation hätte man durchaus Möglichkeiten, interne Energiequellen - beispielsweise Rapsöl - zu nutzen. Gestern lief im ZDF eine Sendung mit dem Titel "Heizen mit Weizen", und in Deutschland gibt es dazu eine sehr kontroverse Diskussion. Dort haben Bauern nämlich Projekte gestartet, mit Weizen zu heizen. Die evangelische Kirche hat sich entschieden dagegen ausgesprochen, da man aus Weizen Brot macht und Weizen nicht zu anderen Zwecken außer zur Herstellung von Lebensmitteln hergenommen werden sollte. Wie gesagt, diese Diskussion ist sehr interessant. In Deutschland denkt man allen Ernstes daran, auch diese Quelle zu nutzen, da der Anbau von Weizen mit keinen großen Schwierigkeiten verbunden ist. In der Diskussion wurde auch darauf hingewiesen, dass einerseits Menschen weltweit hungern und andererseits Weizen verheizt wird. Ich möchte das ausklammern, aber grundsätzlich an die Dinge erinnern, über die man derzeit in anderen Ländern diskutiert. Wir alle wissen, dass sich die fossilen Energiequellen irgend-

wann einmal erschöpft werden. Wir wissen auch, welche Folgewirkungen der Verbrauch fossiler Energien hat.

Abseits dieser Diskussion eröffnet sich für den Normalverbraucher eine ganz andere, nämlich jene der Belastung durch Steuern, die auf die Treibstoffe eingehoben werden. Die Belastungen sind enorm, und wir wissen, dass der eigentliche Preis nur einen geringen Teil jenes Preises ausmacht, den wir an der Zapfsäule bezahlen müssen. Der Staat kassiert hier ganz gehörig mit und das Land natürlich auch! Beim Benzinpreis gibt es auch die sogenannten Akzisen. Abgaben aufgrund des Abessinienkrieges, der Suezkrise und des Erdbebens im Friaul sind immer noch Bestandteil des Benzinpreises, und diese sollte man schon endlich abschaffen. Wenn man vom Verursacherprinzip spricht, ist das schon in Ordnung, aber dass man hier Dinge miteinrechnet, die mit dem Verbrauch verschiedener Energien nichts zu tun haben, ist wirklich nicht in Ordnung. Deshalb schlagen wir vor, die Steuer auf Benzin und Diesel in dem Maße zu senken, wie es die geltenden staatlichen Bestimmungen zulassen, bei der italienischen Regierung dahingehend einzuwirken, dass die im Treibstoffpreis enthaltenen sogenannten einmaligen Steuern abgeschafft oder zumindest reduziert werden, und Versuche zu unterstützen, damit auch in Südtirol andere nicht fossile Energieträger als alternativer Treibstoff zum Einsatz gelangen.

Abschließend noch ein Satz zu den methangasbetriebenen Autos. Methan ist billiger und wird steuerlich von der Landesregierung besser gefördert, aber der versprochene Ausbau des Methangasnetzes geht nur sehr zögerlich voran. Neulich wurde die Eröffnung einer fünften Methangas-Tankstelle verkündet, aber man hat vergessen zu sagen, dass die vierte bereits wieder geschlossen wurde. Auch hier gäbe es andere Möglichkeiten, beispielsweise auch jene der Selbstbetankung zu Hause. Das, was in anderen Ländern bereits möglich ist, wird in Südtirol nicht genutzt. Ein bisschen mehr Phantasie und Mut würden hier nicht schaden!

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Wir sind sehr häufig mit den Beschlussanträgen der Freiheitlichen einverstanden, aber in diesem Fall können wir leider nicht eine koalitionsähnliche Politikgemeinschaft anstreben, um einen früheren Beschlussantrag zu persiflieren. Wir sehen, dass dieser Beschlussantrag sehr wohl einen vernünftigen bzw. einsichtigen Ansatz enthält. Für viele Bürgerinnen und Bürger ist es eine schwere Belastung geworden, Auto zu fahren. Die Kosten, die pro Jahr auf einen Autofahrer zukommen, haben sich binnen eines Jahres um mindestens 200 bzw. 300 Euro erhöht, und das ist doch eine erhebliche Belastung. Wir wissen auch, dass viele Autofahrer nicht unbedingt vom finanziellen Glück geküsst sind, sondern wirklich mit sehr geringen Mitteln über die Runden kommen müssen. Als Grüne müssen wir aber leider feststellen, dass nach wie vor viel zu viel mit dem Auto gefahren wird. Das ist keine ideologische Feststellung, sondern eine Tatsache. Wir sind der festen Überzeugung, dass sehr viel weniger Auto gefahren werden könnte. Es gäbe Möglichkeiten der Einsparung, und viele Menschen wissen ja nicht einmal, wie man

öffentliche Verkehrsmittel benützt. Auch für die Autofahrer gäbe es sehr viele Möglichkeiten, ihren Konsum einzuschränken, und zwar durch weniger Fahren und anders Fahren. Anstatt des Fahrsicherheitszentrums hätte man ein Treibstoffeinsparungszentrum errichten sollen, in dem Autofahrer lernen könnten, mit dem Auto anders umzugehen. Dafür gibt es auch entsprechende Kurse. Kollege Leitner, es stimmt, dass die indirekten Steuern auf die Treibstoffpreise für Staat und Land ein sehr willkommener Griff in die Brieftasche sind.

Wie gesagt, unserer Meinung nach geht es auch darum, einen Bewusstseinswandel zu erzeugen, und hohe Treibstoffpreise sind kein Lernfaktor. Andererseits sehen wir aber natürlich auch den sozialen Aspekt, der durchaus aner kennenswert ist. Positiv bewerten wir den letzten Teil des beschließenden Teiles des Beschlussantrages, der vorsieht, Versuche zu unterstützen, dass auch in Südtirol Rapsöl oder andere nicht fossile Energieträger zum Einsatz gelangen. Das ist ein guter und denkbarer Ansatz, und das können wir auch gerne unterstützen. Deshalb möchte ich um eine getrennte Abstimmung zwischen den drei Punkten des beschließenden Teiles des Beschlussantrages ersuchen. Im Prinzip ist das nicht unbedingt ein Beschlussantrag, der unseren "grünen Treibstoff" besonders beflügelt.

FRICK (Landesrat für Handel, Handwerk und Fremdenverkehr – SVP): Auch wir haben nur ein begrenztes Zutrauen zu den Inhalten dieses Beschlussantrages. Zum Thema Methangas, das der Kollege Leitner angesprochen hat, möchte ich kurz folgende Information geben. In der Tat ist die Betreibergruppe, die die fünfte Methangastankstelle in der Hand hat, dieselbe wie jene, die die vierte aufgelassen hat. Der Unternehmer ist also übersiedelt, aber ich habe die Zusicherung, dass die vierte Methangastankstelle schnellstmöglich wieder in Betrieb gehen wird. Im Übrigen teile ich die Auffassung, dass wir trotz der verschiedenen, ziemlich brachialen Mittel, die die Landesregierung in der Zwischenzeit zur Verfügung gestellt hat, nur sehr zögerlich vorankommen.

Bezüglich der Selbstbetankung gibt es eine gute Nachricht. Der Kollege Laimer hat sich in dieser Hinsicht besonders bemüht, und die Landesregierung hat dann aufgrund seines Antrages vor wenigen Wochen beschlossen, die rechtlichen Voraussetzungen dafür zu schaffen. Die Hürden liegen vor allem in den entsprechenden Sicherheitsbestimmungen. Die einschlägigen Ämter der Landesverwaltung sind an der Arbeit, und ich gehe davon aus, dass der Kollege Laimer die entsprechenden Beschlüsse schon in den nächsten Wochen vorlegen wird. Wir wollen also die Voraussetzungen für die Selbstbetankung mit Methangas zu Hause kurzfristig schaffen. Nachdem das Methangas dort mit einem ganz anderen Druck fließt, wären die Kosten natürlich ganz andere.

Kurz zum Rapsöl. Ich glaube nicht, dass wir zu den bereits laufenden Maßnahmen noch besondere Unterstützungsmaßnahmen gewähren müssen. Rapsöl ist zugelassen und wird heute auch angewandt. In Bezug auf die Haltbarkeit der Motoren

gibt es noch einige Probleme, die mit dem baldigen technischen Fortschritt aber sicher überwunden werden können. Grundsätzlich sind wir natürlich dafür, aber ich glaube nicht, dass es notwendig ist, hier etwas Besonders zu unternehmen.

Nun zum Hauptpunkt des Beschlussantrages. Ich muss wiederholen, dass ich zum gegebenen Zeitpunkt keine Spielräume sehe, reduzierende Maßnahmen in Bezug auf die Steuereinnahmen des Landes aus Treibstoffen zu gewähren.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Herr Landesrat, ich habe Verständnis dafür, dass Sie den Landeshaushalt wie ein Ei ohne Schale behüten, aber wir werden nicht herumkommen, irgendwann einmal Entlastungen für den Bürger zu schaffen, wenn wir nicht wollen, dass immer mehr Leute verarmen. Das Auto ist für viele nicht ein Vergnügungswerkzeug, und der Kollege Heiss hat auch gesagt, dass die soziale Komponente sehr wohl zu berücksichtigen ist. Hinsichtlich der Verkehrspolitik haben wir wahrscheinlich eine andere Philosophie als die Grünen. Ich gebe zu, dass ich nicht viel mit den öffentlichen Verkehrsmitteln fahre, aber wenn ich mit öffentlichen Verkehrsmitteln fahre, dann habe ich das seltene Glück, immer mit Verspätungen rechnen zu müssen. Wir waren bei der Demonstration am Brenner dabei und mussten sowohl bei der Hinfahrt, als auch bei der Rückfahrt mit dem Zug eine Stunde Verspätung in Kauf nehmen. Die ÖBB waren in der Lage pünktlich zu fahren und haben obendrein auch noch ermäßigte Tarife gewährt. Mit der Air Alps ist es mir auch nicht besser gegangen, aber das ist nicht das Hauptanliegen dieses Beschlussantrages. Das sei nur am Rande bemerkt.

Mich freut zu hören, dass die Möglichkeit der Selbstbetankung mit Methanogas zu Hause konkret angegangen wird. Hier fehlt es einfach auch an der Technik. Wenn man an einer Tankstelle 15 Minuten braucht, um zu tanken, und vier Autos vor einem stehen, dann muss man eine Stunde warten. Das ist wirklich nicht zumutbar! Das Tanken mit Methanogas funktioniert also noch nicht gut. Man hat mir gesagt, dass man in Sinich eine Viertelstunde warten muss, um den Tank voll zu bekommen, weil der Druck zu niedrig ist. Deshalb braucht es hier schon auch die technischen Voraussetzungen, damit die ganze Sache funktionieren kann.

Unser Hauptanliegen ist aber die Senkung der Steuern auf Diesel und Benzin in dem Ausmaß, wie es die geltenden staatlichen Bestimmungen zulassen. Das Land ist nirgends bereit, dem Bürger entgegenzukommen, und das ist nicht einsichtig! Zumindest die Una-tantum-Steuern sollten abgeschafft werden, denn diese Steuern haben wirklich keine Berechtigung mehr. Beim dritten Punkt des beschließenden Teiles des Beschlussantrages könnten wir uns alle treffen, wenngleich die Landesregierung keine Notwendigkeit sieht, zusätzliche Anstrengungen zu unternehmen, um nicht fossile Energieträger zu fördern.

Alles in allem sprechen wir hiermit sicher das Interesse sehr vieler Bürger an. Deshalb ersuchen wir um Zustimmung zu diesem Beschlussantrag. Natürlich un-

terstützen wir das Ersuchen des Kollegen Heiss, über die Prämissen und die drei Punkte des beschließenden Teiles des Beschlussantrages getrennt abzustimmen.

PRESIDENTE: Metto in votazione la mozione per parti separate, come richiesto dal consigliere Heiss.

Metto in votazione le premesse e il punto 1) della parte impegnativa: respinti con 4 voti favorevoli, 2 astensioni e i restanti voti contrari.

Metto in votazione il punto 2) della parte impegnativa: respinto con 5 voti favorevoli, 1 astensione e i restanti voti contrari.

Metto in votazione il punto n. 3) della parte impegnativa: respinto con 7 voti favorevoli, 2 astensioni e i restanti voti contrari.

Potremmo trattare adesso la mozione n. 277/05 presentata dal consigliere Leitner, il quale chiede la parola sull'ordine dei lavori.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Herr Präsident, es ist nicht so, dass ich nicht mehr die Kraft hätte, diesen Beschlussantrag zu behandeln. Ich warte diesbezüglich aber noch auf entsprechende Unterlagen, und deshalb ersuche ich Sie um Vertagung.

PRESIDENTE: Rinviemo alla prossima sessione.

Ha chiesto la parola il consigliere Baumgartner, ne ha facoltà.

BAUMGARTNER (SVP): An diesem Punkt angelangt, schlage ich vor, die Sitzung zu schließen.

PRESIDENTE: Ci sono obiezioni? Nessuna. Accolgo la richiesta e chiudo la seduta.

La seduta è tolta.

ORE 18.33 UHR

SEDUTA 91. SITZUNG

7.6.2006

Sono intervenuti i seguenti consiglieri:
Es haben folgende Abgeordnete gesprochen:

BAUMGARTNER (83)
CIGOLLA (58)
DELLO SBARBA (53, 59)
DENICOLÓ (4)
DURNWALDER (24, 26, 28)
FRICK (13, 20, 66, 73, 81)
HEISS (12, 14, 25, 26, 31, 32, 65, 80)
KASSLATTER MUR (15, 29)
KLOTZ (10, 11, 14, 15, 16, 24, 25, 47, 50, 55, 64)
KURY (16, 18, 42, 43, 48, 73)
LADURNER (45, 50)
LAIMER (11, 22, 31)
LAMPRECHT (27, 28)
LEITNER (18, 19, 21, 40, 57, 62, 67, 72, 74, 79, 82, 83)
MAIR (49)
MINNITI (33, 63)
MUSSNER (9, 17, 18)
PASQUALI (6, 7, 55)
PÖDER (38, 56, 65)
SEPPI (8, 9, 39, 46)
SIGISMONDI (6, 7, 48)
THEINER (41, 49)
URZÍ (21, 23, 29, 30, 37, 41, 42, 57)
WIDMANN (16)